

DARIO FERRERI¹, MARCO BODON², GIUSEPPE MANGANELLI²

¹ Museo Missionario Cinese e di Storia Naturale, Via Monte San Michele 4, I-73100 Lecce
Via Cesare Abba 13, I-73100 Lecce, Italia

² Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Siena, Via P.A. Mattioli 4, I-53100 Siena, Italia

MOLLUSCHI TERRESTRI DELLA PROVINCIA DI LECCE

RIASSUNTO

Settanta specie di molluschi terrestri sono state accertate per la provincia di Lecce, un'area all'incirca corrispondente alla parte meridionale della Penisola Salentina. Di queste, due sono nuove per l'Italia (*Carychium hellenicum*, *Limax* cf. *graecus*), 16 per la Puglia (*Platyla gracilis*, *P. similis*, *Vertigo antivertigo*, *V. moulinsiana*, *V. pygmaea*, *V. angustior*, *Truncatellina claustralis*, *Vallonia costata*, *V. enniensis*, *Punctum pygmaeum*, *Paralaoma caputspinulae*, *Helicodiscus singleyanus*, *Vitrea* sp., *Oxychilus glaber*, *Milax nigricans* e *Deroceras panormitanum*) e nove per la provincia di Lecce (*Carychium tridentatum*, *Acanthinula aculeata*, *Jaminia quadridens*, *Vitrea subrimata*, *Daudebardia brevipes*, *D. rufa*, *Euconulus fulvus*, *Siciliaria stigmatica* e *Cochlicella barbara*). Tre delle specie segnalate per la prima volta (*Vertigo antivertigo*, *V. moulinsiana* e *Vallonia enniensis*) sono state accertate su gusci calcinati che potrebbero appartenere a popolazioni non più esistenti; altre due (*Paralaoma caputspinulae* ed *Helicodiscus singleyanus*) corrispondono a specie recentemente introdotte.

Un'analisi biogeografica delle malacofaune delle province dell'Italia meridionale (Campania esclusa) dimostra come la malacofauna leccese si collochi, ben isolata, in un gruppo comprendente le altre province pugliesi (Foggia esclusa) e quella di Matera in Basilicata. Ciò è, forse, da mettere in relazione, in parte, con la presenza di entità che sconfinano appena nei territori limitrofi (*Cochlostoma westerlundi yapigium*, *Limax* cf. *graecus*, *Siciliaria stigmatica*, *Cerņuella hydruntina*) e, in parte, con le maggiori ricerche effettuate in quest'area, le quali hanno portato alla segnalazione di un più alto numero complessivo di taxa, per il ritrovamento di entità piuttosto rare in Italia meridionale (come *Platyla gracilis*, *P. similis*, *Carychium hellenicum*, *Vertigo moulinsiana*, *Truncatellina claustralis*, *Vallonia costata*, *V. enniensis*, *Milax nigricans*) o di recente introduzione (*Trochoidea meda*).

SUMMARY

Seventy land mollusc species have been confirmed from the Province of Lecce, an area roughly equal to the southern part of the Salento Peninsula. Two of them are new for Italy (*Carychium hellenicum* and *Limax cf. graecus*), 16 for Apulia (*Platyla gracilis*, *P. similis*, *Vertigo antivertigo*, *V. moulinsiana*, *V. pygmaea*, *V. angustior*, *Truncatellina claustralis*, *Vallonia costata*, *V. enniensis*, *Punctum pygmaeum*, *Paralaoma caput-spinulae*, *Helicodiscus singleyanus*, *Vitrea sp.*, *Oxychilus glaber*, *Milax nigricans* and *Deroceras panormitanum*) and nine for the Province of Lecce (*Carychium tridentatum*, *Acanthinula aculeata*, *Jaminia quadridens*, *Vitrea subrimata*, *Daudebardia brevipes*, *D. rufa*, *Euconulus fulvus*, *Siciliaria stigmatica* and *Cochlicella barbara*). Three of the species reported for the first time (*Vertigo antivertigo*, *V. moulinsiana* and *Vallonia enniensis*) were found on calcined shells that could belong to populations no longer extant; two others (*Paralaoma caputspinulae* and *Helicodiscus singleyanus*) are species recently introduced.

Biogeographic analysis of the malacofauna of the provinces of southern Italy (excluding Campania) showed that the malacofauna of Lecce is isolated in a group including the other provinces of Apulia (except Foggia) and the Province of Matera in Lucania. This may be partly related to entities crossing minimally into neighbouring areas (*Cochlostoma westerlundi yapigium*, *Limax cf. graecus*, *Siciliaria stigmatica*, *Cerneuella hydruntina*) and partly to the greater amount of research done in this area. This research has led to reports of a greater overall number of taxa due to the finding of entities which are rather rare in southern Italy (such as *Platyla gracilis*, *P. similis*, *Carychium hellenicum*, *Vertigo moulinsiana*, *Truncatellina claustralis*, *Vallonia costata*, *V. enniensis*, *Milax nigricans*) or recently introduced (*Trochoidea meda*).

INTRODUZIONE

I molluschi terrestri della Puglia sono stati oggetto di diverse ricerche che, però, hanno trascurato quasi del tutto la parte meridionale della Penisola Salentina, un'area all'incirca corrispondente alla provincia di Lecce (Fig. 1).

I pochi contributi esistenti sulla malacofauna di questo comprensorio sono molto disomogenei e consistono in liste più o meno ricche di specie (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; RUFFO, 1957; PAGET, 1962; PALAZZI e CURINI GALLETTI, 1981; FERRERI, 1994), in un certo numero di segnalazioni di entità appartenenti ai generi *Cochlostoma*, *Oxychilus* e *Cerneuella* descritte come nuove (KOBELT, 1881, 1884, 1907; WESTERLUND, 1883, 1885) e in analisi biogeografiche o ecologiche nel contesto di lavori dedicati ai molluschi non-marini della Puglia (SACCHI, 1954; GIROD e SACCHI, 1967) o dell'Italia meridionale (FORCART, 1965).

Nonostante che tali ricerche abbiano posto in luce un certo interesse della

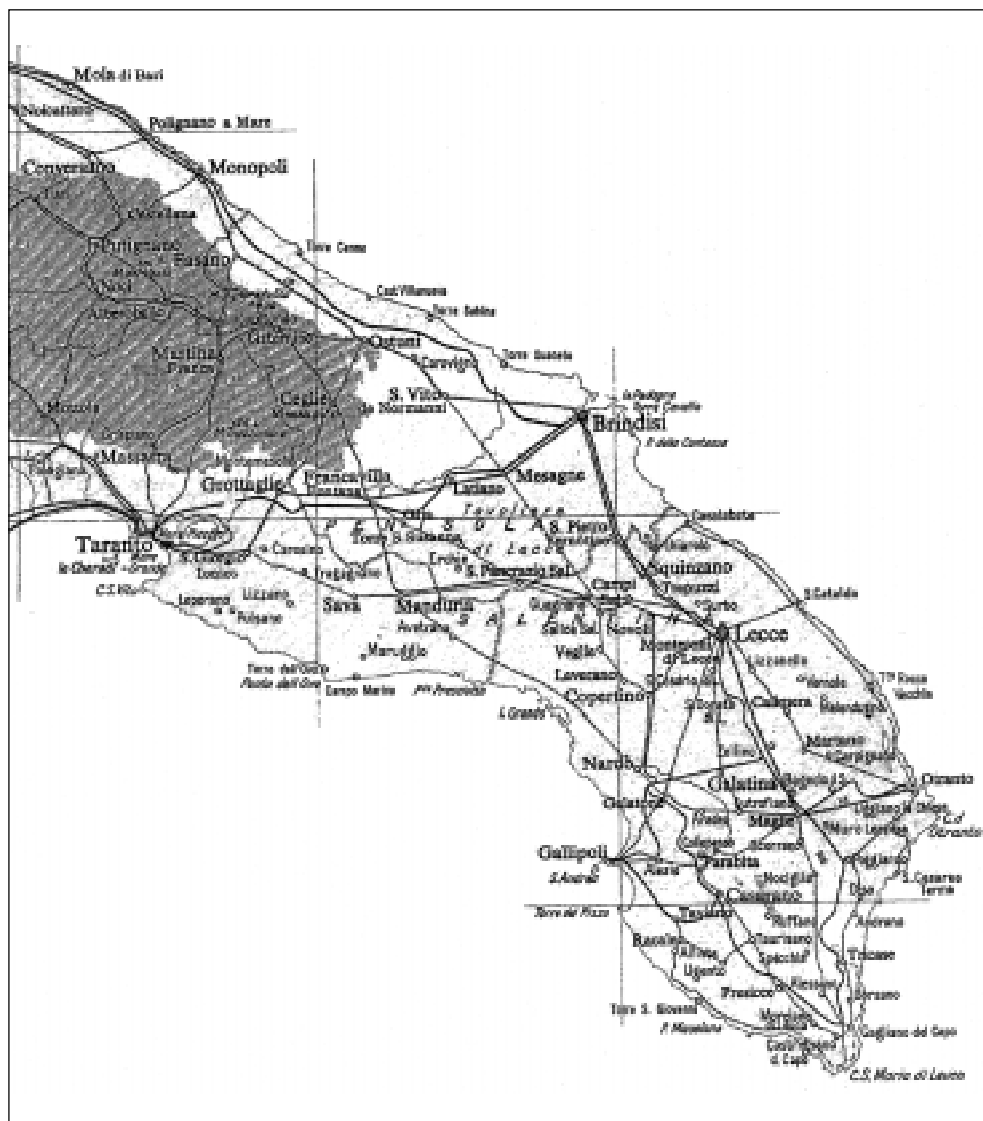


Fig. 1 - La Penisola Salentina con la provincia di Lecce.

malacofauna salentina, seconda, in Puglia, solo a quella del Gargano per la presenza di taxa endemici, il numero complessivo di entità segnalate risulta piuttosto scarso. Lo scopo della presente ricerca è stato, quindi, quello di fornire una quadro aggiornato ed esaustivo delle specie presenti.

La provincia di Lecce, estremo lembo della Penisola Salentina, è compresa tra 39°47' (estremo sud) e 40°31' (estremo nord) di latitudine e tra 5°20' (estremo ovest) e 6°04' (estremo est) di longitudine dal meridiano di Roma. Confina a NW con le province di Brindisi e Taranto; protesa tra due mari, l'Adriatico ad oriente e lo Ionio ad occidente, si allunga fino a Capo Leuca per 81 km circa, con una larghezza media di 35 km, occupando una superficie complessiva di 2760 kmq. (ZORZI-REINA, 1981).

Elemento peculiare del territorio è lo sviluppo della costa, circa 200 km: essa presenta aspetti molto vari, determinati principalmente dalla giacitura che gli strati calcarei assumono in prossimità del mare. Dove tali strati degradano dolcemente, si stendono spesso lunghe e strette cimosse costiere pianeggianti orlate da cordoni di dune sabbiose; dove invece la piattaforma calcarea si spinge elevata fino alla costa, essa appare bruscamente interrotta da alte scogliere (ad es. nel tratto tra Otranto e Santa Maria di Leuca). Il Salento leccese appare come un tavolato poco elevato sul livello del mare, su cui sono riconoscibili le piccoli dorsali calcaree delle "Serre" salentine (massima altezza la Serra del Cianci, 201 m), allungate in direzione NW-SE, convergenti verso Capo Leuca, ed intercalate da depressioni colmate da sedimenti argilloso/sabbioso-calcarenitici. I litotipi, prevalentemente calcarei presenti nella provincia di Lecce, hanno largamente condizionato e caratterizzato sia la morfologia, sia l'idrografia e l'idrogeologia del territorio. Infatti, in superficie sono assai evidenti gli effetti del carsismo. Le strutture carsiche presenti, dovute a carsismo primario, sono svariate: doline di piccole dimensioni, più o meno coalescenti, a forme che raggiungono i 150 m di diametro, in genere con il fondo ricoperto di terra rossa e/o da acque oligoaline, se insistenti nei pressi della costa (in tal caso sono note come "spundulate"); inghiottitoi, localmente chiamati "vore", più o meno mascherati da detriti, che spesso rappresentano manifestazioni di un ben sviluppato carsismo ipogeo; forme di microcarsismo, come campi solcati. Inoltre, anche se le incisioni della superficie sono numerose ed alcune di esse piuttosto profonde, oltre che abbastanza gerarchizzate, il reticolo esoreico è estremamente povero di corsi d'acqua, che hanno carattere temporaneo o rappresentano il deflusso superficiale di risorgenze di acque sotterranee, mentre la gran parte delle acque meteoriche viene convogliata in bacini endoreici dotati di deflusso sotterraneo. Le caratteristiche di permeabilità primaria e/o secondaria, proprie delle successioni litologiche che per 6.000 metri costituiscono l'ossatura calcarea del Salento leccese, fanno sì che le acque meteoriche vengano rapidamente inghiottite o comunque percolino nel sottosuolo, creando una fitta rete vascolare intercomunicante che produce, a tratti, intensi fenomeni erosivi anche molto profondi. Durante il loro percorso, alimentano in più punti sia falde superficiali, sospese, che falde di maggiori dimensioni, là dove esistono litotipi e opportune con-

dizioni strutturali (è il caso della falda acquifera delle sorgenti Fontanelle, situata sul litorale Adriatico sud-orientale, poco lontano da Otranto). Il livello più profondo di raccolta delle acque meteoriche è, però, rappresentato dalla cosiddetta “falda di fondo” che permea rocce calcaree fessurate poste al di sotto del livello del mare ed è sostenuta proprio dalle acque salate del mare che, sempre attraverso fessurazioni delle masse rocciose, vengono a contatto con essa. In conseguenza di questi fenomeni, il principale reticolo idrografico della provincia di Lecce si sviluppa lungo la costa, dove la falda affiora al contatto con le acque del mare. Inoltre, tranne rare eccezioni, le acque sorgive superficiali del basso Salento risultano incanalate in collettori di bonifica e/o di irrigazione in cemento o contenute all’interno di cavità di origine carsica.

Il clima della Provincia di Lecce è di tipo mediterraneo (temperato-marittimo), con estate lunga e secca, inverno non eccessivamente rigido, escursioni annue di circa 17° e massima piovosità in Novembre e Marzo. Gli estremi termici assoluti raramente scendono al di sotto di zero gradi e non superano i 40. Le direzioni predominanti dei venti sono quelle dei quadranti Nord-Nord Ovest (durante l’estate) e Sud Est o Sud Ovest nelle altre stagioni (in particolare l’umido scirocco e l’asciutto libeccio).

Nonostante una certa irregolarità, che rende ragione anche dei lunghi periodi di siccità riscontrabili sul territorio, nella provincia di Lecce sono individuabili almeno tre distinti mesoclimi (Zirro *et al.*, 1991): un’area ionica occidentale centrale (area di Gallipoli e Punta Pizzo) che presenta i valori di piovosità annua più bassi dell’intera regione pugliese (poco meno di 570 mm), una zona orientale adriatica meridionale che, con oltre 800 mm annui, si colloca tra le aree geografiche pugliesi (insieme a parte del Gargano e del Sub Appennino Dauno), caratterizzate dai maggiori livelli di precipitazioni, ed una terza zona, tra le due appena citate, con valori di piovosità intermedi. La situazione morfologica ed idrografica appena evidenziata, comporta la frequente presenza, sul territorio, di microclimi tali (in particolare nelle numerose cavità di origine carsica, sulle Serre, lungo le coste rocciose, nelle macchie e garighe e nelle zone umide) da creare opportune condizioni per lo sviluppo di microhabitat con caratteristiche differenziate, del tutto originali, che consentono la sopravvivenza ad innumerevoli ed interessanti entità (sia vegetali che animali).

La vocazione agricola, ed in limitata parte pastorale, delle popolazioni salentine, unitamente all’attuale estremo frazionamento amministrativo (sono oltre 90 i comuni insistenti sul territorio della provincia di Lecce e spesso collocati a breve distanza l’uno dall’altro) hanno largamente e lungamente condizionato anche il paesaggio naturale del territorio con disboscamenti, successive bonifiche delle estese paludi costiere, messa a coltura di larghi tratti di macchia mediterranea e di gariga. Soprattutto nelle zone più interne, esso risulta attualmente costituito quasi esclusivamente da pascoli e coltivi. Merita nota il fatto che nei secoli scorsi il Salento era dominato da una estesissima ed intricata foresta sempreverde mediterranea (le antiche crona- che riferiscono della presenza di specie animali appenniniche quali lupi, cervi ed

addirittura linci): di tale antica ricchezza vegetazionale rimangono attualmente piccolissimi nuclei, neanche completamente originari, confinati sulle Serre, in limitate aree costiere e/o in luoghi non utilizzabili a fini agricoli o pastorali. Il disboscamento rese necessaria, a partire dall'inizio del 1900, una massiccia opera di rimboschimento, peraltro con specie non autoctone quali il pino d'Aleppo e gli eucalipti, che attualmente costituiscono le essenze arboree più diffuse (la superficie boschiva del Salento è inferiore all'1%, una delle più basse dell'intera penisola italiana).

MATERIALI E METODI

La raccolta delle specie è stata effettuata tra la fine del 1994 e l'inizio del 2002, indagando tutti gli habitat presenti nel comprensorio preso in esame, sia naturali/seminaturali, che alterati (macchie mediterranee e garighe, leccete, pinete, pascoli e coltivi, ambienti ruderali, habitat ipogei, habitat costieri rocciosi e sabbiosi, e zone umide, anche temporanee). In un primo momento, sono state campionate le località precedentemente indagate (SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965), al fine di confermare l'esistenza di specie già segnalate per il territorio salentino; quindi la ricerca si è estesa all'intera provincia. Alcune specie, particolarmente diffuse ed abbondanti non sono state raccolte (*Pomatias elegans*, *Rumina decollata*, *Theba pisana*, *Eobania vermiculata*, *Cantareus apertus* e *Cantareus aspersus*).

I diversi habitat e le aree più promettenti dal punto di vista naturalistico (quelle più ricche di specie e quelle dove sono state rinvenute specie interessanti o meritevoli di ulteriori approfondimenti) sono stati rilevati in modo particolarmente approfondito. Per la raccolta delle specie di piccole dimensioni e/o endogee, sono state, altresì, prelevate posature presso gli ambienti ripariali e dulcacquicoli (canali di raccolta delle acque meteoriche; polle sorgive che sgorgano in prossimità della costa; ambienti artificiali e ipogei), sedimenti mediante dragaggio dei fondi limosi (con un retino di 15 cm di diametro e maglie di 0,5 mm di lato) e campioni di lettiera, humus o detriti, raccolti alla base di pareti rocciose, cortecce o tronchi marcescenti, o di terreno (fino a 30 cm di profondità).

Gli esemplari sono stati raccolti a vista (quelli di maggiori dimensioni) o mediante vaglio al microscopio stereoscopico di terriccio, humus, detriti, posature e sedimenti. Gli esemplari viventi sono stati conservati in alcool a 70-80° per successive indagini (effettuate su tutte le specie la cui determinazione necessitava l'esame anatomico); le conchiglie sono state conservate a secco. Il materiale è depositato presso le collezioni malacologiche degli autori e presso la collezione del Museo Missionario Cinese e di Storia Naturale di Lecce.

Nel materiale esaminato, le località di raccolta sono riportate come segue: località, comune tra parentesi, coordinate U.T.M., raccoglitore (DF per Dario Ferreri) e data, e, infine, numero di esemplari (es) o conchiglie (n) tra parentesi. I nomi delle

località principali e le coordinate U.T.M. sono tratte dalla cartografia dell'I.G.M. in scala 1:50.000.

Gli acronimi usati nelle Figs. 3-8, 11-23, 27-48 sono i seguenti: AA appendice atriale, AC cresta atriale, AG ghiandola dell'albume, BC borsa copulatrice, BW parete del corpo, CG ghiandola della capsula, DBC dotto della borsa copulatrice, DG ghiandole digitiformi, DL lobo dorsale, DSC complesso del sacco del dardo, E epifallo, F flagello peniale, FG gonoporo femminile, FHD dotto ermafrodito primo, FO ovidotto libero, FR frenulo, G gonade, GA atrio genitale, LLL lobo laterale sinistro, O ovidotto, OSD ovispermidotto, P pene, PC cresta peniale, PD dotto peniale, PP papilla peniale, PR muscolo retrattore del pene, RLL lobo laterale destro, RUT tentacolo superiore destro, S sarcobello, SL lobo subpneustomale, ST stiloforo, V vagina, VA appendice vaginale (*Monacha*), appendicula vaginale (*Trochoidea*), VD vaso deferente, VG ghiandola vaginale.

La nomenclatura e la tassonomia seguite sono quelle della Checklist delle specie della fauna italiana e successivi aggiornamenti (BODON *et al.*, 1995; MANGANELLI *et al.*, 1995, 1998, 2000). Le categorie corologiche utilizzate sono quelle proposte da VIGNA TAGLIANTI *et al.* (1993, 1999) per la fauna italiana.

Per l'analisi biogeografica è stata considerata la malacofauna dell'Italia meridionale ad esclusione di quella della Campania, suddivisa per province (le nuove province di Crotona e Vibo Valentia sono state comprese entro il territorio delle vecchie province della Calabria, dato lo scarso numero di dati). Dai dati di presenza-assenza dei taxa entro ciascuna provincia, risultanti dalla letteratura o da raccolte recenti degli autori o collaboratori, è stato calcolato il coefficiente di affinità di SØRENSEN (1948) e la matrice è stata elaborata con il metodo di clustering UPGMA (SOKAL e SNEATH, 1963) per ottenere i dendrogrammi. Gli stessi dati sono stati elaborati anche con il metodo delle Componenti Principali utilizzando il programma MVSP della Kovach Computing Services.

Fam. COCHLOSTOMATIDAE

***Cochlostoma westerlundi* (Paulucci, 1879)**

Materiali esaminati

YE54 - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 1995 (12 n), 24.2.96 (5 es), 31.3.96 (3 es).

YE55 - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.07.01 (1 n).

BK43 - Fosso de' Samari, Contrada Li Foggi (Gallipoli), 34T BK 4635, DF leg. 22.8.98 (5 es). Presso il Canale Raho, NW di Taviano (Gallipoli), 34T BK 4833, DF leg. 15.07.01 (1 n).

- BK51** - Litoranea Gallipoli – Santa Maria di Leuca, a N dell'incrocio per Torre Mozza (Ugento), 34S BK 5716, DF leg. 13.01.02 (5 n).
- BK52** - Litoranea Gallipoli - Santa Maria di Leuca, nei pressi dell'incrocio per Torre San Giovanni (Ugento), 34S BK 5420, DF leg. 13.01.02 (1 n). Periferia SW di Gemini (Ugento), 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (3 n). Specchia del Corno (Ugento), 34S BK 5820, DF leg. 12.05.01 (3 n).
- BK53** - A NW di Taviano (Taviano), 34S BK 5031, DF leg. 15.07.01 (1 es, 1 n).
- BK54** - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (alcuni es e n).
- BK58** - Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (5 n).
- BK61** - Cripta Madonna di Presicce (Presicce), 34S BK 6516, DF leg. 1995 (8 es). Macchie di Rottacapozza, Lido Marini (Ugento), 34S BK 6015, DF leg. 13.01.02 (alcuni es e n).
- BK62** - Acquarica del Capo a S del bivio, situato a N del paese, Acquarica-Santa Maria di Leuca (Acquarica del Capo), 34S BK 6323, DF leg. 13.01.02 (alcuni n). Bosco di Cardigliano (Specchia), 34S BK 6625, DF leg. 13.01.02 (num. es e n).
- BK63** - Serra di Supersano SW di Supersano (Supersano), 34T BK 6432, DF leg. 14.4.96 (12 es, 2 n), 12.5.01 (2 n).
- BK64** - A NW della Masseria Fontana (Cutrofiano), 34T BK 6340, DF leg. 15.07.01 (num. n).
- BK65** - NE di Zollino (Zollino), 34T BK 6655, DF leg. 1995 (3 es, 1 n). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Martignano (Martignano), 34T BK 6457, DF leg. 26.05.01 (1 n).
- BK66** - A W di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 24.06.01 (1 n). S di Merine (Lizzanello), 34T BK 6367, DF leg. 28.10.95 (4 es, 1 n).
- BK67** - 7° Km strada Lecce-San Cataldo (Lecce), 34T BK 6472, DF leg. 1995 (2 es). Bosco di Cervalura, Borgo Piave (Lecce), 34T BK 6377, DF leg. 25.02.01 (2 es). Bosco La Lizza, Lecce (Lecce), 34T BK 6475, DF leg. 14.07.01 (1 es, 1 n). Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6570, DF leg. 28.4.96 (2 es). Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 1995 (3 es). Strada Lecce-Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6078, DF leg. 1995 (19 n).
- BK68** - W Bacino Acquatina, Frigole (Lecce), 34T BK 6580, DF leg. 1995 (9 es). Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6082, DF leg. 20.8.96 (num. es). Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 1995 (8 n).
- BK70** - Capo Santa Maria di Leuca, sotto il faro e il santuario (Castrignano del Capo), 34S BK 7408, DF leg. 21.05.98 (num. es).
- BK71** - Chiesa di San Pietro, Giuliano (Castrignano del Capo), 34S BK 7114, DF leg. 1995 (5 es, 1 n). Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 1995 (9 es), 11.2.96 (17 es). Loc. Volito, Torre San Gregorio (Patù), 34S BK 7011, DF leg. 17.3.96 (1 es). Vore di Barbarano,

- Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 1995 (6 es), 25.4.96 (10 es).
- BK72** - Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 8.4.96 (5 es). Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 1995 (7 es). Serra di Caprarica del Capo (Tricase), 34T BK 7522, DF leg. 21.9.96 (8 es). Serre del Cianci (Alessano), 34S BK 7021, DF leg. 11.2.96 (2 es).
- BK73** - Bosco di Castro Marina (Castro), 34T BK 7931, 10.2.96 (2 es). Ortelle (Ortelle), 34T BK 7735, DF leg. 4.12.96 (2 es), DF leg. 11.2.96 (6 es).
- BK74** - A S del Santuario di Monte Vergine (Palmariggi), 34T BK 7846, DF leg. 24.06.01 (num. es).
- BK75** - Masseria Notari, Borgagne (Melendugno), 34T BK 7956, DF leg. 1995 (11 n), presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (num. n).
- BK76** - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (9 es). Cripte basiliane, Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 24.9.95 (14 es). W di San Foca (Melendugno), 34T BK 7864, DF leg. 28.4.96 (8 es).
- BK77** - Aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7071, DF leg. 1995 (3 n).
- BK83** - Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.96 (2 es).
- BK84** - Bosco di Otranto, sulla strada Otranto-Martano (Otranto), 34T BK 8447, DF leg. 30.8.98 (7 es). Monte Ferrari (Uggiano la Chiesa), 34T BK 8340, DF leg. 1995 (11 es). Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 25.4.96 (3 es). S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 18.2.01 (1 n). Strada Minervino di Lecce-Uggiano la Chiesa (Minervino di Lecce-Uggiano la Chiesa), 34T BK 8141, DF leg. 1995 (4 es). Strada Otranto-Porto Badisco (Otranto), 34T BK 8642, DF leg. 23.3.96 (18 es). Torre del Serpe, Otranto (Otranto), 34T BK 8746, DF leg. 1995 (6 es). Valle dell'Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 1995 (16 es).
- BK85** - Sant'Andrea (Melendugno), 34T BK 8259, DF leg. 1995 (19 es).
- BK86** - Piccola palude alle spalle di Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 4.3.01 (1 n). Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 1995 (1 es).

Habitat

C. westerlundi è una specie calciofila, vivente su substrati rocciosi come pareti, pietraie e muretti a secco, dove si rinviene sul pietrame, più raramente nelle fessure delle rocce. Anche se, talvolta, è stata raccolta all'interno di zone boscate (leccete), sembra preferire esposizioni assolate. È una specie comune anche se localizzata, la cui diffusione è favorita dalla capillare presenza, nel territorio salentino, di muri a secco (è, infatti, in coincidenza di tali manufatti che si rinvergono le popolazioni più consistenti).

Distribuzione geografica

Entità endemica italiana, con distribuzione S-Appenninica, estesa alla Sicilia orientale (Fig. 2). È presente, ma localizzata, solo in Puglia, Calabria e Sicilia. Entità affini, attribuite al sottogenere *Holcopoma* Kobelt e Möllendorff, 1899, sono diffuse in Albania, nelle isole ioniche, in Grecia ed in Turchia (SCHÜTT, 1977, 1981, 1996; DHORA e WELTER-SCHULTES, 1996).

La specie comprende, secondo FORCART (1965), tre sottospecie: *C. westerlundi dionysi* (Paulucci, 1879), endemica del Siracusano, *C. westerlundi westerlundi*, limitata alle aree calcaree della Calabria meridionale, e *C. westerlundi yapigium* (Westerlund, 1885), endemica del Salento. Quest'ultima entità è diffusa in tutta la provincia di Lecce (Otranto, E Lecce, Porto Badisco, S Poggiardo, Tricase e S Tricase, Leuca e N Leuca, N Ugento, 700 m N di Zollino, Galugnano, Nociglia, Marina di Novaglie, Marina di Patù, Nardò, Masseria Auletta; WESTERLUND, 1885; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; PALAZZI e CURINI GALLETTI, 1981; COSSIGNANI e COSSIGNANI, 1995). Al di fuori dalla provincia di Lecce è stata riportata solo per una località della provincia di Taranto (Mar Piccolo, a N del rione Tamburi; SACCHI, 1954).

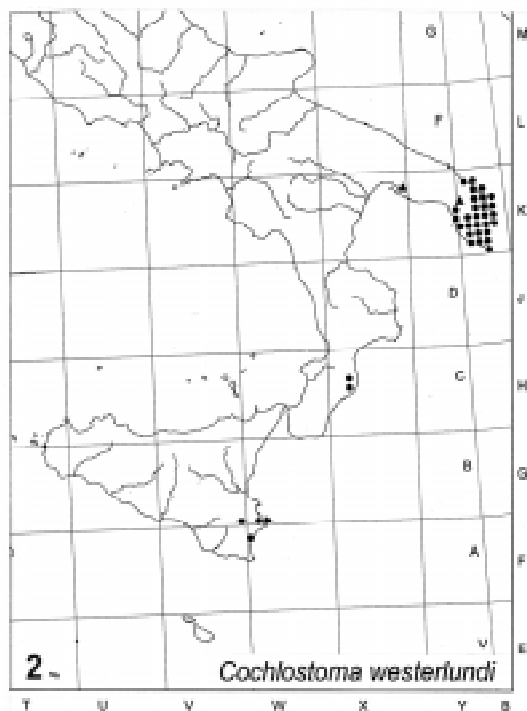


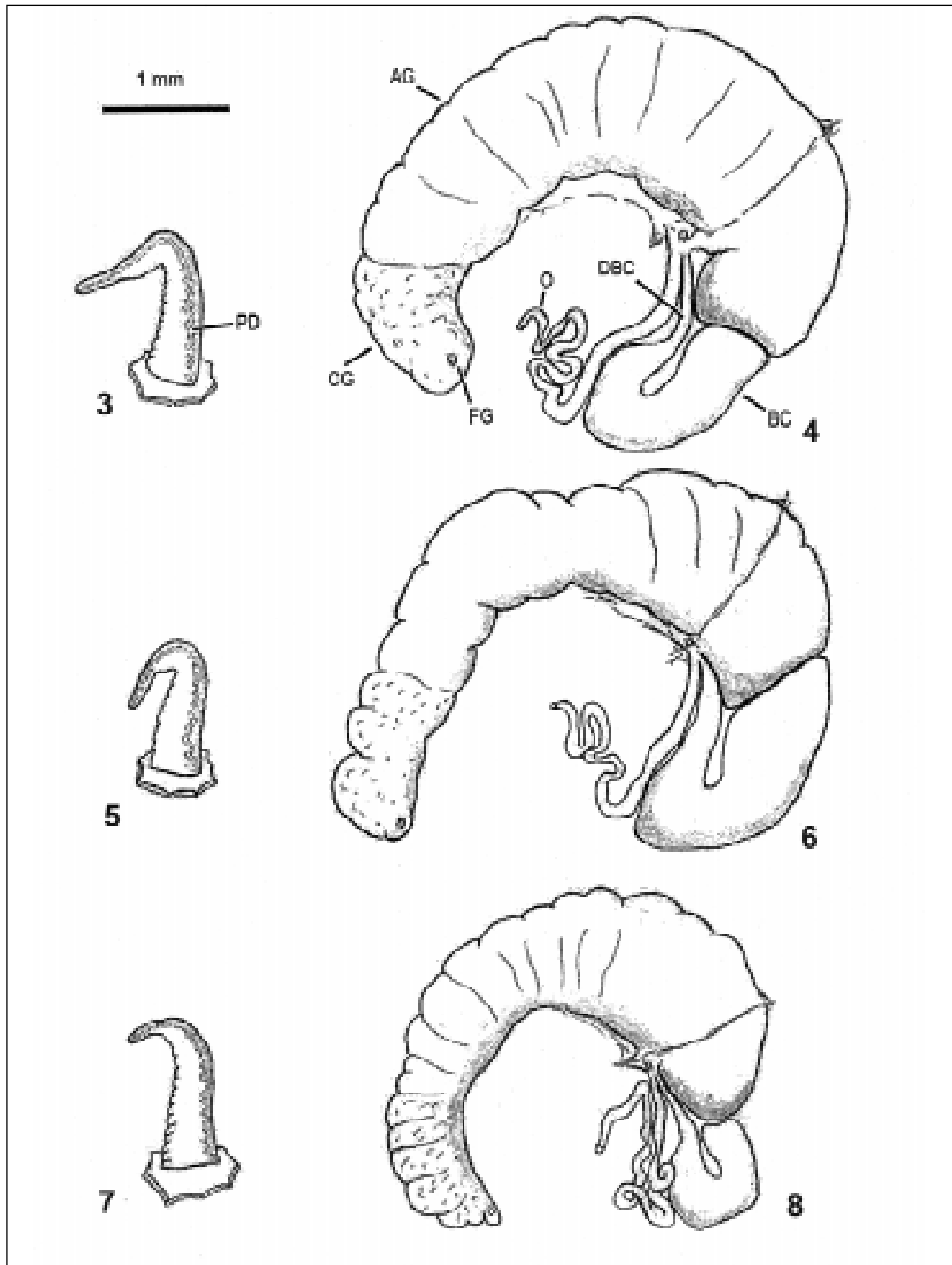
Fig. 2. Distribuzione in Italia, sulla base del reticolo UTM, di *Cochlostoma westerlundi* (*C. w. westerlundi*: Calabria, *C. w. yapigium*: Puglia e *C. w. dionysi*: Sicilia (cerchio pieno: segnalazioni inedite o verificate; triangolo: segnalazioni di letteratura).

Tassonomia

L'inquadramento tassonomico dei *Cochlostoma* salentini è ancora incerto, sia a livello specifico che sottospecifico. *C. westerlundi* è stato, usualmente, assegnato a *Holcopoma* Kobelt e Möllendorff, 1898 (specie tipo: *Cyclostoma tessellatum* Rossmässler, 1837), un sottogenere di *Cochlostoma* la cui validità è stata messa in discussione da GIUSTI (1971). A *Holcopoma* sono state assegnate, oltre a questa, altre quattro specie, tre delle quali viventi nei Balcani meridionali e nelle isole dell'Egeo, *C. tessellatum* (Rossmässler, 1837), *C. achaicum* (Boettger, 1885) e *C. hellenicum* (Saint Simon, 1869), ed una in Turchia, *C. mienisi* Schütt, 1978 (SCHÜTT, 1977, 1981, 1996).

Le popolazioni salentine sono assegnate ad una sottospecie endemica, *C. westerlundi yapigium* (Westerlund, 1885), caratterizzata, rispetto alle altre due, da una costolatura più fine e più fitta nell'ultimo giro del nicchio. I caratteri anatomici degli esemplari salentini corrispondono perfettamente a quelli noti per il genere: maschi con pene semplice e dotto peniale interno; femmine sprovviste di ricettacolo seminale, ma con borsa copulatrice (Figg. 3-8; GIUSTI, 1971). La forma della borsa copulatrice, munita di un canale che si origina in prossimità della porzione prossimale (posteriore), ricorda quella di *C. septemspirale* (Razoumowsky, 1789) e di *C. auritum meridionale* (Boettger, 1886) (VARGA, 1984). Al contrario, il pene è peculiare per avere l'apice peniale allungato ed assottigliato, quasi in forma di un filamento. Purtroppo, il fatto che solo poche specie di *Cochlostoma* siano conosciute anatomicamente preclude la possibilità di fare dettagliati confronti. In particolare, mancano dati anatomici sulle altre due sottospecie di *C. westerlundi* e sulle specie assegnate ad *Holcopoma*, eccetto che *C. tessellatum*, da noi studiato su esemplari di Corfù (Figg. 10-11). Questi ultimi, corrispondono perfettamente a quelli salentini (in particolare per la forma dell'apice peniale). Tutto ciò e la forte somiglianza, a livello dei caratteri della conchiglia, tra gli esemplari salentini e quelli attribuiti ad alcune sottospecie di *C. tessellatum*, lascia intravedere una loro possibile conspecificità.

Nell'impossibilità di verificare più approfonditamente l'inquadramento tassonomico degli esemplari salentini, si rinuncia ad ogni discussione di tipo biogeografico. Tuttavia, riteniamo che un'introduzione in tempi storici – ritenuta da GIROD e SACCHI (1967) verosimile per le popolazioni siciliane e possibile per quelle salentine – sia da considerarsi piuttosto improbabile, considerate la diffusione uniforme e la presenza di *C. westerlundi* anche in luoghi poco antropizzati del Salento.



Figg. 3-8. Pene (Figg. 3, 5, 7) e apparato genitale femminile (Figg. 4, 6, 8) di esemplari di *Cochlostoma westerlundi japingium* raccolti alle Cripte basiliane, Acaia (Vernole), DF leg. 24.9.95 (Figg. 3-4) e sul Monte Orco, Tricase (Tricase), DF leg. 1995 (Figg. 5-6) e di esemplari di *C. tessellatum tessellatum* raccolti 500 m a W del Porto dell'Isola di Othoni, Corfù (Grecia), DF leg. 25.7.98 (Figg. 7-8).

Fam. ACICULIDAE

Platyla gracilis (Clessin, 1877)

Materiali esaminati

- BK71** - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (3 n). Loc. Volito, Torre San Gregorio (Patù), 34S BK 7011, DF leg. 17.3.96 (1 n).
- BK72** - Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 17.3.96 (3 n). Serre del Cianci (Alessano), 34S BK 7021, DF leg. 12.2.96 (1 n).
- BK73** - Bosco di Castro Marina (Castro), 34T BK 7931, DF leg. 4.2.96 (1 es), 11.2.96 (4 n). Grotta de L'Abisso, Castro Marina (Castro), 34T BK 7930, DF leg. 4.2.96 (1 es, 3 n). Seno Acquaviva, Marittima (Diso), 34S BK 7930, DF leg. 8.4.96 (10 n).
- BK83** - Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.96 (1 es, 1 n).
- BK84** - Bosco di Otranto, sulla strada Otranto-Martano (Otranto), 34T BK 8447, DF leg. 30.8.98 (1 n). Loc. Orte, Otranto (Otranto), 34T BK 8746, DF leg. 20.1.96 (1 n). Punta Palascia, Capo d'Otranto (Otranto), 34T BK 8842, DF leg. 20.1.96 (5 n). Sorgenti Carlo Magno, Otranto (Otranto), 34T BK 8546, DF leg. 7.1.96 (3 n), 4.96 (3 n).

Habitat

P. gracilis vive nell'humus e nella lettiera di boschi di sclerofille sempreverdi (leccete), su substrati calcarei, sia presso la costa, che nell'interno. È una specie abbastanza comune e probabilmente più diffusa di quanto non emerga dai dati disponibili.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione S-Europea, diffusa dall'area alpina orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia) ai Balcani occidentali fino al Peloponneso e nell'Appennino (Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria) (BOETERS *et al.*, 1989; MAASSEN, 1991; EIKENBOOM, 1996; dati personali inediti). Segnalata per la prima volta in Puglia, dove è presente nel Salento meridionale.

Platyla similis (Reinhardt, 1880)

Materiali esaminati

- BK84** - S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 17.2.96 (1 n).

Habitat

Specie nota da un solo nicchio, raccolto nella lettiera di un impianto di eucalipti.

Distribuzione geografica

Specie a distribuzione S-Europea, nota per la Romania, la Grecia e l'Italia peninsulare (dalla Liguria alla Calabria) (BOETERS *et al.*, 1989; EIKENBOOM, 1996). Segnalata per la prima volta in Puglia, dove è presente nel Salento meridionale.

Fam. POMATIASIDAE

***Pomatias elegans* (Müller, 1774)**

Habitat

P. elegans è specie calciofila e moderatamente termofila che vive in una grande varietà di situazioni ambientali, sia naturali/seminaturali (garighe, boschi di sclerofille sempreverdi, rimboschimenti di conifere), sia antropizzati (incolti e coltivi). Costituisce, pertanto, uno dei gasteropodi terrestri più diffusi e più comuni del Salento (la specie è stata rilevata, ma non raccolta, in numerose località della provincia).

Distribuzione geografica

Specie a distribuzione Europea, diffusa in gran parte dell'Italia e segnalata per numerose località della Puglia (FORCART, 1965), inclusa la provincia di Lecce (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; PALAZZI e CURINI GALLETTI, 1981; FERRERI, 1994). Segnalata, in Puglia, anche come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

Fam. ELLOBIIDAE

***Myosotella myosotis* (Draparnaud, 1801)**

Materiali esaminati

YE36 - Risorgenza di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (num. es e n).

YE45 - Palude del Capitano, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4954, DF leg. 19.1.96 (num. es e n).

YE46 - Posature Lido Serena, Torre Lapillo (Porto Cesareo), 33T YE 4063, DF leg. 23.6.01 (1 n).

BK43 - Posature Lido San Giovanni (Gallipoli), 34T BK 4437, DF leg. 1995-1996 (3 n).

BK68 - Bacino Idume, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6183, DF leg. 1995 (6 n). Canale Giammateo, Frigole (Lecce), 34T BK 6581, DF leg. 7.2.96 (alcuni es e n). Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (6 n).

BK77 - Pantano Grande, Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 7.95 (num. es e n).

Habitat

M. myosotis è una specie marina costiera e/o salmastra, vivente sui detriti spiaggiati e nei salicornieti, particolarmente frequente, nel Salento, ai bordi di pozze di acque oligoaline lungo le scogliere calcaree o sotto pietre lungo le sponde di bacini salmastri. PALAZZI e CURINI GALLETTI (1981) riportano il ritrovamento di esemplari abbastanza freschi nel terriccio di alcune doline ad una certa distanza dalla costa (40-50 m).

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea, ampiamente diffusa lungo le coste europee, mediterranee e macaronesiche (Madeira). Presente anche in Nord America, dove è stata presumibilmente introdotta. Nota lungo tutte le coste italiane, incluse quelle pugliesi (FORCART, 1965); è stata riportata, per la provincia di Lecce, da ANNICCHIARICO (1978), PALAZZI e CURINI GALLETTI (1981) e da FERRERI (1994).

Tassonomia

PALAZZI e CURINI GALLETTI (1981) hanno descritto una “nuova forma” (*Ovatella myosotis salentina*) su alcuni esemplari raccolti nel terriccio di alcune doline presso Marina di Novaglie, caratterizzata dalla conchiglia con spira molto allungata. Alla luce della variabilità presente nelle diverse popolazioni di *M. myosotis* (vedi ad esempio: CESARI, 1973), tale entità appare priva di significato tassonomico.

***Auriculinella (Leucophytia) bidentata* (Montagu, 1806)**

Materiali esaminati

BK33 - Spiaggiate, Gallipoli (Gallipoli), 34T BK 3837, DF leg. 1995-1996 (2 n).

Habitat

A. bidentata è una specie anfibia di acque salmastre e marine costiere, presente in prossimità della battigia, tra i residui vegetali e sotto il pietrame.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea, presente lungo le coste europee, mediterranee e nordafricane; è abbastanza diffusa in Italia, ma finora non era stata segnalata per la Puglia dove, peraltro, la sua presenza non è certa, essendo stata raccolta solo tra il materiale spiaggiato.

Carychium hellenicum Bank e Gittenberger, 1985

Materiali esaminati

BK76 - Posature Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 18.1.97 (8 n).

BK84 - S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (18 n), 18.4.97 (3 n), 18.02.01 (1 n).

Habitat

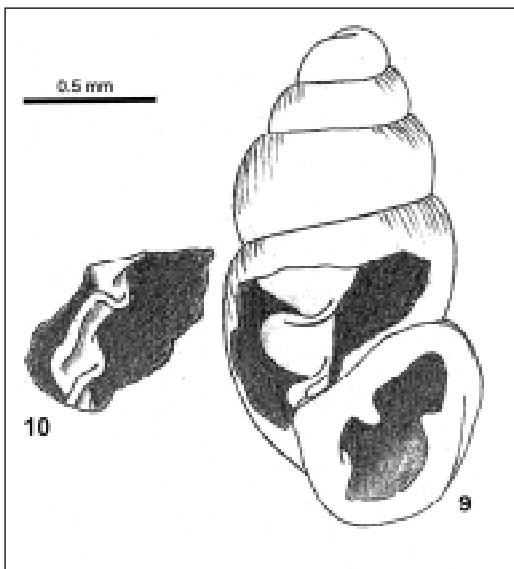
C. hellenicum è stato raccolto nelle posature e nel detrito della Palude di Cassano e del Lago Fontanelle; probabilmente vive nel terriccio, nella lettiera e sul detrito di ambienti lacustri e lagunari.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Appenninico-Dinarica (Transionica, secondo i corotipi di LA GRECA, 1962) estesa alla Sicilia, nuova per la fauna italiana. *C. hellenicum* era noto, infatti, solo per la Grecia, dove è presente nell'Epiro e nel Peloponneso, nelle isole ioniche, a Corfù e a Creta (BANK e GITTEBERGER, 1985). In Italia è stata raccolta, oltretutto in Puglia, anche in Calabria e in Sicilia (dati personali inediti).

Tassonomia

Gli esemplari italiani di *C. hellenicum* corrispondono, per la forma della conchiglia e per la struttura delle lamelle parietale e columellare, a quelli ellenici descritti da BANK e GITTEBERGER (1985). In particolare, la struttura della lamella columellare (sinuosa e molto sviluppata all'interno dell'ultimo giro; Figg. 9-10) permette di distinguere *C. hellenicum* da una specie simile: *C. schlickumi* Strauck, 1977 (lamella columellare poco sinuosa e quasi rettilinea all'interno dell'ultimo giro). A quest'ultima specie, descritta dapprima su materiale fossile, sono state, tentativamente, assegnate popolazioni attuali della Grecia e delle Isole Malesi (BANK e GITTEBERGER, 1985; GIUSTI *et al.*, 1995).



Figg. 9-10. Conchiglia, in visione aperturale (Fig. 9) e lamelle columellari, ruotate verso destra (Fig. 10) di un esemplare di *Carychium hellenicum* raccolto a S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), DF leg. 1995.

Carychium tridentatum (Risso, 1826)

Materiali esaminati

BK72 - Serre del Cianci (Alessano), 34S BK 7021, DF leg. 12.2.96 (1 n).

BK84 - Posature S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (1 n), 18.4.97 (6 n).

Habitat

C. tridentatum è stato raccolto nel terriccio di boschi di leccio e nelle posature del Lago Fontanelle; probabilmente vive tra i muschi, nel terriccio e nella lettiera, in biotopi molto umidi.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea (ERHMANN, 1933; ZILCH e JAECKEL, 1962; FORCART, 1965), ampiamente diffusa nell'area euromediterranea e presente anche nelle isole macaronesiche (BANK e GITTENBERGER, 1985). Frequente in tutta la penisola italiana e già segnalato per la Puglia (FORCART, 1965), ma non ancora noto per la provincia di Lecce.

Fam. SUCCINEIDAE

Oxyloma elegans (Risso, 1826)

Materiali esaminati

BK76 - Posature Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 18.1.97 (3 n).

BK77 - Canale Campolitrano-Cocuzza, Cesine (Vernole), 34T BK 7270, DF leg. 1996-97 (alcuni es). Posature Pantano Grande, Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1994 (1 n).

BK84 - Fiume Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 1995 (5 es, 10 n). S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (2 es).

BK85 - Canale del Brunese, Torre dell'Orso (Melendugno), 34T BK 8159, DF leg. 1995 (5 n).

Habitat

O. elegans è una specie spiccatamente igrofila, vivente sulle sponde e sulla vegetazione erbacea in biotopi palustri e lacustri; in ambienti adatti, risulta abbastanza frequente.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Olartica, già conosciuta per la provincia di Lecce (FERRERI, 1994).

Fam. VERTIGINIDAE

Vertigo (Vertigo) antivertigo (Draparnaud, 1801)

Materiali esaminati

BK76 - Posature Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 18.1.97 (10 n calcinati).

BK84 - Posature S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (1 n calcinato), 18.4.97 (12 n calcinati).

Habitat

V. antivertigo vive nel detrito, sulla vegetazione erbacea e nella lettiera di vegetazione ripariale e litoranea, di laghi, stagni, paludi, torbiere e corsi d'acqua. I pochi nicchi raccolti sono abbastanza calcinati e potrebbero appartenere a popolazioni ormai scomparse.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Palearctica, presente in molte regioni italiane, ma non ancora segnalata per la Puglia.

Vertigo (Vertigo) moulinsiana (Dupuy, 1849)

Materiali esaminati

BK76 - Posature Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 18.1.97 (alcuni n calcinati).

BK84 - Posature S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (2 n calcinati), 18.4.97 (7 n calcinati).

Habitat

V. moulinsiana vive nel detrito, sulla vegetazione erbacea e nella lettiera di vegetazione ripariale e litoranea di laghi, stagni, paludi, torbiere e corsi d'acqua. Come nel caso di *V. antivertigo*, i pochi nicchi raccolti sono calcinati e potrebbero appartenere a popolazioni ormai scomparse.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europea. In Italia è presente in diverse regioni, ma sempre molto localizzata (MANGANELLI *et al.*, 2001). Questa è la prima segnalazione per la Puglia.

Vertigo (Vertigo) pygmaea (Draparnaud, 1801)

Materiali esaminati

BK76 - Posature Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 18.1.97 (1 n).

BK77 - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (2 n, 3 es), 4.3.01 (1 n).

Habitat

V. pygmaea è una specie meno igrofila di *V. antivertigo* e *V. moulinsiana*, vivente nella lettiera e nel detrito di biotopi prativi, ripariali e palustri. È molto rara nel Salento, probabilmente per mancanza di ambienti adatti.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Olartica, presente in molte regioni italiane, ma finora mai segnalata per la Puglia.

Vertigo (Vertilla) angustior Jeffreys, 1830

Materiali esaminati

BK76 - Posature Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 18.1.97 (1 n).

BK77 - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (3 es), 4.3.01 (1 es, 21 n).

BK84 - Posature S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (23 n), 17.2.96 (13 n), 24.9.96 (12 n), 18.4.97 (5 n), 1999 (alcuni es), 18.2.01 (23 n).

Habitat

Anche *V. angustior*, una specie vivente nella lettiera, nel detrito e sotto le cortecce alla base degli alberi in biotopi prativi, ripariali e palustri, è meno igrofila di *V. antivertigo* e *V. moulinsiana*. È abbastanza rara nel Salento, probabilmente per mancanza di ambienti adatti.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europea (ZILCH e JAECKEL, 1962; POKRYSZKO, 1990), presente in quasi tutte le regioni dell'Italia peninsulare, ma non era ancora segnalata per la Puglia.

Truncatellina callicratis (Scacchi, 1833)

Materiali esaminati

- YE36** - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (num. n).
- YE45** - Risorgenza Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (8 n).
- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 24.2.96 (6 n).
- BK43** - Strada Gallipoli-Alezio (Gallipoli), 34T BK 4538, DF leg. 23.3.96 (3 n). Torre del Pizzo, Punta del Pizzo (Gallipoli), 34S BK 4331, DF leg. 23.3.96 (1 n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (num. n).
- BK61** - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 21.9.96 (1 n).
- BK63** - Serra di Supersano a W di Supersano (Supersano), 34T BK 6433, DF leg. 12.05.01 (1 n).
- BK68** - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 1995 (2 n). Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 13.2.97 (3 es).
- BK71** - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 1995 (1 es), 11.2.96 (4 n). Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (4 n). Loc. Volito, Torre San Gregorio (Patù), 34S BK 7011, DF leg. 17.3.96 (3 n). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (1 n).
- BK72** - Bosco di querce vallonee (Tricase), 34S BK 7522, DF leg. 1995 (4 es). Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 17.3.96 (3 n).
- BK73** - Dintorni Grotta de L'Abisso, Castro Marina (Castro), 34T BK 7930, DF leg. 4.2.96 (6 n). Grotta de L'Abisso, Castro Marina (Castro), 34T BK 7930, DF leg. 4.2.96 (3 n). Seno Acquaviva, Marittima (Diso), 34T BK 7930, DF leg. 8.4.96 (12 n).
- BK76** - Fossato del Castello di Acaia (Vernole), 34T BK 7068, DF leg. 25.3.96 (2 n). Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (2 n). Strada San Cataldo-Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 25.2.96 (5 n).
- BK77** - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (1 es, num. n), 4.3.01 (6 n). Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (8 es, 12 n), 20.2.96 (8 n).
- BK83** - Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.96 (10 n).
- BK84** - Bosco di Otranto, sulla strada Otranto-Martano (Otranto), 34T BK 8447, DF leg. 30.8.98. (2 n). Colle della Minerva, Otranto (Otranto), 34T BK 8646, DF leg. 16.3.96 (19 n). Loc. Orte, Otranto (Otranto), 34T BK 8746, DF leg. 20.1.96 (2 n). Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 23.3.96 (1 n). S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 17.2.96 (7 n), 24.9.96 (num. n). Sorgenti Carlo Magno, Otranto (Otranto), 34T BK 8546, DF leg. 7.1.96 (1 n). Valle dell'Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 18.4.97 (8 n).

BK85 - E di Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8254, DF leg. 17.2.96 (7 n).

BK86 - Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 1995 (7 n).

Habitat

T. callicratis è una specie moderatamente xerofila e calciofila, vivente nella lettiera e nei detriti vegetali, in aree con vegetazione degradata, macchia mediterranea e rimboschimenti a conifere; abbastanza diffusa nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea (anche se scarsamente diffusa in Europa centro-settentrionale), presente in quasi tutta Italia e già segnalata per la provincia di Lecce (PALAZZI e CURINI GALLETTI, 1981).

***Truncatellina claustralis* (Gredler, 1856)**

Materiali esaminati

BK68 - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 1.96 (7 n).

BK84 - Colle della Minerva, Otranto (Otranto), 34T BK 8646, DF leg. 16.3.96 (7 n).
S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 17.2.96 (num. n), 24.9.96 (1 n), 18.2.01 (21 n). Sorgenti Carlo Magno, Otranto (Otranto), 34T BK 8546, DF leg. 7.1.96 (2 n), 4.96 (1 n).

Habitat

T. claustralis è stata raccolta nella lettiera e nei detriti vegetali di aree con vegetazione degradata, macchia mediterranea e rimboschimenti a conifere; meno diffusa, nella Penisola Salentina, della specie precedente.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Turanico-Europea, diffusa dalla Penisola Iberica fino alla Turchia, Crimea e Caucaso (DHORA e WELTER-SCHULTES, 1996; SCHÜTT, 1996). In Italia è presente nelle regioni alpine orientali e, sporadicamente, in quelle peninsulari (MANGANELLI *et al.*, 1995; EIKENBOOM, 1996; dati personali inediti). I nostri reperti rappresentano la prima segnalazione per l'Italia meridionale.

***Truncatellina cylindrica* (Férussac, 1807)**

Materiali esaminati

BK43 - Torre del Pizzo, Punta del Pizzo (Gallipoli), 34S BK 4331, DF leg. 23.3.96 (1 n).

Habitat

Specie nota da un solo nicchio, raccolto nel terriccio di una gariga.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea, presente in tutta Italia e già segnalata per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; FORCART, 1965).

Fam. CHONDRINIDAE

***Granopupa granum* (Draparnaud, 1801)**

Materiali esaminati

- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 1995 (2 n).
BK42 - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (2 n).
BK43 - Torre del Pizzo, Punta del Pizzo (Gallipoli), 34S BK 4331, DF leg. 23.3.96 (1 n), 24.3.96 (8 es). Torre del Pizzo, Punta del Pizzo (Gallipoli), 34S BK 4331, DF leg. 1995 (16 es).
BK54 - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (1 n).
BK58 - Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (2 n).
BK61 - Cripta della Madonna di Presicce (Presicce), 34S BK 6516, DF leg. 1995 (2 n).
BK71 - Chiesa di San Pietro, Giuliano (Castrignano del Capo), 34S BK 7114, DF leg. 1995 (3 es). Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (2 n). Loc. Volito, Torre San Gregorio (Patù), 34S BK 7011, DF leg. 17.3.96 (1 n).
BK73 - Seno Acquaviva, Marittima (Diso), 34S BK 7930, DF leg. 8.4.96 (1 n).
BK76 - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (1 es, 1 n). Strada San Cataldo-Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 25.2.96 (4 n).
BK77 - Cesine, 300 m N dell'omonima masseria (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (1 n).
BK84 - Monte Ferrari (Uggiano la Chiesa), 34T BK 8340, DF leg. 1995 (2 n). Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 23.3.96 (2 n), 25.4.96 (2 es, 1 n). Punta Palascia, Capo d'Otranto (Otranto), 34T BK 8842, DF leg. 20.1.96 (8 n). Sorgenti Carlo Magno, Otranto (Otranto), 34T BK 8546, DF leg. 7.1.96 (1 n).
BK86 - Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 1995 (1 n).

Habitat

G. granum è una specie calciofila, moderatamente termofila, presente in ambienti rupicoli e, talvolta, anche ruderali; comune in tutta la Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Turanico-Europeo-Mediterranea, presente in tutte le regioni

peninsulari e già nota per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; FORCART, 1965; FERRERI, 1994; COSSIGNANI e COSSIGNANI, 1995).

***Rupestrella philippii* (Cantraine, 1840)**

Materiali esaminati

YE45 - Risorgenza di Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (1 n).

YE54 - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 24.2.96 (4 n).

BK71 - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 1995 (8 es), 11.2.96 (10 n). Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (5 n).

BK73 - Bosco di Castro Marina (Castro), 34T BK 7931, DF leg. 11.2.96 (1 n).

BK83 - Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.96 (1 n).

Habitat

R. philippii è una specie termofila, xeroresistente e spiccatamente calciofila vivente sulle pareti rocciose e, più raramente, sui muretti a secco; abbastanza diffusa nel Salento.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea. E' presente nelle Baleari (Maiorca), in Sardegna, in Sicilia, nelle Isole Maltesi, in Italia, nella Penisola Balcanica, a Cipro e in Libia. Le popolazioni di Maiorca sono state assegnate a una sottospecie distinta, *R. philippii moraguesi* (Kobelt, 1886) (GIUSTI *et al.*, 1995; BECKMANN, 1997). In Italia è diffusa, soltanto, lungo le aree costiere centro-meridionali e nelle isole ed era già nota per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; FORCART, 1965).

***Granaria illyrica* (Rossmässler, 1837)**

Materiali esaminati

YE46 - Posature Lido Serena, Torre Lapillo (Porto Cesareo), 33T YE 4063, DF leg. 23.6.01 (8 n).

BK68 - Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (17 n).

BK76 - Posature spiaggia di Torre Specchia (Melendugno), 34T BK 7767, DF leg. 15.2.97 (14 n).

BK77 - Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (87 n).

Habitat

G. illyrica è una specie moderatamente calciofila, vivente in ambienti più o meno aperti (garighe, pascolti, incolti, ecc.); raccolta, nel Salento, solo tra il materiale spiaggiato.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione S-Europea, ma limitata alle aree centro-orientali, presente in quasi tutta la penisola italiana. Questa specie è stata ripetutamente citata per la provincia di Lecce (PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994), sebbene sia verosimile che tutte segnalazioni siano basate su materiale spiaggiato. Poiché anche i nostri materiali (seppur numerosi) provengono solo da spiaggiature, si ritiene improbabile la sua effettiva presenza nel territorio salentino. Non sono conosciuti reperti fossili per la Puglia.

Fam. PUPILLIDAE

Lauria (Lauria) cylindracea (Da Costa, 1778)

Materiali esaminati

- YE36** - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (13 n).
- YE45** - Risorgenza di Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (13 n).
- YE46** - Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (alcuni es e n).
- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 31.3.96 (3 es).
- BK46** - Strada Leverano-Lecce prima del bivio per Copertino e Carmiano (Copertino) 34T BK 4866, DF leg. 8.07.01 (alcuni n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (num. es, num. n).
- BK56** - Villa del Prete, Copertino (Copertino), 34T BK 5063, DF leg. 7.4.97 (2 n).
- BK57** - Cave di Marco Vito, Via del Ninfeo, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 28.4.96 (4 es). Torre Mozza, Lecce (Lecce), 34T BK 5670, DF leg. 7.05.01 (1 es).
- BK58** - Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (5 n).
- BK61** - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 21.9.96 (1 n).
- BK62** - Bosco di Cardigliano (Specchia), 34S BK 6625, DF leg. 13.01.02 (num. es e n).
- BK63** - Serra di Supersano SW di Supersano (Supersano), 34T BK 6432, DF leg. 14.4.96 (3 es, 3 n), 12.5.01 (25 n).
- BK68** - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 1995 (32 n), 1.96 (3 n).

- BK71** - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (8 n). Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (1 n). Loc. Volito, Torre San Gregorio (Patù), 34S BK 7011, DF leg. 17.3.96 (2 n). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (2 es, 2 n).
- BK72** - Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 1995 (4 es), 17.3.96 (5 n). Serre del Cianci (Alessano), 34S BK 7021, DF leg. 12.2.96 (1 n).
- BK73** - Bosco di Castro Marina (Castro), 34T BK 7931, DF leg. 10.2.96 (5 es), 11.2.96 (10 n). Dintorni Grotta de L'Abisso, Castro Marina (Castro), 34T BK 7930, DF leg. 4.2.96 (5 n). Seno Acquaviva, Marittima (Diso), 34S BK 7930, DF leg. 8.4.96 (1 n).
- BK76** - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (2 es). Cripte basiliane, Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 24.9.95 (2 n). Fossato del Castello di Acaia (Vernole), 34T BK 7068, DF leg. 25.3.96 (9 n). W di San Foca (Melendugno), 34T BK 7864, DF leg. 28.4.96 (4 es). Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (34 n).
- BK77** - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (15 es, 10 n), 4.3.01 (3 es, 36 n). Cesine (Vernole), 34T BK 7271, DF leg. 1995 (1 es, 23 n). Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 20.2.96 (3 n).
- BK83** - Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.96 (4 n).
- BK84** - Bosco di Otranto, sulla strada Otranto-Martano (Otranto), 34T BK 8447, DF leg. 30.8.98. (6 n). Colle della Minerva, Otranto (Otranto), 34T BK 8646, DF leg. 16.3.96 (3 n). Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 23.3.96 (5 n), 25.4.96 (1 es).
- BK85** - E di Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8254, DF leg. 17.2.96 (1 n). Sant'Andrea (Melendugno), 34T BK 8259, DF leg. 1995 (10 es).
- BK86** - Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 1995 (33 n).

Habitat

Entità termofila, vivente in un'ampia varietà di situazioni ambientali, preferibilmente formazioni forestali di sclerofille sempreverdi, su suoli calcarei, tra il legname e le foglie della lettiera. Notevolmente antropofila, è comune in ambienti artificiali come ruderi, mura cittadine, edifici storici, ecc.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Turanico-Europeo-Mediterranea, diffusa in quasi tutta l'Italia peninsulare e già segnalata per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994; COSSIGNANI e COSSIGNANI, 1995). È stata riportata, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

Fam. VALLONIIDAE

Vallonia costata (Müller, 1774)

Materiali esaminati

YE36 - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (3 n).

Habitat

V. costata vive nella lettiera o nel terriccio, sotto il legno marcescente o sotto pietre, preferibilmente in biotopi boscati; presente, tuttavia, anche in ambienti antropogenici (giardini, orti, etc.), purché caratterizzati da un elevato grado di umidità; rara nel Salento.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Olartica, diffusa in tutta l'Italia settentrionale e centrale, ma finora mai riportata per l'Italia meridionale.

Vallonia enniensis (Gredler, 1856)

Materiali esaminati

BK76 - Posature Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 18.1.97 (7 n calcinati).

Habitat

V. enniensis vive nella lettiera e tra la vegetazione palustre sulle rive di ambienti umidi, ruscelli o paludi. I pochi nicchi raccolti sono calcinati e potrebbero appartenere a popolazioni ormai scomparse.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea (MIENIS, 1992, la segnala per l'Asia Minore, ma forse su materiale fossile; SCHÜTT, 1996, la cita per alcune località della Turchia), riportata, in Italia, solo per il Trentino-Alto Adige (GREDLER, 1856; COSSIGNANI e COSSIGNANI, 1995) e la Liguria (BOATO *et al.*, 1985).

Il ritrovamento di alcuni nicchi calcinati nelle posature della Palude di Cassano costituisce la prima segnalazione per l'Italia meridionale, anche se non è certo che questi attestino la presenza di popolazioni attualmente viventi.

Vallonia pulchella (Müller, 1774)

Materiali esaminati

BK43 - Villa Inguscio, Baia Verde (Gallipoli), 34T BK 4536, DF leg. 23.3.96 (1 es).

BK76 - Villaggio Nettuno, Torre Specchia (Melendugno), 34T BK 7766, DF leg. 1995 (3 es, 2 n).

BK77 - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (6 es, num. n), 4.3.01 (7 n).

BK84 - Posature S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 24.9.96 (2 n).

Habitat

Specie usualmente vivente nella lettiera o nel terriccio, sotto il legno marcescente o sotto pietre, in una considerevole varietà di biotopi (aree forestale, prati umidi, ambienti ripariali, torbiere, etc.); molto antropofila è presente in orti, giardini, serre, vasi di fiori, etc.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Olartica, comune in quasi tutte le regioni italiane e già segnalata per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; FORCART, 1965).

Acanthinula aculeata (Müller, 1774)

Materiali esaminati

BK63 - Serra di Supersano a W di Supersano (Supersano), 34T BK 6433, DF leg. 12.05.01 (2 n).

BK68 - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 1995 (1 n), 1.96 (3 n), 13.2.97 (2 es, 1 n).

BK72 - Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 17.3.96 (1 n).

BK73 - Bosco di Castro Marina (Castro), 34T BK 7931, DF leg. 11.2.96 (1 n).

BK77 - Cesine (Vernole), 34T BK 7271, DF leg. 1995 (4 n). Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (2 n), 20.2.96 (2 n).

BK84 - Bosco di Otranto, sulla strada Otranto-Martano (Otranto), 34T BK 8447, DF leg. 30.8.98. (3 n). Bosco Rio, Uggiano la Chiesa (Uggiano la Chiesa), 34T BK 8341, DF leg. 24.9.96 (1 n). Posature S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 17.2.96 (1 n), 24.9.96 (2 n, 18.4.97 (3 n).

Habitat

A. aculeata è una specie moderatamente calciofila e xeroresistente, vivente nella lettiera e nei detriti vegetali di boschi maturi sia di sclerofille, sia di caducifoglie, abbastanza diffusa, ma poco abbondante.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione W-Paleartica, diffusa in tutta Italia e nota finora, in Puglia, solo per il Gargano (FORCART, 1965). Oltreché nella provincia di Lecce, è stata raccolta anche in quelle di Bari e Taranto.

Fam. ENIDAE

***Chondrula (Chondrula) tridens* (Müller, 1774)**

Materiali esaminati

- YE46** - Presso la Masseria Zanzara (Veglie), 33T YE 4765, DF leg. 8.07.01 (num. n).
- BK65** - Lago del Capraro (Soletto), 34T BK 6056, DF leg. 3.10.96 (1 n). NE di Zollino (Zollino), 34T BK 6655, DF leg. 1995 (4 n). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Martignano (Martignano), 34T BK 6457, DF leg. 26.05.01 (1 es, 6 n). Tra Calimera e Martignano (Martignano), 34T BK 6758, DF leg. 5.97 (alcuni es e n).
- BK66** - Strada Lecce-Maglie, Km 10 (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 3.2.97 (1 es).
- BK67** - Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 10.6.01 (1 n).
- BK68** - S del Bosco di Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 12.9.97 (1 es, 1 n). Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (5 n).
- BK76** - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (3 es, 1 n).
- BK77** - Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (2 n).
- BK83** - 300 m ca. a S di Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8539, DF leg. 12.9.97 (1 n).

Habitat

C. tridens è un'entità moderatamente termofila, vivente in ambienti più o meno aperti sia naturali (garighe), sia di origine antropica (prati, pascoli, coltivi ed incolti); abbastanza diffusa, ma sempre poco abbondante.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea, diffusa in tutta Italia e già segnalata per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; FORCART, 1965; FERRERI, 1994).

***Chondrula (Mastus) pupa* (Linnaeus, 1758)**

Materiali esaminati

- YE46** - Posature Lido Serena, Torre Lapillo (Porto Cesareo), 33T YE 4063, DF leg. 23.6.01 (1 n).
YE55 - Strada Nardò-Avetrana, altezza del bivio per Torre Sant'Isidoro (Nardò), 33T YE 5158, DF leg. 1.07.01 (7 n).
BK77 - Posature spiaggia di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 1995 (1 n).

Habitat

C. pupa è una specie decisamente termofila, vivente in ambienti più o meno aperti sia naturali (garighe), sia di origine antropica (prati, pascoli, coltivati ed incolti); poco diffusa nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea presente, in Italia, in alcune regioni meridionali (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria), in Sardegna e in Sicilia (ALZONA, 1971). Già segnalata per la provincia di Lecce (PAGET, 1962; FERRERI, 1994), ma probabilmente solo su materiale spiaggiato. I nostri reperti confermano, quindi, l'effettiva presenza della specie nel Salento.

***Jaminia (Jaminia) quadridens* (Müller, 1774)**

Materiali esaminati

- YE54** - Torre Uluzzo (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 28.6.96 (alcuni n).
BK51 - Litoranea Gallipoli – Santa Maria di Leuca, a N dell'incrocio per Torre Mozza (Ugento), 34S BK 5716, DF leg. 13.01.02 (alcuni n).
BK72 - Torre di Andrano, Marina di Andrano (Andrano), 34S BK 7827, DF leg. 8.4.96 (3 es, 1 n).

Habitat

J. quadridens è un'entità spiccatamente calciofila e moderatamente xeroresistente, vivente esclusivamente in ambienti calcarei, alla base di pareti rocciose, sotto le pietre o nello sfasciume di roccia; poco diffusa nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europea, presente in tutta la penisola italiana fino al Massiccio del Pollino (ALZONA, 1971). In Puglia, è stata riportata per le province di Bari e Foggia da FORCART (1965) ed è stata segnalata come fossile pleistocenico da GIROD (1964).

Fam. PUNCTIDAE

Punctum pygmaeum (Draparnaud, 1801)

Materiali esaminati

- BK61** - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 21.9.96 (5 n).
BK63 - Serra di Supersano SW di Supersano (Supersano), 34T BK 6432, DF leg. 14.4.96 (2 n), 12.5.01 (1 n).
BK68 - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 13.2.97 (2 es, 1 n).
BK72 - Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 17.3.96 (2 n).
BK73 - Bosco di Castro Marina (Castro), 34T BK 7931, DF leg. 11.2.96 (9 n). Ortelle (Ortelle), 34T BK 7735, DF leg. 4.12.96 (3 n).
BK77 - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 4.3.01 (2 n). Cesine (Vernole), 34T BK 7271, DF leg. 1995 (9 n). Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 20.2.96 (1 n).
BK84 - Bosco di Otranto, sulla strada Otranto-Martano (Otranto), 34T BK 8447, DF leg. 30.8.98. (6 n). Bosco Rio, Uggiano la Chiesa (Uggiano la Chiesa), 34T BK 8341, DF leg. 24.9.96 (1 n). Posature S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (10 n), 17.2.96 (1 n), 24.9.96 (1 n), 18.4.97 (2 n), 18.2.01 (num. n).

Habitat

P. pygmaeum vive nella lettiera di un'ampia varietà di formazioni forestali e sembra abbastanza diffuso nel Salento.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Olartica, diffusa in tutta Italia, ma non ancora segnalata per la Puglia, dove è stata raccolta nelle province di Lecce, Bari e Taranto.

Paralaoma caputspinulae (Reeve, 1852)

Materiali esaminati

- YE36** - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (4 n).
YE45 - Risorgenza di Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (7 n).
BK47 - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (10 n).
BK62 - Bosco di Cardigliano (Specchia), 34S BK 6625, DF leg. 13.01.02 (alcuni n).
BK68 - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 1.96 (4 n).
BK73 - Ortelle (Ortelle), 34T BK 7735, DF leg. 4.12.96 (9 n).

- BK76** - Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (7 n).
- BK77** - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (9 es, num. n), 4.3.01 (4 es, 43 n). Cesine (Vernole), 34T BK 7271, DF leg. 1995 (9 es, 4 n), 1995 (num. n). Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (2 n), 20.2.96 (1 n).
- BK84** - S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 17.2.96 (9 n), 24.9.96 (23 n), 18.2.01 (42 n).
- BK85** - E di Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8254, DF leg. 17.2.96 (9 n).

Habitat

P. caputspinulae è un'entità termofila, moderatamente xeroresistente, molto frequente in boschi di sclerofille sempreverdi, in rimboschimenti di conifere e in ambienti ruderali e degradati.

Distribuzione geografica

Specie introdotta con distribuzione originaria ignota, segnalata in molte regioni italiane, escluse quelle dell'Italia meridionale. Oltreché in Puglia (province di Foggia, Brindisi, Taranto e Lecce) è stata raccolta anche in tutte le altre regioni dell'Italia meridionale (dati personali inediti).

Fam. HELICODISCIDAE

Helicodiscus (Hebetodiscus) singleyanus (Pilsbry, 1890)

Materiali esaminati

- BK73** - Seno Acquaviva, Marittima (Diso), 34S BK 7930, DF leg. 8.4.96 (1 n).
- BK84** - Posature S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 17.2.96 (1 n).

Habitat

H. singleyanus è una specie endogea, frequente soprattutto nei terreni sciolti lungo il greto dei corsi d'acqua, trovata solo due volte nel Salento.

Distribuzione geografica

Specie introdotta con distribuzione originaria Nearctica, segnalata, a partire dal 1943, in molte paesi europei e, più recentemente, anche in Israele (MIENIS, 1982) e in Marocco (SEDDON e HOLYOAK, 1993). In Italia, è stato trovato dapprima in Veneto (PEZZOLI, 1985), e successivamente in quasi tutte le altre regioni (MANGANELLI *et al.*, 1995; dati personali inediti). Questa è la prima segnalazione per la Puglia.

Fam. ZONITIDAE

Vitrea subrimata (Reinhardt, 1871)

Materiali esaminati

- YE36** - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (1 n).
YE54 - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 24.2.96 (1 n).
BK43 - Strada Gallipoli-Alezio (Gallipoli), 34T BK 4538, DF leg. 23.3.96 (2 n).
BK71 - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (3 n). Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (1 n).
BK73 - Grotta de L' Abisso, Castro Marina (Castro), 34T BK 7930, DF leg. 4.2.96 (1 n). Ortelle (Ortelle), 34T BK 7735, DF leg. 4.12.96 (2 n).
BK76 - Strada San Cataldo-Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 25.2.96 (1 n).
BK77 - Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (2 es).
BK83 - Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.96 (3 n).

Habitat

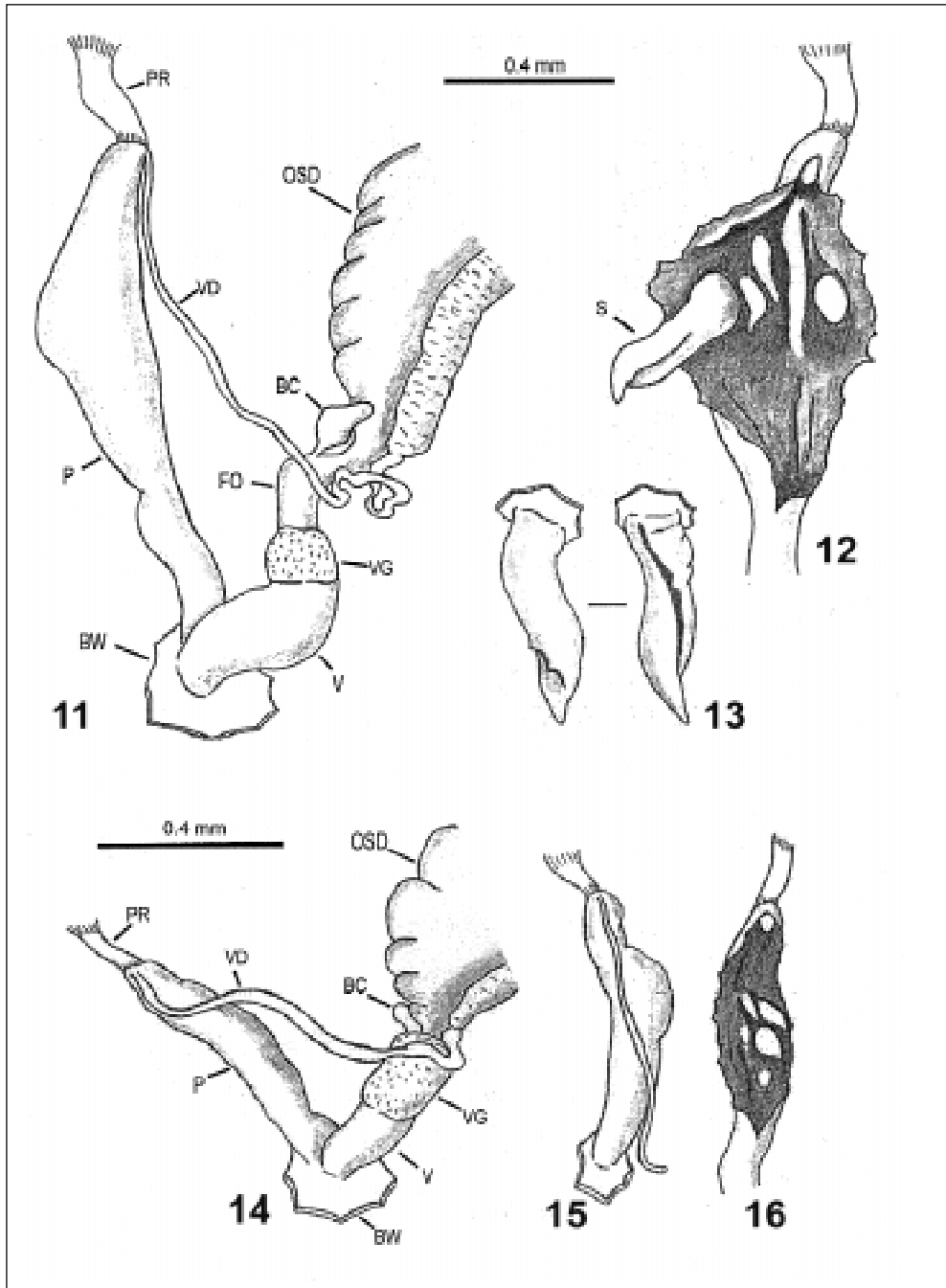
V. subrimata è un'entità marcatamente euriecia, vivente in una considerevole varietà di ambienti, tanto naturali/seminaturali (boschi di sclerofille sempreverdi) che antropizzati (rimboschimenti di conifere, aree con vegetazione degradata, orti e giardini); abbastanza diffusa nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Come attualmente definita, questa specie presenta distribuzione Europeo-Mediterranea ed è diffusa in tutta Italia. In Puglia, dove era già nota per il Gargano (FORCART, 1965), è stata raccolta oltreché nel Salento anche in provincia di Bari (dati personali inediti).

Tassonomia

V. subrimata, così come attualmente intesa, comprende un complesso di popolazioni abbastanza diversificate tra di loro per la struttura del sarcobello (un gruppo di appendici flagelliformi presenti nella parete interna del pene prossimale). Le popolazioni della provincia di Lecce hanno un sarcobello triangolare, con doccia e tre piccole spine lungo il bordo della doccia (Figg. 11-13); forme simili sono presenti in Piemonte (Alpi Liguri), Liguria, Emilia e Gargano.



Figg. 11-16. Apparato genitale (Figg. 11, 14), pene (Fig. 15), spaccato del pene (Figg. 12, 16) e sarcobello isolato (Fig. 13) di un esemplare di *Vitrea subrimata* (Figg. 11-13) e di due esemplari di *Vitrea sp.* (Figg. 14-16) raccolti a Cesine (Vernole), DF leg. 1995.

Vitrea sp.

Materiali esaminati

- YE36** - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (2 n).
- YE45** - Risorgenza di Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (8 n).
- YE46** - Grotta del Faro di Porto Cesareo (Porto Cesareo), 33T YE 4761, DF leg. 1995 (1 n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (7 n).
- BK61** - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 21.9.96 (4 n).
- BK63** - Serra di Supersano SW di Supersano (Supersano), 34T BK 6432, DF leg. 14.4.96 (2 n), 12.5.01 (3 es, 12 n).
- BK68** - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 1995 (1 n), 1.96 (13 n), 13.2.97 (2 es, 5 n).
- BK71** - Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (6 n). Loc. Volito, Torre San Gregorio (Patù), 34S BK 7011, DF leg. 17.3.96 (4 n).
- BK72** - Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 17.3.96 (13 n), 9.3.97 (4 es). Serra di Caprarica del Capo (Tricase), 34T BK 7522, DF leg. 21.9.96 (1 n).
- BK73** - Bosco di Castro Marina (Castro), 34T BK 7931, DF leg. 11.2.96 (23 n). Seno Acquaviva, Marittima (Diso), 34S BK 7930, DF leg. 8.4.96 (19 n), 8.2.97 (1 es).
- BK77** - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (12 n). Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (7 es, 15 n), 20.2.96 (5 n). Cesine (Vernole), 34T BK 7271, DF leg. 1995 (7 n). N Darsena San Cataldo, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7175, DF leg. 15.10.96 (1 es).
- BK83** - Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.96 (4 n).
- BK84** - Bosco di Otranto, sulla strada Otranto-Martano (Otranto), 34T BK 8447, DF leg. 30.8.98. (13 n). Bosco Rio, Uggiano la Chiesa (Uggiano la Chiesa), 34T BK 8341, DF leg. 24.9.96 (4 n). Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 23.3.96 (1 n).
- BK85** - E di Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8254, DF leg. 17.2.96 (7 n).

Habitat

Questa specie, raccolta soprattutto nella lettiera di boschi di sclerofille sempreverdi e di rimboschimenti di conifere, appare abbastanza diffusa e comune nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione geografica ancora ignota, segnalata finora per le Isole Eolie e per le Isole Maltesi, ma probabilmente più diffusa in quanto molte segnalazioni, per l'area mediterranea, di *V. contracta* (Westerlund, 1871) o di entità affini potrebbero

essere riconducibili a questa specie. In Puglia, questo potrebbe essere il caso della “*V. crystallina*” segnalata da SACCHI (1954) e da FORCART (1965) per Bari e della “*V. contracta?*”, riportata da PARENZAN (1989) per Taranto. Infatti, oltretutto nel Salento, *Vitrea* sp. è stata raccolta anche nel barese e nel tarantino (in una stazione di questa ultima provincia insieme a *V. contracta*).

Tassonomia

Questa specie è molto simile a *V. contracta*, dalla quale si differenzia per la conchiaglia più piccola, più compressa e con ombelico proporzionalmente appena più ampio. Anatomicamente, gli esemplari salentini sono caratterizzati dalla presenza di 3-5 piccoli sarcobelli all'interno del pene (Figg. 14-16), corrispondendo così a quelli degli esemplari delle Isole Eolie e a quelli delle Isole Maltesi descritti con 2-6 strutture flagelliformi all'interno del pene (GIUSTI, 1973; GIUSTI *et al.*, 1995).

***Oxychilus (Oxychilus) draparnaudi* (Beck, 1837)**

Materiali esaminati

- YE36** - Bosco Arneo, presso il Canale di Riva degli Angeli, NE di Punta Prosciutto (Porto Cesareo), 34T YE 3565, DF leg. 4.10.99 (3 es). Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 1995 (5 es).
- BK45** - Vora Colucci o del Parlatano, Nardò (Nardò), 34T BK 4555, DF leg. 1995 (1 n).
- BK57** - Cave di Marco Vito, Via del Ninfeo, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 28.4.96 (7 es, 1 n). Vecchi canali sotterranei della fogna bianca, alle spalle della stazione ferroviaria di Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 1995 (2 es). Viale Gallipoli 18, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 1995 (1 n).
- BK76** - Villaggio Nettuno, Torre Specchia (Melendugno), 34T BK 7766, DF leg. 18.7.95 (5 es, 1 n).
- BK77** - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 4.3.01 (1 n).

Habitat

O. draparnaudi è una specie marcatamente euriecia, capace di vivere in una notevole varietà di ambienti (anche sotterranei), tanto naturali/seminaturali, che artificiali; abbastanza diffusa e frequente nel territorio salentino.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea, ma diffusa dall'uomo in diversi paesi extra-europei (GIUSTI *et al.*, 1995). Presente in quasi tutta Italia e segnalato, come “*O. cellarius*” – specie estranea alla fauna italiana –, per alcune località sia epigee (FORCART, 1965), che ipogee (SACCHI, 1954; RUFFO, 1957) del Salento e come fossile pleistocenico e olocenico per la regione (GIROD, 1964).

Oxychilus (Oxychilus) perspectivus (Kobelt, 1881)

Materiali esaminati

- YE45** - Risorgenza di Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (4 es, num. n).
- YE46** - Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (1 n).
- YE53** - Stazione ferroviaria di Gallipoli (Gallipoli), 33T YE 5438, DF leg. 10.95 (4 es, 7 n).
- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 31.3.96 (3 es).
- BK46** - Strada Leverano-Lecce prima del bivio per Copertino e Carmiano (Copertino), 34T BK 4866, DF leg. 8.07.01 (1 n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (num. n, num. es). Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (6 n).
- BK57** - Masseria Barba ai Monti, Lecce (Lecce), 34T BK 5573, DF leg. 3.2.97 (2 n). Viale Gallipoli 18, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 1995 (4 n).
- BK66** - A W di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 24.06.01 (1 n).
- BK67** - Masseria Gallinari, Lecce (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 2.3.96 (num. es, num. n). Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6570, DF leg. 28.4.96 (7 n, 2 es). Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 1995 (1 es).
- BK71** - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 1995 (1 n), 11.2.96 (3 n). Loc. Volito, Torre San Gregorio (Patù), 34S BK 7011, DF leg. 17.3.96 (1 n). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (3 es, 4 n).
- BK73** - Grotta de L'Abisso, Castro Marina (Castro), 34T BK 7930, DF leg. 4.2.96 (3 n).
- BK76** - Fossato del Castello di Acaia (Vernole), 34T BK 7068, DF leg. 25.3.96 (3 n).
- BK77** - Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 20.2.96 (1 n). Spalle della Masseria Cesine, Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (16 es).
- BK83** - Grotta Zinzulusa, Castro (Castro), 34T BK 8032, DF leg. 9.3.96 (2 es, 7 n). Presso la Grotta Zinzulusa, Castro (Castro), 34T BK 8032, DF leg. 9.3.96 (2 n). Strada Porto Badisco-Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.97 (16 n).
- BK84** - Colle della Minerva, Otranto (Otranto), 34T BK 8646, DF leg. 16.3.96 (6 n). S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (1 n).
- BK86** - Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 1995 (1 n).

Habitat

O. perspectivus vive nella lettiera, soprattutto in corrispondenza di substrati rocciosi, sia in habitat naturali che antropici; talvolta, è presente anche in ambienti carsici sotterranei; è diffuso e frequente in buona parte della provincia, soprattutto nelle aree costiere.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Appenninico-Dinarica (Dalmazia, Puglia ed Isole Eolie; GIUSTI, 1973; MANGANELLI *et al.*, 1995; RIEDEL, 1998) (Fig. 17). In Puglia è stata segnalata per il Gargano e per le province di Taranto e Lecce (FORCART, 1965; GIUSTI, 1973), talvolta, anche con nomi impropri come “*Aegopinella pura*” (PALAZZI e CURINI GALLETI, 1981) e “*Oxychilus (Aegopinella) sp.*” (FERRERI, 1994). Reperti fossili sono conosciuti per il Gargano (GIUSTI, 1973).

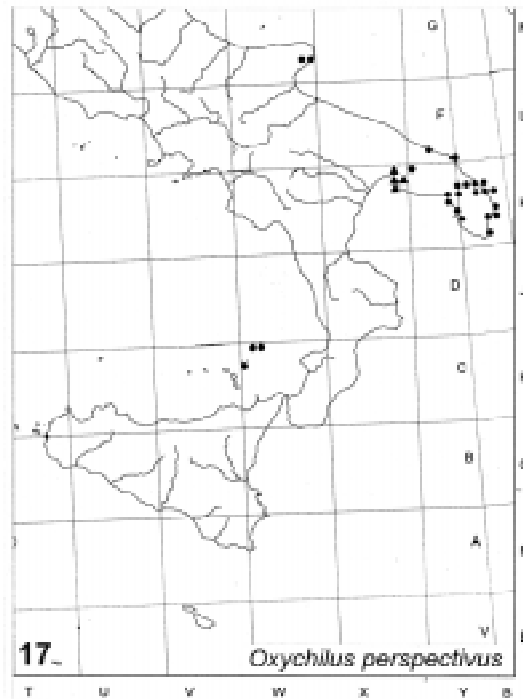


Fig. 17. Distribuzione in Italia, sulla base del reticolo UTM, di *Oxychilus perspectivus* (cerchio pieno: segnalazioni inedite o verificate; triangolo: segnalazioni di letteratura).

Oxychilus (Mediterranea) hydatinus (Rossmässler, 1838)

Materiali esaminati

YE54 - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 24.2.96 (1 n).

BK45 - A SE di Nardò (Nardò), 34T BK 4850, DF leg. 1.07.01 (num. 2 n).

BK47 - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (2 es). Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (1 n).

BK52 - Periferia SW di Gemini (Ugento), 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (1 es).

BK56 - Villa del Prete, Copertino (Copertino), 34T BK 5063, DF leg. 12.4.97 (11 es).

- BK64** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Castrignano dei Greci (Corigliano d'Otranto), 34T BK 6749, DF leg. 26.05.01 (2 n).
- BK67** - Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 1995 (1 n), 28.4.96 (1 n).
- BK68** - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 1995 (1 es).
- BK71** - Chiesa di San Pietro, Giuliano (Castrignano del Capo), 34S BK 7114, DF leg. 1995 (9 n). Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (14 n). Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (2 n).
- BK73** - Ortelle (Ortelle), 34T BK 7735, DF leg. 4.12.96 (1 n). Seno Acquaviva, Marittima (Diso), 34S BK 7930, DF leg. 8.4.96 (1 n).
- BK76** - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (1 n). Fossato del Castello di Acaia (Vernole), 34T BK 7068, DF leg. 25.3.96 (1 n).
- BK84** - Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 23.3.96 (1 n). Sorgenti Carlo Magno, Otranto (Otranto), 34T BK 8546, DF leg. 4.96 (1 n), 22.3.97 (1 es).

Habitat

Specie endogea, moderatamente termofila, vivente preferibilmente su substrati rocciosi, piuttosto diffusa nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, estesa alle Isole Macaronesiche, diffusa, in Italia, soprattutto nelle regioni appenniniche e già segnalata per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954, FORCART, 1965).

***Oxychilus (Morlina) glaber* (Rossmässler, 1835)**

Materiali esaminati

- BK63** - Serra di Supersano a W di Supersano (Supersano), 34T BK 6433, DF leg. 12.05.01 (1 n).

Habitat

Specie nota da un solo esemplare raccolto nella lettiera di un bosco misto di lecci e pini (*Pinus halepensis* e *P. pinea*).

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europea, diffusa dalla Spagna nord-orientale, attraverso l'area centroeuropea fino alla Penisola Balcanica, Romania, Bulgaria, Grecia e Turchia

nordoccidentale. Le popolazioni dell'Italia meridionale e della Sicilia sono completamente isolate da quelle nominotipiche, presenti in Italia solo nell'area alpina e prealpina, e sono attribuite ad una sottospecie endemica: *O (Morlina) glaber ercicus* (Benoit, 1859) con distribuzione S-Appenninica (già nota per Basilicata e Calabria), estesa alla Sicilia (Fig. 18; MANGANELLI *et al.*, 1990). Questo ritrovamento costituisce la prima segnalazione per la Puglia.

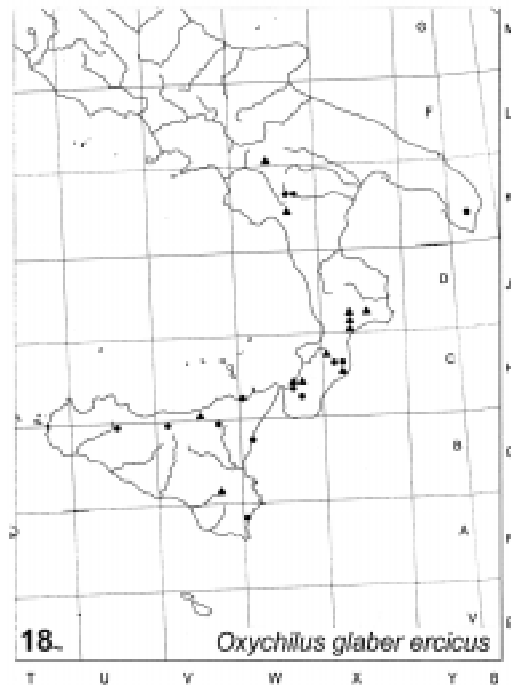


Fig. 18. Distribuzione in Italia, sulla base del reticolo UTM, di *Oxychilus glaber ercicus* (cerchio pieno: segnalazioni inedite o verificate; triangolo: segnalazioni di letteratura).

Fam. DAUDEBERDIIDAE

Daudebardia (Daudebardia) brevipes (Draparnaud, 1805)

Materiali esaminati

- BK57** - Cave di Marco Vito, Via del Ninfeo, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 12.4.97 (1 es).
- BK62** - Bosco di Cardigliano (Specchia), 34S BK 6625, DF leg. 13.01.02 (2 n).
- BK63** - Serra di Supersano a W di Supersano (Supersano), 34T BK 6433, DF leg. 12.05.01 (1 n).

- BK68** - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 13.2.97 (2 es). S del Bosco di Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 12.3.01 (1 es).
- BK71** - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (1 es), DF leg. 24.1.99 (1 es). Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (1 n). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (1 es).
- BK72** - Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 17.3.96 (2 n).
- BK73** - Grotta de L'Abisso, Castro Marina (Castro), 34T BK 7930, DF leg. 4.2.96 (1 n).
- BK76** - Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (1 es).
- BK77** - Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (2 n, 3 es).
- BK84** - Fiume Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 1995 (2 n). S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (2 n), 17.2.96 (2 es).
- BK85** - W del canale "Lu Strittu", Laghi Alimini (Otranto), 34T BK 8252, DF leg. 1995 (1 n).

Habitat

D. brevipes vive nella lettiera, sotto il legno marcescente o sotto le pietre, soprattutto in corrispondenza di affioramenti rocciosi all'interno di biotopi boscati (macchia mediterranea, leccete, pinete); frequente anche in prossimità di muretti a secco.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea. I materiali italiani sono attribuiti ad una sottospecie endemica, *D. brevipes sicula* (Bivona, 1839) (FORCART, 1965; RIEDEL, 1980), diffusa dal Lazio alla Sicilia.

Specie già riportata per la Puglia, come "*D. tarentina*" (FORCART, 1965), ma non ancora segnalata per la provincia di Lecce.

Daudebardia (Daudebardia) rufa (Draparnaud, 1805)

Materiali esaminati

- BK71** - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 24.1.99 (1 es).
- BK72** - Serre del Cianci (Alessano), 34S BK 7021, DF leg. 11.2.96 (1 es).
- BK73** - Bosco di Castro Marina (Castro), 34T BK 7931, DF leg. 10.2.96 (5 n, 1 es).
- BK76** - Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (1 es).
- BK77** - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 4.3.01 (2 n). Canale Campolitrano-Cocuzza, Cesine (Vernole), 34T BK 7270, DF leg. 1996 (1 n).

Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 23.12.95 (1 n, 5 es).

BK84 - S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (1 n), 18.2.01 (2 n).

BK86 - Piccola palude alle spalle di Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 4.3.01 (1 n).

Habitat

D. rufa, apparentemente meno diffusa della precedente, vive nella lettiera, sotto il legno marcescente o sotto le pietre, soprattutto nelle leccete.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea. Le popolazioni italiane sono attribuite ad una sottospecie endemica, *D. rufa maravignae* (Pirajno, 1840) (FORCART, 1965; RIEDEL, 1980), vivente in Italia peninsulare dalla Toscana alla Calabria, in Sicilia e in Sardegna. Specie già riportata per la Puglia, ma solo sul Gargano (come “*D. nivalis*”; FORCART, 1965); presente oltreché nel Salento anche in provincia di Taranto e Brindisi.

Fam. MILACIDAE

***Milax nigricans* (Philippi, 1836)**

Materiali esaminati

BK43 - Fosso de' Samari, Contrada Li Foggi (Gallipoli), 34T BK 4635, DF leg. 1995 (1 es). Via Averno, Baia Verde (Gallipoli), 34T BK 4536, DF leg. 24.3.96 (1 es).

Habitat

M. nigricans è presente in ambienti aperti come prati, pascoli, coltivi, orti e giardini ed è una specie piuttosto rara nella provincia.

Distribuzione geografica

Questa specie, probabilmente originaria dell'area mediterranea, ha attualmente una distribuzione Europeo-Mediterranea, estesa alle Isole Canarie (WIKTOR, 1987). In Italia è diffusa soprattutto nelle regioni peninsulari; finora non è ancora stata segnalata per la Puglia, dove appare circoscritta ai dintorni di Gallipoli.

***Tandonia sowerbyi* (Férussac, 1823)**

Materiali esaminati

YE53 - Punta del Pizzo (Gallipoli), 34S YE 5532, DF leg. 23.3.96 (1 es).

- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 24.2.96 (1 es).
- BK43** - Fosso de' Samari, Contrada Li Foggi (Gallipoli), 34T BK 4635, DF leg. 1995 (8 es).
- BK57** - Cave di Marco Vito, Via del Ninfeo, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 1995 (1 es), 12.4.97 (1 es). Loc. Madonna d'Aurio, Surbo, Lecce (Lecce), 34T BK 5771, DF leg. 20.10.95 (5 es).
- BK61** - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 21.9.96 (1 es).
- BK63** - Serra di Supersano SW di Supersano (Supersano), 34T BK 6432, DF leg. 14.4.96 (1 es).
- BK65** - Lago del Capraro (Soletto), 34T BK 6056, DF leg. 3.10.96 (3 es).
- BK66** - S di Merine (Lizzanello), 34T BK 6367, DF leg. 1995 (3 es).
- BK68** - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 13.2.97 (1 es).
- BK72** - Serra di Caprarica del Capo (Tricase), 34T BK 7522, DF leg. 21.9.96 (3 es).
- BK76** - Villaggio Nettuno, Torre Specchia (Melendugno), 34T BK 7766, DF leg. 18.10.95 (alcuni es).
- BK77** - Canale Campolitrano-Cocuzza, Cesine (Vernole), 34T BK 7270, DF leg. 28.9.96 (1 es). Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 14.1.97 (1 es). Cesine (Vernole), 34T BK 7271, DF leg. 1995 (3 es), 2.95 (1 es). Idrovora di San Cataldo, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7272, DF leg. 18.10.95 (2 es).
- BK84** - Loc. Orte, Otranto (Otranto), 34T BK 8746, DF leg. 21.1.96 (1 es). S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 8.12.95 (2 es). Strada Otranto-Porto Badisco (Otranto), 34T BK 8642, DF leg. 23.3.96 (1 es). Valle dell'Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 24.11.95 (2 es), 4.10.96 (1 es).

Habitat

Come *Milax nigricans*, anche *T. sowerbyi* è presente in ambienti aperti come prati e pascoli, sia naturali, che di origine antropica; comune anche in coltivi e campi incolti; frequente nel Salento.

Distribuzione geografica

Questa specie, probabilmente originaria dell'area sudeuropea, ha attualmente una distribuzione subcosmopolita. In Italia è comune nelle regioni peninsulari, ed è già stata segnalata per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; FORCART, 1965; FERRERI, 1994).

Fam. LIMACIDAE

Limax cf. graecus Simroth, 1889

Materiali esaminati

- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 24.2.96 (1 es), DF leg. 30.3.96 (1 es).
- BK71** - Chiesa di San Pietro, Giuliano (Castrignano del Capo), 34S BK 7114, DF leg. 8.1.96 (2 es).
- BK72** - Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 17.3.96 (1 es). Serra di Caprarica del Capo (Tricase), 34T BK 7522, DF leg. 21.9.96 (1 es).
- BK83** - Grotta dei Cristalli, loc. Mortilli, Cerfignano (Santa Terme), 34T BK 8337, F. De Natale leg. 23.4.95 (1 es), DF leg. 1.4.96 (2 es).
- BK84** - Piccola grotta nel canale di Porto Badisco (Otranto), 34T BK 8540, G. Nardi leg. 7.97 (1 es). S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 17.2.96 (1 es).
- BK85** - Dintorni Campeggio Frassanito, Frassanito (Otranto), 34T BK 8456, DF leg. 8.12.95 (1 es). E di Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8254, DF leg. 17.2.96 (2 es).

Habitat

L. cf. graecus è stato raccolto in varie tipologie ambientali, sia naturali/seminaturali, come boschi di sclerofille sempreverdi (leccete e pinete), sia, più raramente, antropizzate, come habitat ruderali (muretti a secco); talvolta è stato osservato anche nei tratti iniziali di cavità ipogee.

Distribuzione geografica

Se la determinazione è esatta, *L. graecus* presenterebbe una distribuzione S-Europea, anche se limitata alla Penisola Balcanica (ex Jugoslavia, Grecia, Romania e Bulgaria) e all'Italia meridionale (Fig. 19). Specie nuova per l'Italia, è presente in provincia di Lecce, dove è stata citata per il Lago Alimini e Otranto come "*L. millipunctatus*" da FORCART (1965) e forse anche in provincia di Foggia e di Bari, in Basilicata e in Calabria.

A questa specie potrebbero, infatti, riferirsi i materiali citati da FORCART (1965) come "*L. millipunctatus*" e "*L. punctulatus*".

Tassonomia

La specie in esame ricorda nella colorazione *L. maximus* Linnaeus, 1758, ma differisce per le macchie più regolari e tondeggianti (25-45 ca. sul clipeo, 30-80 ca. sul dorso). Anche anatomicamente è ben differenziato da *L. maximus* avendo un pene piuttosto breve (32-66 mm), munito di un evidente flagello peniale e provvisto internamente di una sola cresta estesa dal flagello peniale fino a breve distanza dall'atrio



Fig. 19. Distribuzione in Italia, sulla base del reticolo UTM, di *Limax* cf. *graecus* (cerchio pieno: segnalazioni inedite o verificate; triangolo: segnalazioni di letteratura).

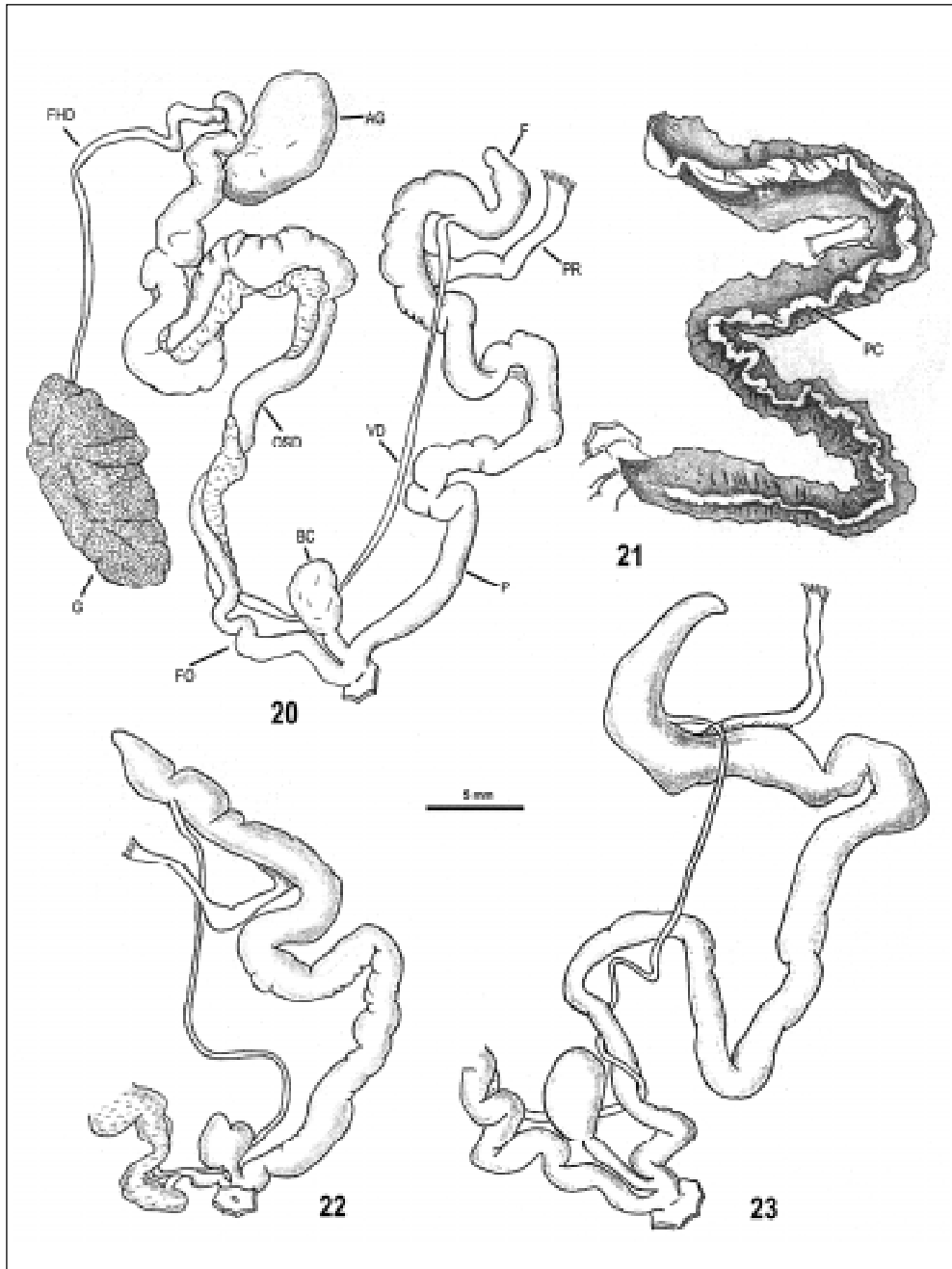
(1-2 mm); la cresta peniale è alta nel tratto iniziale (prossimale), quindi, si abbassa fino ad assumere l'aspetto di un cordone negli ultimi 6-11 mm (Figg. 20-23). Nel genere *Limax*, la presenza di un evidente flagello peniale è nota solo per alcune specie della Penisola Balcanica: *L. cephalonicus* Simroth, 1886, *L. conemenosi* Boettger, 1882 e *L. graecus* Simroth, 1889 (WIKTOR, 2001). Tra queste, quella che sembra meglio accordarsi con gli esemplari pugliesi è *L. graecus* (pene allungato, flagello piuttosto lungo e abbastanza assottigliato anche se con la porzione terminale spesso tondeggiante, inserzione del muscolo retrattore piuttosto lontana dall'inserzione del canale deferente). Nell'attesa di un confronto diretto con esemplari topotipici di questa specie, i materiali pugliesi vengono, quindi, accostati a *L. graecus* solo dubitativamente.

***Limacus flavus* (Linnaeus, 1758)**

Materiali esaminati

YE54 - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 30.3.96 (1 es).

BK57 - Cave di Marco Vito, Via del Ninfeo, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 1995 (3 es).



Figg. 20-23. Apparato genitale (Figg. 20, 22-23) e spaccato del pene (Fig. 21) di esemplari di *Limax* cf. *graecus* raccolti nella Grotta dei Cristalli, loc. Mortilli, Cerfignano (Santa Cesarea Terme), F. De Natale leg. 23.4.95 (Figg. 20-21) e DF leg. 1.4.96 (Fig. 22) e nei dintorni Campeggio Frassanito, Frassanito (Otranto), DF leg. 8.12.95 (Fig. 23).

BK67 - Via Lupiae, Lecce (Lecce), 34T BK 6071, DF leg. 10.95 (3 es).

BK77 - Masseria Cesine, Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 7.95 (1 es).

BK85 - E di Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8254, DF leg. 17.2.96 (1 es).

Habitat

L. flavus è una specie termofila, notevolmente sinantropica, diffusa soprattutto in contesti urbani e ruderali, dove è facilmente visibile durante le ore notturne sui muri delle abitazioni, negli orti e nei giardini.

Distribuzione geografica

La distribuzione originaria di *L. flavus*, una specie diffusa dall'uomo in molte parti del mondo (GIUSTI *et al.*, 1995), è difficile da stabilire: potrebbe essere stata Europea, o più probabilmente, data la sua termofilia, S-Europea (QUICK, 1960; ZILCH e JAECKEL, 1962; BACKHUYS, 1975; KERNEY *et al.*, 1983; ALONSO *et al.*, 1986). Presente in molte regioni dell'Italia peninsulare e già nota per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; FORCART, 1965).

Fam. AGRIOLIMACIDAE

***Deroceras panormitanum* (Lessona e Pollonera, 1882)**

Materiali esaminati

YE36 - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (1 es).

BK43 - Fosso de' Samari, Contrada Li Foggi (Gallipoli), 34T BK 4635, DF leg. 1995 (6 es).

BK68 - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 13.2.97 (2 es), 13.2.97 (1 es).

BK84 - S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (1 es). Valle dell'Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 10.95 (1 es).

Habitat

D. panormitanum è una specie diffusa in ambienti aperti come prati e pascoli, sia naturali, che di origine antropica; molto comune in orti, giardini e, in genere, nei dintorni degli abitati, ma, apparentemente, poco frequente nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Anche la distribuzione originaria di questa specie, diffusa dall'uomo in molte parti

del mondo, era probabilmente Europea o, forse, più ridotta (Sud-Europea o Tirrenica) (GIUSTI *et al.*, 1995; WIKTOR, 2000).

Oggi, *D. panormitanum* è molto diffuso in Europa occidentale (KERNEY *et al.*, 1983) ed è presente, nell'area centromediterranea, in Italia (nelle regioni peninsulari, ma non era ancora segnalato per la Puglia), in Sicilia e isole minori circumsiciliane, nelle Isole Maltesi e in Corsica (HOLYOAK, 1983; GIUSTI *et al.*, 1995; MANGANELLI *et al.*, 1995). Questa è la prima segnalazione per la Puglia.

Fam. EUCONULIDAE

Euconulus (Euconulus) fulvus (Müller, 1774)

Materiali esaminati

BK76 - Posature Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 18.1.97 (2 n).

BK84 - Posature S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 18.4.97 (1 n), 18.2.01 (1 n).

Habitat

E. fulvus è conosciuto soltanto da quattro nicchi raccolti nelle posature di due ambienti lentici.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Olartica, presente quasi ovunque in Italia e già nota per la Puglia (FORCART, 1965), ma non ancora segnalata nel Salento.

Fam. FERUSSACIIDAE

Cecilioides acicula (Müller, 1774)

Materiali esaminati

BK43 - Sorgente Santo Stefano, proprietà Coppola, Alezio (Alezio), 34T BK 4738, DF leg. 7.5.95 (3 n, f. *petitiana*). Strada Punta del Pizzo-Gallipoli (Gallipoli), 34S BK 4531, DF leg. 30.3.96 (2 n, f. *acicula*; 3 es, f. *petitiana*).

BK47 - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (3 n, f. *petitiana*).

BK61 - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 21.9.96 (1 n, f. *petitiana*).

- BK68** - Posature Sorgente del Fiume Giammatteo, Frigole (Lecce), 34T BK 6480, DF leg. 1995 (1 n, f. *petitiana*).
- BK71** - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (3 n, f. *petitiana*). Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (8 n, f. *petitiana*). Loc. Volito, Torre San Gregorio (Patù), 34S BK 7011, DF leg. 17.3.96 (2 n, f. *petitiana*). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (1 n, f. *petitiana*).
- BK72** - Serre del Cianci (Alessano), 34S BK 7021, DF leg. 12.2.96 (1 n), f. *petitiana*.
- BK73** - Seno Acquaviva, Marittima (Diso), 34S BK 7930, DF leg. 8.4.96 (18 n, f. *petitiana*).
- BK76** - Fossato del Castello di Acaia (Vernole), 34T BK 7068, DF leg. 25.3.96 (3 n, f. *petitiana*). Strada San Cataldo-Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 25.2.96 (1 n, f. *petitiana*).
- BK83** - Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.96 (6 n, f. *petitiana*).
- BK84** - Loc. Orte, Otranto (Otranto), 34T BK 8746, DF leg. 20.1.96 (1 n, f. *petitiana*). Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 23.3.96 (1 n, f. *acicula*). Punta Palascia, Capo d'Otranto (Otranto), 34T BK 8842, DF leg. 20.1.96 (4 n, f. *petitiana*). Sorgenti Carlo Magno, Otranto (Otranto), 34T BK 8546, DF leg. 1995 (1 n, f. *petitiana*), 7.1.96 (1 n, f. *acicula*; 3 n, f. *petitiana*), 4.96 (1 n, f. *acicula*; 4 n, f. *petitiana*). S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 17.2.96 (3 n, juv.), DF leg. 24.9.96 (1 n, f. *acicula*), 18.2.01 (6 n, f. *acicula*).
- YE36** - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (2 n, juv.).
- YE45** - Risorgenza di Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (3 n, juv.).
- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 24.2.96 (1 n, f. *petitiana*).

Habitat

C. acicula è una specie endogea vivente sotto pietre profondamente interrata e tra le radici delle piante, preferibilmente in siti aperti; piuttosto frequente nel territorio salentino.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Turanico-Europea, estesa alla Macaronesia (ZILCH e JAECKEL, 1962; BACKUHYS, 1975; GIUSTI *et al.*, 1995). Presente in tutta Italia, isole comprese (MANGANELLI *et al.*, 1995) e già nota in provincia di Lecce (SACCHI, 1954; FORCART, 1965; PALAZZI e CURINI GALLETTI, 1981). È stata segnalata, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

Tassonomia

A questa specie sono stati attribuiti materiali salentini riconducibili a due forme distinte: una, poco frequente, corrispondente alla forma tipica; un'altra, più diffusa, corrispondente a *C. petitiana* (Benoit, 1862), un'entità trattata spesso come specie distinta.

Ferussacia (Ferussacia) folliculus (Gmelin, 1791)

Materiali esaminati

- YE45** - Risorgenza di Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (3 n).
- YE46** - Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (num. n).
- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 31.3.96 (1 es).
- YE55** - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.07.01 (num. es e n). Strada Nardò-Avetrana, altezza del bivio per Torre Sant'Isidoro (Nardò), 33T YE 5158, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (num. es e n).
- BK45** - A SE di Nardò (Nardò), 34T BK 4850, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK46** - Strada Leverano-Lecce prima del bivio per Copertino e Carmiano (Copertino), 34T BK 4866, DF leg. 8.07.01 (num. n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (1 n).
- BK52** - Litoranea Gallipoli - Santa Maria di Leuca, nei pressi dell'incrocio per Torre San Giovanni (Ugento), 34S BK 5420, DF leg. 13.01.02 (num. es e n). Periferia SW di Gemini (Ugento), 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (1 n).
- BK53** - A NW di Taviano (Taviano), 34S BK 5031, DF leg. 15.07.01 (num. n).
- BK54** - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK56** - Villa del Prete, Copertino (Copertino), 34T BK 5063, DF leg. 7.4.97 (2 n).
- BK57** - A S di Trepuzzi (Trepuzzi), 34T BK 5276, DF leg. 23.06.01 (alcuni es e n).
- BK58** - Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (2 n).
- BK64** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Castrignano dei Greci (Corigliano d'Otranto), 34T BK 6749, DF leg. 26.05.01 (3 n).
- BK65** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo 2 km a S di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6359, DF leg. 26.05.01 (1 n).
- BK66** - A W di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 24.06.01 (alcuni es).
- BK67** - Masseria Gallinari, Lecce (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 2.3.96 (1 es). Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 1995 (2 n). Strada Lecce-Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6078, DF leg. 1995 (num. es).
- BK71** - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (1 n).

- BK75** - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (num. n).
- BK76** - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (1 n).
- BK84** - Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 23.3.96 (2 n). S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 1995 (1 n).

Habitat

F. folliculus è una specie termofila, diffusa soprattutto in ambienti aperti aridi e asciutti come garighe, pascoli e campi incolti; frequente nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, limitata soprattutto al settore occidentale ed estesa alle coste atlantiche della Penisola Iberica (GIUSTI *et al.*, 1995). In Italia peninsulare è diffusa lungo le coste liguri occidentali, nell'Italia meridionale e nelle isole. Nel Salento è stata ripetutamente segnalata (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; COSSIGNANI e COSSIGNANI, 1995) ed è nota, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

Fam. SUBULINIDAE

***Rumina decollata* (Linnaeus, 1758)**

Habitat

R. decollata è una specie termofila, vivente in ambienti più o meno aperti come garighe, pascoli e campi coltivati e incolti, molto frequente nella Penisola Salentina (la specie è stata osservata, ma non raccolta, in numerose località della provincia).

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, estesa alle isole macaronesiche, diffusa in tutte le regioni dell'Italia peninsulare e già nota per la Puglia (inclusa la provincia di Lecce; ISSEL, 1871; KOBELT, 1879; HOLDHAUS, 1912; DEGNER, 1927; RENSCH, 1934; GHIRARDELLI e CRICCA GORDINI, 1948; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994), dove è segnalata anche come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

Fam. OLEACINIDAE

Poiretia dilatata (Philippi, 1836)

Materiali esaminati

- BK61** - Cripta della Madonna di Presicce (Presicce), 34S BK 6516, DF leg. 1995 (4 n).
BK63 - Serra di Supersano a W di Supersano (Supersano), 34T BK 6433, DF leg. 12.05.01 (4 n).
BK65 - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo 2 km a S di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6359, DF leg. 26.05.01 (1 es).
BK66 - Masseria Visciglito, Strudà (Vernole), 34T BK 6868, DF leg. 26.7.96 (alcuni n). S di Merine (Lizzanello), 34T BK 6367, DF leg. 28.10.95 (alcuni n).
BK67 - San Ligorio, Lecce (Lecce), 34T BK 6373, DF leg. 2.3.97 (alcuni n).
BK71 - Chiesa di San Pietro, Giuliano (Castrignano del Capo), 34S BK 7114, DF leg. 1995 (2 es, 1 n). Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (alcuni n). Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (alcuni n). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (3 n).
BK72 - Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 17.3.96 (num. es e n). Serra di Caprarica del Capo (Tricase), 34T BK 7522, DF leg. 21.9.96 (1 n).
BK73 - Grotta de L'Abisso, Castro Marina (Castro), 34T BK 7930, DF leg. 4.2.96 (2 es). Seno Acquaviva, Marittima (Diso), 34S BK 7930, DF leg. 8.4.96 (alcuni n).
BK74 - AS del Santuario di Monte Vergine (Palmariggi), 34T BK 7846, DF leg. 24.06.01 (3 n). Giuggianello (Giuggianello), 34T BK 7642, DF leg. 20.4.97 (1 n).
BK75 - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (num. n).

Habitat

P. dilatata è una specie termofila, vivente in varie tipologie ambientali: sia boschi di sclerofille sempreverdi (leccete), sia ambienti più o meno aperti come garighe, pascoli e campi incolti, preferibilmente su substrato roccioso; diffusa, pur se poco comune, in tutto il Salento.

Distribuzione geografica

La specie ha distribuzione S-Europea, limitata all'Italia centro-meridionale, alla Sicilia, al Peloponneso e a Creta (SUBAI, 1980). In Italia è rappresentata da una sottospecie endemica (*P. dilatata dilatata*), vivente nelle Marche, in tutte le regioni dell'Italia meridionale (Campania, Basilicata, Puglia e Calabria) e in Sicilia. Già nota per la Puglia (inclusa la provincia di Lecce) dove è stata spesso segnalata come "*P. algira*" (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; SUBAI, 1980; PALAZZI e CURINI GALLETTI, 1981); con lo stesso nome è riportata anche come fossile olocenico (GIROD, 1964).

Fam. CLAUSILIIDAE

Siciliaria (Stigmatica) stigmatica (Rossmässler, 1836)

Materiali esaminati

- BK67** - Bosco di Cervalura, Borgo Piave (Lecce), 34T BK 6377, DF leg. 25.02.01 (4 es, 2 n). Bosco La Lizza, Lecce (Lecce), 34T BK 6475, DF leg. 14.07.01 (5 n). Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 1995 (2 es).
- BK68** - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6082, DF leg. 20.8.96 (6 n), 13.2.97 (2 es). Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 28.1.96 (4 es), 13.2.97 (15 es).
- BK77** - 2 Km S di San Cataldo, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7172, DF leg. 18.1.97 (11 es). A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (18 es), 4.3.01 (2 es, 1 n). Canale Campolitrano-Cocuzza, Cesine (Vernole), 34T BK 7270, DF leg. 5.2.95 (alcuni es). Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 22.10.95 (3 es, 1 n), 20.2.96 (13 es), 14.1.97 (1 es). Cesine (Vernole), 34T BK 7271, DF leg. 5.2.95 (alcuni es).
- BK85** - Dintorni Campeggio Frassanito, Frassanito (Otranto), 34T BK 8456, DF leg. 12.95 (num. es). E di Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8254, DF leg. 17.2.96 (num. es). W del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8250, DF leg. 2.3.96 (3 es). Sant'Andrea (Melendugno), 34T BK 8259, DF leg. 1995 (num. es).
- BK86** - Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 1995 (num. es).

Habitat

Specie moderatamente calciofila, vivente nella lettiera, tra i detriti vegetali e sui tronchi in boschi di sclerofille sempreverdi (leccete). Si rinviene, però, anche in rimboschimenti di conifere, in habitat ruderali purché sufficientemente umidi. È abbastanza diffusa nel Salento

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Appenninico-Dinarica, diffusa lungo le coste adriatiche e ioniche della Penisola Balcanica (Dalmazia, Albania e Grecia settentrionale) e le coste adriatiche della Puglia (Fig. 24). In questa regione è stata segnalata per Brindisi, come "*Siciliaria stigmatica maritima*", da DEGNER (1927), SACCHI (1954), GIROD e SACCHI (1967) e FORCART (1965) e come "*Siciliaria gibbula*" da FERRERI (1994) per il Salento. Non sono noti reperti fossili per la Puglia, anche se è possibile che la "*Siciliaria* (?) sp.", segnalata come fossile pleistocenico da GIROD (1964), possa riferirsi a questa specie o alla seguente.



Fig. 24. Distribuzione in Italia, sulla base del reticolo UTM, di *Siciliaria stigmatica* (cerchio pieno: segnalazioni inedite o verificate; triangolo: segnalazioni di letteratura).

Tassonomia

NORDSIECK (2002) assegna le popolazioni italiane di *S. stigmatica* ad una sottospecie balcanica, *S. sturmii* (Pfeiffer, 1848). Materiale riferibile alla sottospecie nominotipica è stato raccolto nelle spiaggiature a Cesine (M. Portalatina leg. 1995, 1 n; H. Nordisieck det.).

Siciliaria (Gibbularia) gibbula (Rossmässler, 1836)

Materiali esaminati

BK77 - Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (3 n).

BK85 - Dintorni Campeggio Frassanito, Frassanito (Otranto), 34T BK 8456, DF leg. 8.12.95 (3 es). E di Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8254, DF leg. 17.2.96 (8 es).

Habitat

S. gibbula è stata raccolta, in pochi esemplari, solo in rimboschimenti di pino d' Aleppo e pino domestico.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Appenninico-Dinarica, diffusa lungo le coste adriatiche e ioniche della Penisola Balcanica e della penisola italiana. *S. gibbula* è già stata riportata per il Salento (SACCHI, 1954; FORCART, 1965), dove è presente con la sottospecie nominotipica. Non sono noti reperti fossili per la Puglia, anche se è possibile che la “*Siciliaria* (?) sp.”, segnalata come fossile pleistocenico da GIROD (1964), possa riferirsi a questa specie o alla precedente.

***Papillifera papillaris* (Müller, 1774)**

Materiali esaminati

- YE46** - Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (num. es e n). Presso la Masseria Zanzara (Veglie), 33T YE 4765, DF leg. 8.07.01 (num. es e n).
- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 24.2.96 (1 n).
- YE55** - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.07.01 (num. es e n). Strada Nardò-Avetrana, altezza del bivio per Torre Sant’Isidoro (Nardò), 33T YE 5158, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (1 n).
- BK43** - Torre del Pizzo, Punta del Pizzo (Gallipoli), 34S BK 4331, DF leg. 24.3.96 (1 es).
- BK45** - A SE di Nardò (Nardò), 34T BK 4850, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK46** - Strada Leverano-Lecce prima del bivio per Copertino e Carmiano (Copertino), 34T BK 4866, DF leg. 8.07.01 (num. es e n).
- BK51** - Litoranea Gallipoli – Santa Maria di Leuca, a N dell’incrocio per Torre Mozza (Ugento), 34S BK 5716, DF leg. 13.01.02 (num. es e n).
- BK52** - Litoranea Gallipoli - Santa Maria di Leuca, nei pressi dell’incrocio per Torre San Giovanni (Ugento), 34S BK 5420, DF leg. 13.01.02 (num. es e n). Periferia SW di Gemini (Ugento), 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (1 es, 2 n). Specchia del Corno (Ugento), 34S BK 5820, DF leg. 12.05.01 (1 es).
- BK53** - A NW di Taviano (Taviano), 34S BK 5031, DF leg. 15.07.01 (num. es e n).
- BK54** - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK55** - S della Masseria Chiusura Grande (Galatina), 34T BK 5857, DF leg. 12.05.01 (1 es, 1 n).
- BK57** - Mura del centro storico di Lecce (Lecce), 34T BK 5971, DF leg. 1995 (5 n).
- BK58** - Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (7 n).
- BK61** - Macchie di Rottacapozza, Lido Marini (Ugento), 34S BK 6015, DF leg. 13.01.02 (num. es e n).
- BK62** - Acquarica del Capo a S del bivio, situato a N del paese, Acquarica-Santa Maria di Leuca (Acquarica del Capo), 34S BK 6323, DF leg. 13.01.02 (num.

- es e n). Bosco di Cardigliano (Specchia), 34S BK 6625, DF leg. 13.01.02 (num. es e n).
- BK63** - Serra di Supersano a W di Supersano (Supersano), 34T BK 6433, DF leg. 12.05.01 (1 n).
- BK64** - A NW della Masseria Fontana (Cutrofiانو), 34T BK 6340, DF leg. 15.07.01 (num. n). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Castrignano dei Greci (Corigliano d'Otranto), 34T BK 6749, DF leg. 26.05.01 (2 n).
- BK65** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo 2 km a S di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6359, DF leg. 26.05.01 (1 n). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Martignano (Martignano), 34T BK 6457, DF leg. 26.05.01 (2 n).
- BK67** - Bosco La Lizza, Lecce (Lecce), 34T BK 6475, DF leg. 14.07.01 (1 n).
- BK71** - Loc. Guardiola (Corsano), 34S BK 7716, DF leg. 8.4.96 (1 n). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (1 n).
- BK72** - Serre del Cianci (Alessano), 34S BK 7021, DF leg. 1995 (num. es).
- BK74** - A S del Santuario di Monte Vergine (Palmariggi), 34T BK 7846, DF leg. 24.06.01 (num. es, num. n).
- BK75** - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (num. n).
- BK77** - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (1 es), 4.3.01 (1).
- BK83** - Presso la Grotta Zinzulusa, Castro (Castro), 34T BK 8032, DF leg. 9.3.96 (1 n).
- BK84** - Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 25.4.96 (1 n).
- BK85** - E di Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8254, DF leg. 17.2.96 (6 es). Sant'Andrea (Melendugno), 34T BK 8259, DF leg. 1995 (1 es).

Habitat

P. papillaris è una specie calciofila e termofila, frequente soprattutto in ambienti antropizzati; costituisce una delle entità più comuni del territorio salentino.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, diffusa in quasi tutta l'Italia peninsulare e già nota per la provincia di Lecce (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; PALAZZI e CURINI GALLETTI, 1981; FERRERI, 1994; COSSIGNANI e COSSIGNANI, 1995). *P. papillaris* è stata segnalata, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

Fam. HYGROMIIDAE

Xerotricha apicina (Lamarck, 1822)

Materiali esaminati

- YE46** - Grotta del Faro di Porto Cesareo (Porto Cesareo), 33T YE 4761, DF leg. 1995 (3 n). Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (4 n).
- YE55** - Strada Nardò-Avetrana, altezza del bivio per Torre Sant'Isidoro (Nardò), 33T YE 5158, DF leg. 1.07.01 (3 n).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (3 n).
- BK46** - Strada Leverano-Lecce prima del bivio per Copertino e Carmiano (Copertino), 34T BK 4866, DF leg. 8.07.01 (2 n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 23.4.97 (num. n).
- BK52** - Litoranea Gallipoli - Santa Maria di Leuca, nei pressi dell'incrocio per Torre San Giovanni (Ugento), 34S BK 5420, DF leg. 13.01.02 (2 n). Periferia SW di Gemini (Ugento), 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (9 n).
- BK54** - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (1 n).
- BK56** - 300 m NE di Villa Romano, Monteroni, Lecce (Monteroni di Lecce), 34T BK 5568, DF leg. 8.3.97 (1 n). Stradina che collega la via per Monteroni alla Scuola Agraria, Lecce (Lecce), 34T BK 5769, DF leg. 1.4.97 (6 es). Villa del Prete, Copertino (Copertino), 34T BK 5063, DF leg. 7.4.97 (4 es, num. n).
- BK57** - A S di Trepuzzi (Trepuzzi), 34T BK 5276, DF leg. 23.06.01 (1 n). Masseria Barba ai Monti, Lecce (Lecce), 34T BK 5573, DF leg. 3.2.97 (14 n). Scavi di Rudie, via per San Pietro in Lama (Lecce), 34T BK 5778, DF leg. 1.4.97 (2 n). Via Novoli, Lecce (Lecce), 34T BK 5771, DF leg. 3.5.95 (3 n).
- BK58** - Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (5 n).
- BK65** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo 2 km a S di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6359, DF leg. 26.05.01 (1 es, 4 n).
- BK66** - A W di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 24.06.01 (alcuni n). Masseria Nuova, Lecce (Lecce), 34T BK 6569, DF leg. 3.97 (1 n). S di Merine (Lizzanello), 34T BK 6367, DF leg. 28.10.95 (1 es), 8.4.97 (num. n).
- BK67** - Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 28.4.96 (2 n, 1 es), 1.3.97 (num. n).
- BK71** - Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (3 n). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 1995 (1 n), 8.5.95 (1 n).
- BK75** - Di fronte al cimitero di Borgagne (Melendugno), 34T BK 7658, DF leg. 25.2.01 (3 es, 2 n). Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (alcuni n).

- BK76** - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (1 es). Cripte basiliane, Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 8.3.97 (3 n). Dintorni vasca raccolta acque meteoriche, Cesine (Vernole), 34T BK 7469, DF leg. 27.1.96 (2 es), 8.3.97 (2 n, 6 es). Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (1 es, 4 n).
- BK77** - Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (1 n), 20.2.96 (1 es).
- BK84** - Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 23.3.96 (3 n). Punta Palascia, Capo d'Otranto (Otranto), 34T BK 8842, DF leg. 20.1.96 (2 n).
- BK85** - W del canale "Lu Strittu", Laghi Alimini (Otranto), 34T BK 8252, DF leg. 8.2.97 (1 es). W del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8250, DF leg. 2.3.96 (num. n), 2.3.96 (1 es).

Habitat

X. apicina è una specie mesoxerofila, molto comune negli habitat ruderali e nelle pianure costiere, ubiquista nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, presente, in Italia, prevalentemente lungo il litorale tirrenico, in Sardegna e in Sicilia. *X. apicina* è già nota per il Salento (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; FERRERI, 1994) ed è segnalata, in Puglia, come fossile olocenico (GIROD, 1964).

Xerotricha conspurcata (Draparnaud, 1801)

Materiali esaminati

- YE36** - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (1 n).
- YE45** - Risorgenza di Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (4 n).
- YE46** - Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (2 n).
- YE53** - Stazione ferroviaria di Gallipoli (Gallipoli), 33T YE 5438, DF leg. 10.95 (3 es).
- YE55** - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.07.01 (num. n). Strada Nardò-Avetrana, altezza del bivio per Torre Sant'Isidoro (Nardò), 33T YE 5158, DF leg. 1.07.01 (3 n).
- YE57** - Presso il cimitero di Guagnano (Guagnano), 33T YE 5076 DF leg. 6.07.01 (2 n).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (1 n).
- BK43** - Stazione di Gallipoli (Gallipoli), 34T BK 4638, DF leg. 12.6.95 (2 n).
- BK45** - A SE di Nardò (Nardò), 34T BK 4850, DF leg. 1.07.01 (num. n).
- BK46** - Strada Leverano-Lecce prima del bivio per Copertino e Carmiano (Copertino), 34T BK 4866, DF leg. 8.07.01 (num. n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (1 es, 4 n), 23.4.97 (4 n).

- BK52** - Litoranea Gallipoli - Santa Maria di Leuca, nei pressi dell'incrocio per Torre San Giovanni (Ugento), 34S BK 5420, DF leg. 13.01.02 (num. n). Periferia SW di Gemini (Ugento) 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (2 n).
- BK53** - A NW di Taviano (Taviano), 34S BK 5031, DF leg. 15.07.01 (num. n).
- BK54** - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (num. n).
- BK55** - S della Masseria Chiusura Grande (Galatina), 34T BK 5857, DF leg. 12.05.01 (2 n).
- BK56** - 300 m NE di Villa Romano, Monteroni, Lecce (Monteroni di Lecce), 34T BK 5568, DF leg. 8.3.97 (2 n). Stradina che collega la via per Monteroni alla Scuola Agraria, Lecce (Lecce), 34T BK 5769, DF leg. 1.4.97 (2 es). Villa del Prete, Copertino (Copertino), 34T BK 5063, DF leg. 7.4.97 (5 es, 7 n).
- BK57** - Masseria Barba ai Monti, Lecce (Lecce), 34T BK 5573, DF leg. 3.2.97 (2 n). Mura del centro storico di Lecce (Lecce), 34T BK 5971, DF leg. 1995 (6 es). Torre Mozza, Lecce (Lecce), 34T BK 5670, DF leg. 7.05.01 (1 es). Via Novoli, Lecce (Lecce), 34T BK 5771, DF leg. 3.5.95 (1 n).
- BK64** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Castrignano dei Greci (Corigliano d'Otranto), 34T BK 6749, DF leg. 26.05.01 (4 n).
- BK65** - NE di Zollino (Zollino), 34T BK 6655, DF leg. 1995 (1 es, 1 n).
- BK66** - Masseria Nuova, Lecce (Lecce), 34T BK 6569, DF leg. 3.97 (2 n). Masseria Visciglito, Strudà (Vernole), 34T BK 6868, DF leg. 8.3.97 (2 n).
- BK67** - Masseria Gallinari, Lecce (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 2.3.96 (10 n). Presso Via Pitagora, Lecce (Lecce), 34T BK 6171, DF leg. 4.4.95 (3 n), 2.4.97 (8 es). Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 1995 (1 es), 1.3.97 (4 n).
- BK75** - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (num. n).
- BK76** - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (1 es, 1 n). Dintorni vasca raccolta acque meteoriche, Cesine (Vernole), 34T BK 7469, DF leg. 8.3.97 (1 n). Fossato del Castello di Acaia (Vernole), 34T BK 7068, DF leg. 25.3.96 (4 n). Strada San Cataldo-Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 25.2.96 (3 n).
- BK77** - A N di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7075, DF leg. 2.3.96 (1 n). Cesine (Vernole), pineta, 34T BK 7370, DF leg. 1995 (2 n).
- BK85** - W del canale "Lu Strittu", Laghi Alimini (Otranto), 34T BK 8252, DF leg. 8.2.97 (1 es).

Habitat

X. conspurcata è una specie termofila e mesoxerofila, vivente in una considerevole varietà di situazioni ambientali, sovente più o meno degradate; frequente e diffusa in tutto il Salento.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, presente in tutta l'Italia peninsulare e già nota per il Salento (SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994).

***Xeromunda durieui* (Pfeiffer, 1848)**

Materiali esaminati

YE36 - Punta Prosciutto (Porto Cesareo), 33T YE 3564, DF leg. 20.1.96 (4 n).

YE46 - Lido Serena, Torre Lapillo (Porto Cesareo), 33T YE 4063, DF leg. 23.6.01 (2 n).

BK43 - Spiaggiature Baia Verde, Gallipoli (Gallipoli), 34T BK 4536, DF leg. 11.95 (1 n).

BK61 - Pescoluse (Salve), 34S BK 6413, DF leg. 1995 (4 es), 8.4.96 (12 es, 25 n), 10.8.96 (3 es, 100 n), 8.1999 (num. es e n).

Habitat

X. durieui è una specie psammofila vivente nelle dune costiere, poco diffusa nella Penisola Salentina anche se, talvolta, può essere localmente abbondante.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, limitata alle coste del Nord Africa (Algeria, Tunisia, Libia), dell'Italia meridionale (litorale ionico di Puglia e Basilicata) (Fig. 25), di Cipro e già nota per il Salento. In Puglia, oltre alle località elencate nei Materiali esaminati, è stata raccolta a Chiatona (località nota anche come La Praia), Lido Bruno presso Taranto, Gallipoli e, in Basilicata, al Lido di Metaponto (PAGET, 1962; FORCART, 1965, MANGANELLI e GIUSTI, 1989; COSSIGNANI e COSSIGNANI, 1995; dati personali inediti).

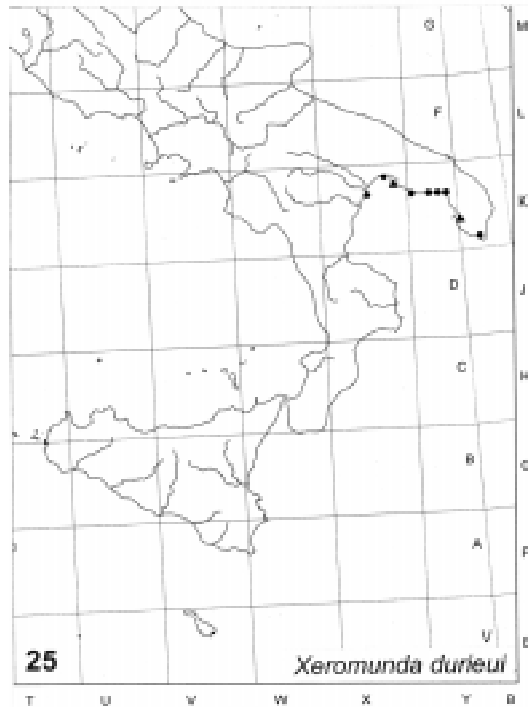


Fig. 25. Distribuzione in Italia, sulla base del reticolo UTM, di *Xeromunda durieui* (cerchio pieno: segnalazioni inedite o verificate; triangolo: segnalazioni di letteratura).

Cernuella (Cernuella) cf. cisalpina (Rossmässler, 1837)

Materiali esaminati

- YE36** - Risorgenze di Torre Castiglione (Porto Cesareo), 34T YE 3964, DF leg. 19.1.96 (1 n)
- YE46** - Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (4 n).
Presso la torre di Torre Lapillo (Porto Cesareo), 33T YE 4163, DF leg. 28.6.01 (8 es, 2 n).
- YE53** - Stazione ferroviaria di Gallipoli (Gallipoli), 33T YE 5438, DF leg. 10.95 (1 es).
- YE55** - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.07.01 (1 n).
- YE57** - Presso il cimitero di Guagnano (Guagnano), 33T YE 5076 DF leg. 6.07.01 (alcuni n).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (31 n).
- BK44** - Rivabella, Hotel Florida (Gallipoli), 34T BK 4541, DF leg. 12.6.95 (3 es).
- BK52** - Litoranea Gallipoli - Santa Maria di Leuca, nei pressi dell'incrocio per Torre San Giovanni (Ugento), 34S BK 5420, DF leg. 13.01.02 (1 n).

- BK57** - Cave di Marco Vito, Via del Ninfeo, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 4.3.95 (5 n). Lecce, Viale Gallipoli (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 15.6.95 (2 es). Torre Mozza, Lecce (Lecce), 34T BK 5670, DF leg. 3.96 (2 es).
- BK64** - A NW della Masseria Fontana (Cutrofiano), 34T BK 6340, DF leg. 15.07.01 (3 n).
- BK67** - Dintorni Sorgente di Frigole (Lecce), 34T BK 6578, DF leg. 12.5.95 (2 es).
- BK77** - 100 m NW Masseria Cesine, Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 7.95 (1 n). San Cataldo (Lecce), 34T BK 7074, DF leg. 22.8.95 (3 es).
- BK83** - 300 m ca. S di Porto Badisco (Santa Terme), 34T BK 8539, DF leg. 12.9.97 (15 n), 15.11.98. (4 es).
- BK84** - S del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8349, DF leg. 18.2.01 (1 n).

Habitat

C. cf. cisalpina è una specie moderatamente termofila e xeroresistente, vivente in aree aperte più o meno degradate come garighe, pascoli, coltivi, ambienti ruderali, orti e giardini; frequente e diffusa in tutto il Salento.

Distribuzione geografica

La tassonomia delle *Cernuella* presenta ancora problemi irrisolti, rimane, perciò, assai difficile avere un quadro esatto delle specie realmente valide e della loro distribuzione (FAVILLI *et al.*, 1995; MANGANELLI *et al.*, 1995). Così come correntemente intesa, *C. cisalpina* ha una distribuzione S-Europea estesa alla Turchia, è presente in tutta l'Italia peninsulare ed è già nota per il Salento (SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; ALZONA, 1971). Sotto il nome di *Helicella (Cernuella) (?)* cfr. *profuga*, è stata segnalata, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

Tassonomia

A questa entità sono stati attribuiti materiali piuttosto eterogenei, la maggior parte dei quali presentano un nicchio un po' diverso dalle tipiche *C. cisalpina*. Alcune popolazioni, come quelle di Cave di Marco Vito, Torre Mozza e Porto Badisco hanno, infatti, una conchiglia piuttosto depressa simile a quella di *C. aginnica* (Locard, 1894). Altre popolazioni, come ad esempio, quella della Risorgenze di Torre Castiglione, sono decisamente più globose, e, quindi, simili a forme tipiche di *C. cisalpina*.

Cernuella (Cernuella) hydruntina (Kobelt, 1884)

Materiali esaminati

- BK64** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo a N di Maglie (Melpignano), 34T BK 6847, DF leg. 26.05.01 (6 n).

- BK65** - NE di Zollino (Zollino), 34T BK 6655, DF leg. 9.95 (num. es). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo 2 km a S di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6359, DF leg. 26.05.01 (3 n). Tra Calimera e Martignano (Martignano), 34T BK 6758, DF leg. 9.97 (num. es).
- BK66** - A W di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 24.06.01 (1 n). Masseria Visciglito, Strudà (Vernole), 34T BK 6868, DF leg. 26.7.96 (alcuni n).
- BK67** - San Ligorio, Lecce (Lecce), 34T BK 6373, DF leg. 8.97 (num. es).
- BK73** - NW di Spongano (Spongano), 34T BK 7433, DF leg. 12.9.97 (num. es).
- BK74** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Otanto (Maglie), 34T BK 7145, DF leg. 7.99 (num. es).
- BK75** - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (num. n).
- BK76** - Cripte basiliane, Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 13.7.96 (num. es). W di San Foca (Melendugno), 34T BK 7864, DF leg. 18.1.97 (num. es). Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (4 n), DF leg. 10.3.01 (3 es). Villa Rizzo, Torre Specchia Ruggeri (Melendugno), 34T BK 7667, DF leg. 6.95 (num. es).
- BK77** - 100 m NW Masseria Cesine, Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 18.8.95 (4 es). San Cataldo (Lecce), 34T BK 7074, DF leg. 15.8.95 (4 es).
- BK83** - Strada Porto Badisco-Santa Terme (Santa Terme), 34T BK 8435, DF leg. 23.3.97 (alcuni es).
- BK84** - Canale che attraversa il Bosco Rio, Uggiano la Chiesa (Uggiano la Chiesa), 34T BK 8341, DF leg. 24.9.96 (num. es). Nei pressi del Bosco di Otranto, sulla strada Otranto-Martano (Otranto), 34T BK 8447, DF leg. 30.8.98. (num. es e n). Valle dell'Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 9.9.95 (num. es).
- BK85** - Dintorni Canale Traugnano, Lago Alimini Grande (Otranto), 34T BK 8154, DF leg. 28.8.92 (4 es).
- BK86** - Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 7.96 (num. es e n).

Habitat

C. hydruntina è una specie moderatamente termofila e xeroresistente, vivente in aree aperte più o meno degradate, come garighe, pascoli, coltivi, ambienti ruderali.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione S-Appenninica, endemica del Salento (provincia di Lecce e Torre Santa Sabina in provincia di Brindisi) (KOBELT, 1884; LETOURNEUX e BOURGUIGNAT, 1887; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; GIROD e SACCHI, 1967; ALZONA, 1971) (Fig. 26). A questa specie vanno riferiti anche i materiali segnalati come "*Helix messapia*" e "*Leucochroa cespitum*" (Letourneux e Bourguignat, 1887; PAGET, 1962).

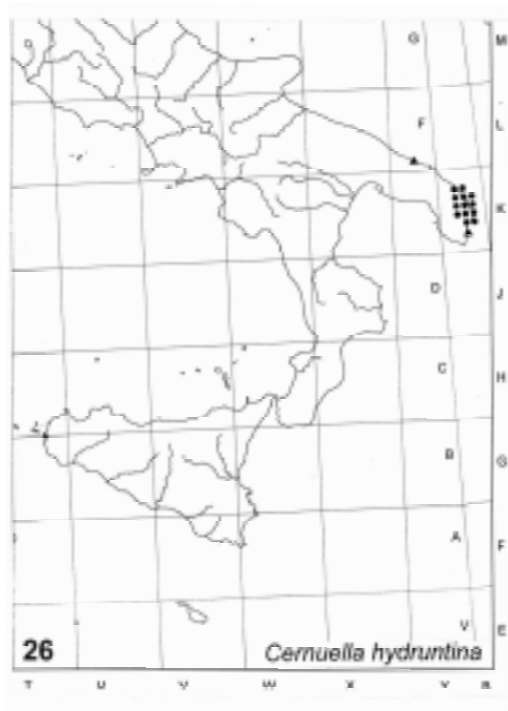


Fig. 26. Distribuzione in Italia, sulla base del reticolo UTM, di *Cernuella hydruntina* (cerchio pieno: segnalazioni inedite o verificate; triangolo: segnalazioni di letteratura).

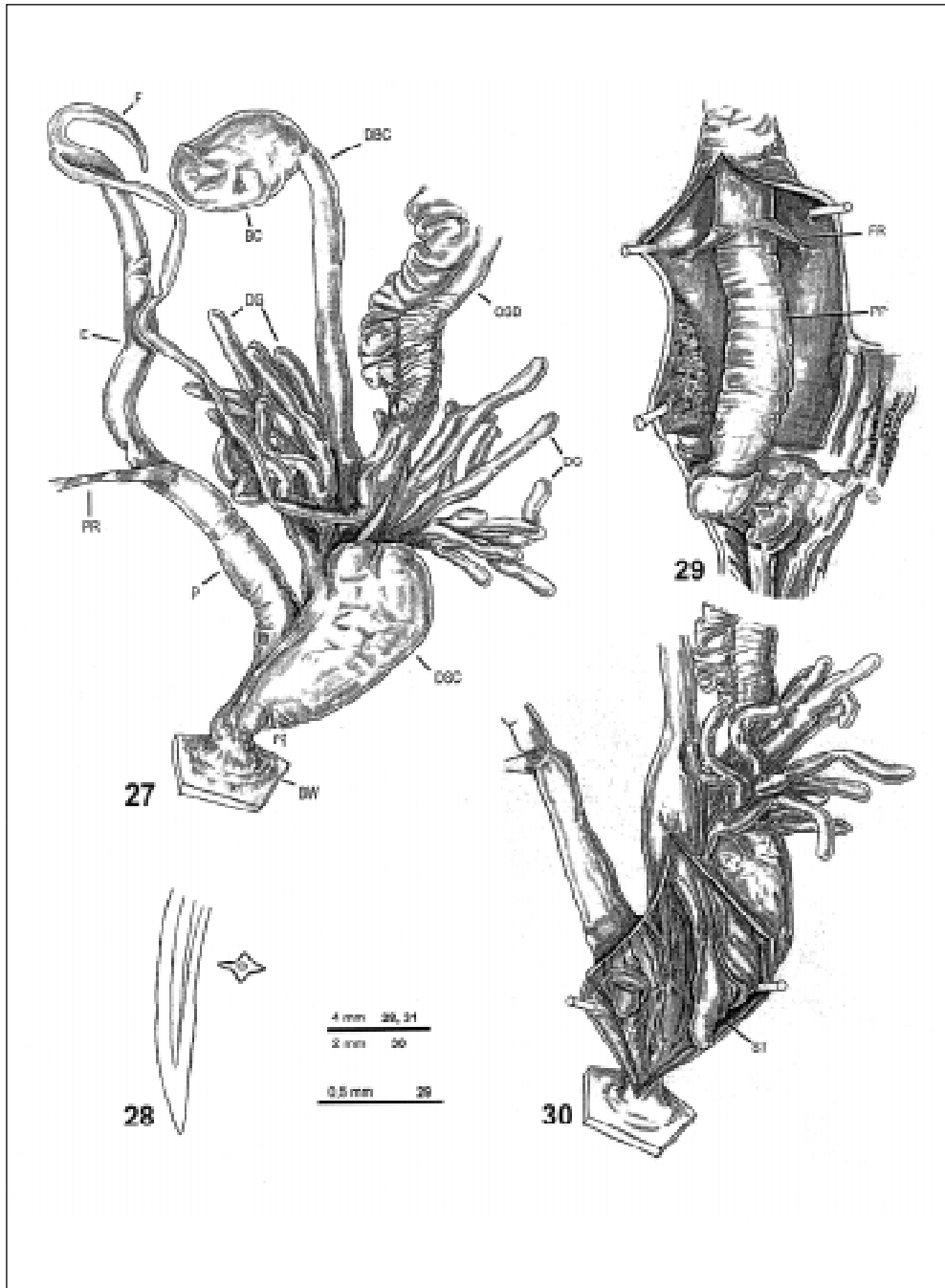
Tassonomia

Nonostante le peculiarità a livello della conchiglia, nessun carattere anatomico, (Figg. 27-30) – se si esclude, forse, la papilla peniale piuttosto lunga – distingue *C. hydruntina* dalle altre specie di *Cernuella* (s.str.). Lo status di specie distinta appare probabile dal fatto che questa entità convive, in alcune località, con *C. virgata* senza, apparentemente, presentare ibridi o forme di transizione.

Cernuella (Cernuella) virgata (Da Costa, 1778)

Materiali esaminati

- YE45** - Risorgenza di Sant'Isidoro, 400 m NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (2 n).
- YE46** - Colle Azzurro, Porto Cesareo (Porto Cesareo), 33T YE 4462, DF leg. 7.95 (num. n). Presso la Masseria Zanzara (Veglie), 33T YE 4765, DF leg. 8.07.01 (alcuni n).



Figg. 27-30. Apparato genitale (Fig. 27), dardo (Fig. 28), spaccato del pene (Fig. 29) e dell'ultimo tratto dell'apparato genitale (Fig. 30) di un esemplare di *Cernuella hydruntina* raccolto nella Valle dell'Idro, Otranto (Otranto), DF leg. 9.9.95.

- YE55** - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.07.01 (num. es e n). Strada Nardò-Avetrana, altezza del bivio per Torre Sant'Isidoro (Nardò), 33T YE 5158, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (1 n).
- BK43** - Presso il Canale Raho, NW di Taviano (Gallipoli), 34T BK 4833, DF leg. 15.07.01 (num. n). Strada Gallipoli-Alezio (Gallipoli), 34T BK 4738, DF leg. 30.8.95 (5 es).
- BK45** - A SE di Nardò (Nardò), 34T BK 4850, DF leg. 1.07.01 (num. es e n). Vora Colucci o del Parlatano, Nardò (Nardò), 34T BK 4555, DF leg. 19.10.96 (alcuni n).
- BK52** - Litoranea Gallipoli - Santa Maria di Leuca, nei pressi dell'incrocio per Torre San Giovanni (Ugento), 34S BK 5420, DF leg. 13.01.02 (num. n). Periferia SW di Gemini (Ugento) 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (3 es, 3 n). Specchia del Corno (Ugento), 34S BK 5820, DF leg. 12.05.01 (3 n).
- BK53** - A NW di Taviano (Taviano), 34S BK 5031, DF leg. 15.07.01 (1 n).
- BK54** - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK55** - S della Masseria Chiusura Grande (Galatina), 34T BK 5857, DF leg. 12.05.01 (2 n).
- BK56** - Ekotecne, strada Lecce-Monteroni (Monteroni di Lecce), 34T BK 5468, DF leg. 29.10.97 (2 es). Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (2 n).
- BK61** - Macchie di Rottacapozza, Lido Marini (Ugento), 34S BK 6015, DF leg. 13.01.02 (num. n).
- BK62** - Acquarica del Capo a S del bivio, situato a N del paese, Acquarica-Santa Maria di Leuca BK 6323 (Acquarica del Capo), 34S BK 6323, DF leg. 13.01.02 (num. n).
- BK64** - A NW della Masseria Fontana (Cutrofiano), 34T BK 6340, DF leg. 15.07.01 (alcuni n). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo a N di Maglie (Melpignano), 34T BK 6847, DF leg. 26.05.01 (2 n). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Castrignano dei Greci (Corigliano d'Otranto), 34T BK 6749, DF leg. 26.05.01 (4 n).
- BK66** - A W di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 24.06.01 (1 n).
- BK67** - Via Lupiae, Lecce (Lecce), 34T BK 6071, DF leg. 9.96 (2 es).
- BK68** - S del Bosco di Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 12.3.01 (1 es).
- BK71** - Chiesa di San Pietro, Giuliano (Castrignano del Capo), 34S BK 7114, DF leg. 22.8.95 (3 n). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (alcuni n).
- BK72** - Bosco di querce vallonee (Tricase), 34S BK 7522, DF leg. 22.8.95 (4 es).
- BK73** - NW di Spongano (Spongano), 34T BK 7433, DF leg. 12.9.97 (3 es).

- BK74** - A S del Santuario di Monte Vergine (Palmariggi), 34T BK 7846, DF leg. 24.06.01 (alcuni n).
- BK75** - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (num. n).
- BK77** - Loc. Imbarcadero, Cesine (Vernole), 34T BK 7470, DF leg. 10.95 (3 n).
- BK83** - Dintorni Grotta dei Cristalli, loc. Mortilli, Cerfignano (Santa Terme), 34T BK 8337, DF leg. 16.6.95 (4 es).
- BK84** - Bosco Rio, Uggiano la Chiesa (Uggiano la Chiesa), 34T BK 8341, DF leg. 24.9.96 (num. es). Nei pressi del Bosco di Otranto, sulla strada Otranto-Martano (Otranto), 34T BK 8447, DF leg. DF leg. 30.8.98. (num. es).

Habitat

C. virgata è una specie moderatamente termofila e xeroresistente, vivente in aree aperte più o meno degradate come garighe, pascoli, coltivi, ambienti ruderali, orti e giardini; frequente e diffusa in tutto il Salento, sia lungo la costa che nell'interno.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea, presente in tutta l'Italia peninsulare e già riportata per la provincia di Lecce, dove è stata segnalata anche sotto altri nomi, come "*Helix variabilis*" da ISSEL (1871) e da KOBELT (1877, 1879), "*Xerophila peninsularis messapiensis*" da KOBELT (1907), "*Helicella variabilis*" da DEGNER (1927) e da RENSCH (1934), "*Cernuella variabilis*" da SACCHI (1954) e da PAGET (1962), "*Helicopsis striata*" da PAGET (1962) e "*Cernuella maritima*" da FORCART (1965) (GIROD e SACCHI, 1967; FERRERI, 1994; COSSIGNANI e COSSIGNANI, 1995). A questa specie sono probabilmente da riferire i fossili pleistocenici e olocenici citati per la Puglia da GIROD (1964) con i nomi di "*Helicella (Cernuella) (?)* cfr. *variabilis*" e "*Helicella (Cernuella) (?)* cfr. *xalonica*".

Cernuella (Xerocincta) neglecta (Draparnaud, 1805)

Habitat

C. neglecta è una specie moderatamente xerofila e calciofila, vivente in ambienti aperti, sia naturali, che antropizzati.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europea, presente, in quasi tutta Italia (manca in Val d'Aosta e Calabria) e segnalata, in Puglia, per una località della provincia di Lecce (Squinzano) da PAGET (1962) e da FORCART (1965). Tuttavia, nonostante le nostre ricerche, la specie non è stata ritrovata né a Squinzano, né in altre località del Salento e, pertanto, riteniamo molto dubbie tali segnalazioni. *C. neglecta* è, inoltre, segnalata, anche se in forma dubitativa, come fossile pleistocenico e olocenico in Puglia (GIROD, 1964).

Caracollina (Caracollina) lenticula (Michaud, 1831)

Materiali esaminati

- YE46** - Colle Azzurro, Porto Cesareo (Porto Cesareo), 33T YE 4462, DF leg. 7.95 (num. n ed es).
- YE54** - Torre Uluzzo (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 8.97 (alcuni n).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (10 es, 12 n).
- BK67** - Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 1995 (1 es), 1.3.97 (2 n).
- BK71** - Chiesa di San Pietro, Giuliano (Castrignano del Capo), 34S BK 7114, DF leg. 1995 (num. n). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 1995 (1 n).
- BK76** - Strada San Cataldo-Acaia (Vernole), 34T BK 7169, DF leg. 25.2.96 (2 n).
- BK84** - Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 23.3.96 (1 n).

Habitat

C. lenticula è una specie termofila, localizzata soprattutto negli ambienti costieri, dove si rinviene anche in habitat ruderali; poco diffusa, anche se localmente può essere più o meno abbondante.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, presente in Italia lungo le coste delle regioni tirreniche, in Puglia, in Calabria e nelle isole. *C. lenticula* è già nota per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; FORCART, 1965; COSSIGNANI e COSSIGNANI, 1995) ed è stata segnalata, in Puglia, come fossile olocenico (GIROD, 1964).

Lyndholmiola girva (Frivaldszky, 1835)

Materiali esaminati

- YE46** - Posature Lido Serena, Torre Lapillo (Porto Cesareo), 33T YE 4063, DF leg. 23.6.01 (2 n).
- BK68** - Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (8 n).
- BK76** - Posature spiaggia di Torre Specchia (Melendugno), 34T BK 7767, DF leg. 15.2.97 (6 n).
- BK77** - Posature spiaggia di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 1995 (6 n). Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (5 n).

Habitat

L. girva è una specie termofila, limitata agli ambienti costieri, dove si rinviene anche in habitat ruderali; raccolta, nel Salento, solo tra il materiale spiaggiato.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione S-Europea, limitata alle regioni Balcaniche. In Italia è stata segnalata solo sul Gargano (FORCART, 1965). Anche se raccolta in numerosi esemplari, la sua effettiva presenza nel Salento sembra improbabile. Non sono conosciuti reperti fossili per la Puglia.

Trochoidea (Trochoidea) pyramidata (Draparnaud, 1805)

Materiali esaminati

- YE46** - Presso la Masseria Zanzara (Veglie), 33T YE 4765, DF leg. 8.07.01 (alcuni n). Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (1 n, f. *tarentina*).
- YE55** - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.07.01 (num. es e n). Strada Nardò-Avetrana, altezza del bivio per Torre Sant'Isidoro (Nardò), 33T YE 5158, DF leg. 1.07.01 (8 n, f. *tarentina*).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (13 n, f. *tarentina*).
- BK45** - A SE di Nardò (Nardò), 34T BK 4850, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (1 n).
- BK52** - Periferia SW di Gemini (Ugento), 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (1 n).
- BK53** - A NW di Taviano (Taviano), 34S BK 5031, DF leg. 15.07.01 (2 n).
- BK54** - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK55** - S della Masseria Chiusura Grande (Galatina), 34T BK 5857, DF leg. 12.05.01 (1 n).
- BK57** - A S di Trepuzzi (Trepuzzi), 34T BK 5276, DF leg. 23.06.01 (1 es, 8 n, f. *tarentina*).
- BK58** - Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (7 n, f. *tarentina*).
- BK61** - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 21.9.96 (7 n).
- BK62** - Acquarica del Capo a S del bivio, situato a N del paese, Acquarica-Santa Maria di Leuca (Acquarica del Capo), 34S BK 6323, DF leg. 13.01.02 (num. n).
- BK64** - A NW della Masseria Fontana (Cutrofiano), 34T BK 6340, DF leg. 15.07.01 (num. n). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo a N di Maglie (Melpignano), 34T BK 6847, DF leg. 26.05.01 (3 n, f. *tarentina*). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Castrignano dei Greci (Corigliano d'Otranto), 34T BK 6749, DF leg. 26.05.01 (1 n, f. *tarentina*).
- BK65** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo 2 km a S di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6359, DF leg. 26.05.01 (2 n, f. *pyramidata*; 1 n, f. *tarentina*).

- BK66** - A W di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 24.06.01 (alcuni n).
- BK67** - Bosco La Lizza, Lecce (Lecce), 34T BK 6475, DF leg. 14.07.01 (3 n, f. *tarentina*). Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 1.3.97 (1 n, f. *tarentina*).
- BK68** - S del Bosco di Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 12.9.97 (num. es). Dintorni Bacino Idume, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6183, DF leg. 1994 (7 n, f. *tarentina*).
- BK71** - Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 1995 (6 n).
- BK72** - Serra di Caprarica del Capo (Tricase), 34T BK 7522, DF leg. 21.9.96 (1 es).
- BK73** - E della strada Nociglia-Santa Maria di Leuca (Nociglia), 34T BK 7134, DF leg. 2.9.97 (num. es). NW di Spongano (Spongano), 34T BK 7433, DF leg. 12.9.97 (num. es). Periferia NW di Nociglia (Nociglia), 34T BK 7136, DF leg. 2.9.97 (num. es).
- BK74** - A S del Santuario di Monte Vergine (Palmariggi), 34T BK 7846, DF leg. 24.06.01 (alcuni n).
- BK75** - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (3 es, num. n).
- BK76** - Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (1 n).
- BK84** - Strada Minervino di Lecce-Uggiano la Chiesa (Uggiano la Chiesa) 34T BK 8141, DF leg. 1995 (1 n).
- BK85** - W del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8250, DF leg. 2.3.96 (6 n, f. *tarentina*).

Habitat

T. pyramidata è una specie termofila e xeroresistente, che vive in habitat più o meno aperti, sia naturali (garighe, praterie, etc.), che antropizzati (campi incolti, ruderi, etc.).

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, presente, in Italia, in tutte le regioni peninsulari, in Sicilia e in Sardegna. *T. pyramidata* è già stata citata per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; GIROD e SACCHI, 1967; FERRERI, 1994) ed è stata segnalata, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

Tassonomia

In questa specie sono comprese due forme distinte: una con conchiglia liscia, corrispondente alle tipiche *T. pyramidata*, una con conchiglia striata, corrispondente alla *Trochoidea (Trochoidea) tarentina* (Pfeiffer, 1848). Esemplari con conchiglia tipo "*tarentina*" sono stati segnalati, oltreché in Puglia (SACCHI, 1954), anche in Calabria

e Basilicata (FORCART, 1965) e sono stati, talora, trattati come appartenenti ad una specie distinta (FORCART, 1965). In provincia di Lecce, sono stati raccolti, in alcune località, nicchi accostabili a questa forma, ma generalmente più piccoli, conici, lievemente carenati e con scultura meno accentuata.

Esemplari di queste due forme (Figg. 31-35, f. “tipica”; Figg. 36-39, f. “tarentina”) sono indistinguibili anatomicamente da quelli assegnati a *T. pyramidata* (cf. ad esempio: GIUSTI *et al.*, 1995). L’unica apparente differenza, rispetto ai materiali studiati da GIUSTI *et al.* (1995), è rappresentata dal fatto che esemplari di entrambe le forme provenienti dal Salento e da altre località della Puglia possiedono una leggera doccia longitudinale sul fianco della papilla peniale (Figg. 33, 38). Tuttavia, il riesame di altri esemplari italiani ha evidenziato come questo carattere sia presente nella maggior parte di essi.

***Trochoidea (Trochoidea) trochoides* (Poiret, 1789)**

Materiali esaminati

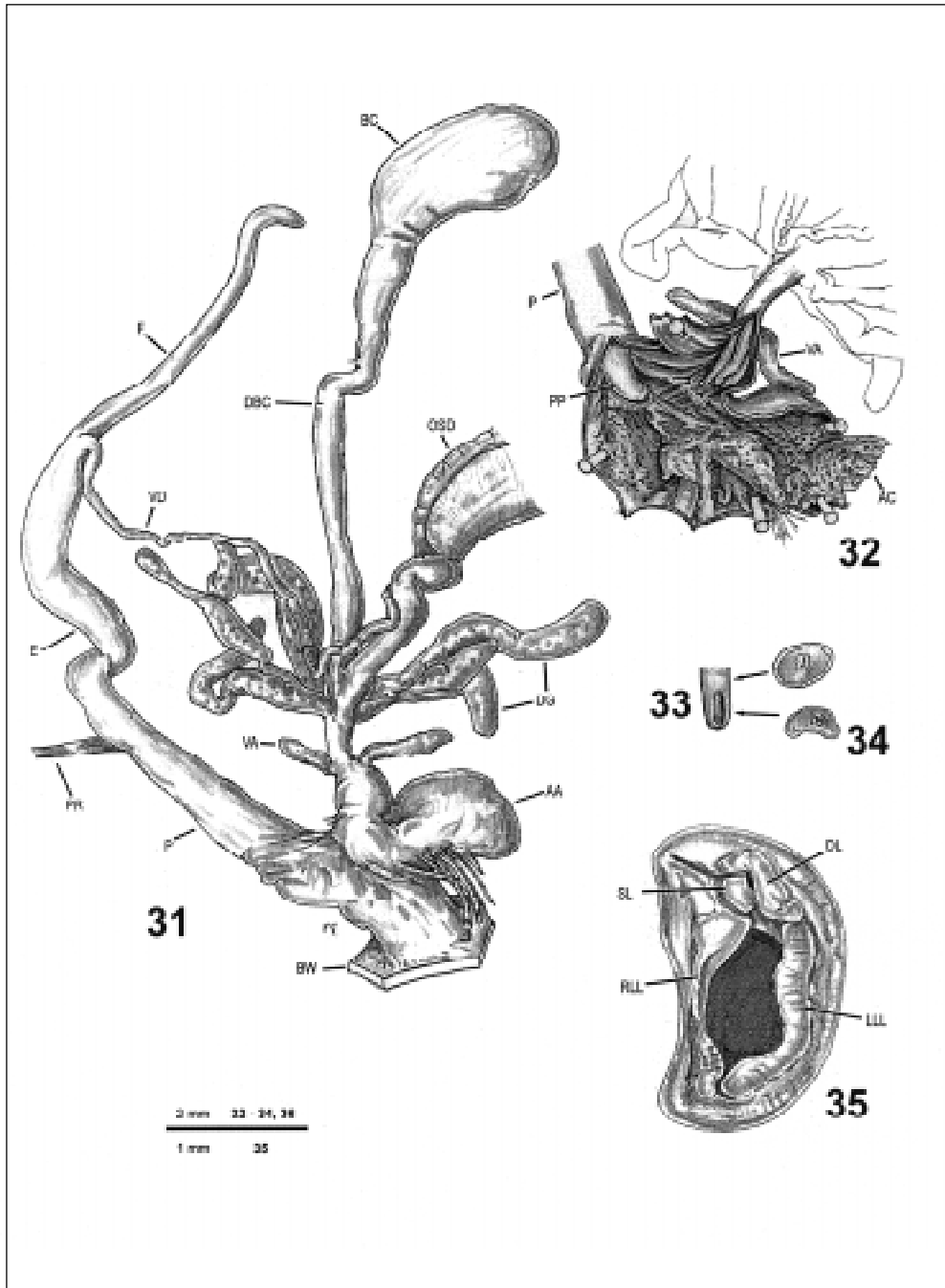
- YE46** - Lido Serena, Torre Lapillo (Porto Cesareo), 33T YE 4063, DF leg. 23.6.01 (1 n).
BK43 - Baia Verde, Gallipoli (Gallipoli), 34T BK 4536, DF leg. 3.4.96 (1 es).
BK52 - Litoranea Gallipoli - Santa Maria di Leuca, nei pressi dell’incrocio per Torre San Giovanni (Ugento), 34S BK 5420, DF leg. 13.01.02 (2 n).
BK68 - Dintorni Bacino Idume, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6183, DF leg. 21.9.96 (num. es).
BK77 - Loc. Ponte di Carlo, Cesine (Vernole), 34T BK 7470, DF leg. 1995 (8 n, 7.95 (7 n)).

Habitat

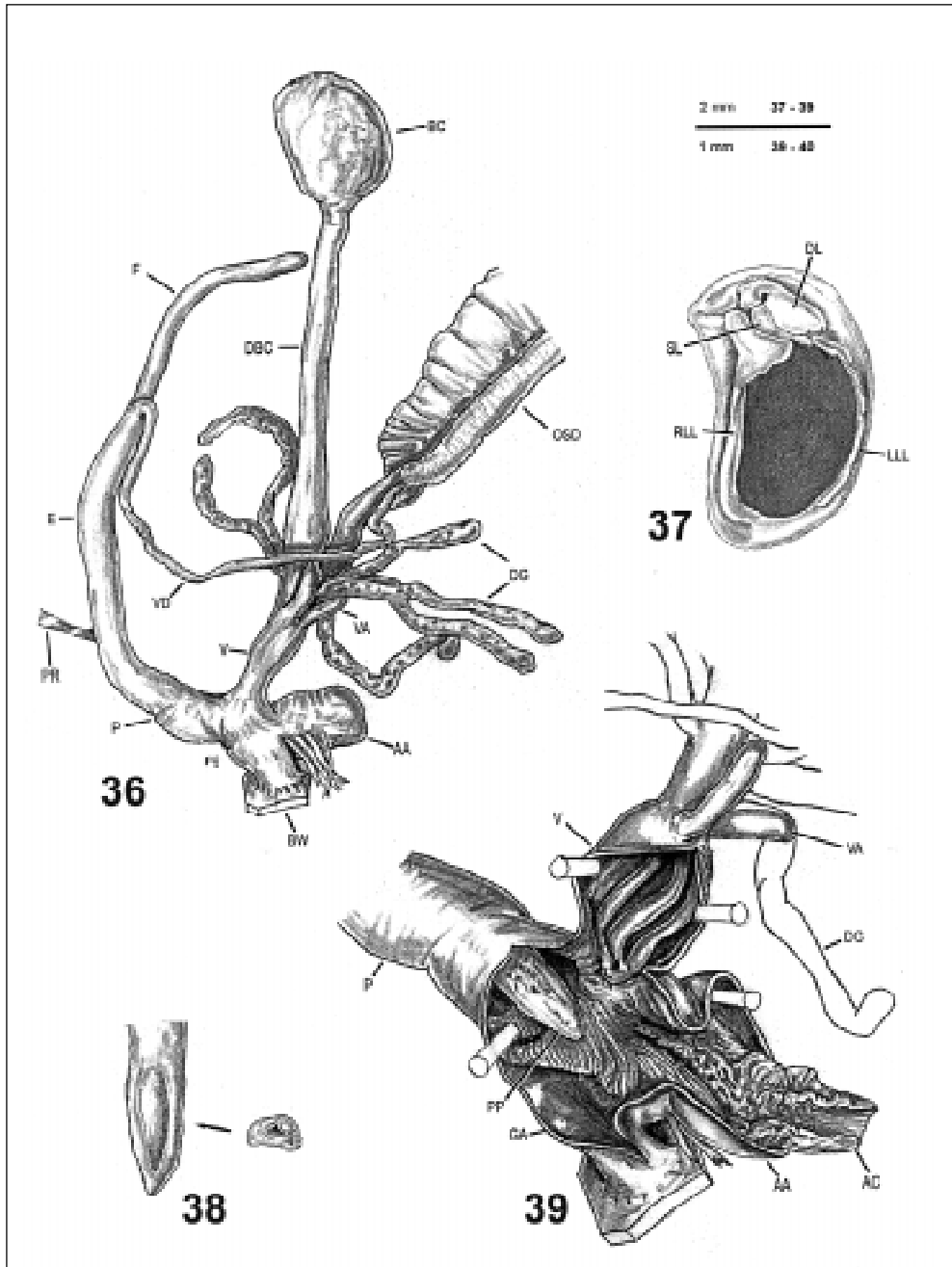
T. trochoides è una specie termofila, frequente soprattutto negli ambienti costieri, molto diffusa nella Penisola Salentina (la specie è stata, infatti, rilevata, ma non raccolta, anche in numerose altre località costiere ed interne della provincia).

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea presente, in Italia, in molte regioni peninsulari, in Sicilia e in Sardegna. *T. trochoides* è già stata citata per la provincia di Lecce (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994) ed è stata segnalata, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).



Figg. 31-35. Apparato genitale (Fig. 31), spaccato dell'ultimo tratto dell'apparato genitale (Fig. 32), papilla peniale (Fig. 33) con due sezioni (Fig. 34) e bordo del mantello (Fig. 35) di esemplari della forma tipica di *Trochoidea pyramidata* raccolti alla periferia NW di Nociglia (Nociglia), DF leg. 2.9.97.



Figg. 36-39. Apparato genitale (Fig. 36), bordo del mantello (Fig. 37), papilla peniale con sezione (Fig. 38) e spaccato dell'ultimo tratto dell'apparato genitale (Fig. 39) di esemplari della forma *tarentina* di *Trochoidea pyramidata* raccolti presso la località tipica (dintorni di Taranto), all'inizio della superstrada Taranto-Brindisi (Taranto), DF leg. 3.11.97.

***Trochoidea (Xeroclusa) meda* (Porro, 1840)**

Materiali esaminati

- YE55** - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.07.01 (1 n).
BK44 - Rivabella (Gallipoli), 34T BK 4541, DF leg. 10.9.96 (1 es).
BK57 - Via Dasumno 3, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 4.11.95 (5 es, 7 n).
BK70 - Porto di Santa Maria di Leuca (Castrignano del Capo), 34S BK 7408, DF leg. 21.5.98 (num. es).
BK72 - Abitazioni ai piedi del Monte Orco, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 1995 (1 es).
BK83 - Presso la Grotta Zinzulusa, Castro (Castro), 34T BK 8032, DF leg. 9.3.96 (1 n). Strada Porto Badisco-Santa Cesarea Terme (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8436, DF leg. 23.3.97 (1 n).

Habitat

T. meda è una specie termofila, raccolta, nella Penisola Salentina, prevalentemente in ambienti antropizzati (mura di abitazioni, giardini, aiuole).

Distribuzione geografica

La distribuzione originaria di questa specie, attualmente nota per Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia (MANGANELLI *et al.*, 1995), Malta (GIUSTI *et al.*, 1995), LESVOS (BANK, 1988, come “*Cernuella* sp.”), KOS (BANK e NEUTEBOOM, 1988, come “*Trochoidea* spec. (nov.?)”) ed Israele (MIENIS, 1982), potrebbe essere stata Tirrenica.

***Monacha (Monacha) cartusiana* (Müller, 1774)**

Materiali esaminati

- BK52** - Periferia SW di Gemini (Ugento), 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (2 n).
BK54 - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (1 n).
BK61 - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 29.9.96 (3 es).
BK68 - Dintorni Bacino Idume, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6183, DF leg. 21.9.96 (3 es).
BK73 - E della strada Nociglia-Santa Maria di Leuca (Nociglia), 34T BK 7134, DF leg. 2.9.97 (num. es). NW di Spongano (Spongano), 34T BK 7433, DF leg. 12.9.97 (num. n e es).
BK76 - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (1 n). Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (1 n).
BK77 - 100 m NW Masseria Cesine, Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 9.95 (num. n), 7.96 (num. n e es).
BK84 - Valle dell’Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 9.9.95 (num. es).

Habitat

M. carthusiana è una specie propria di ambienti più o meno aperti, sia naturali che antropizzati come garighe, prati, pascoli, campi incolti e coltivati, ambienti ruderali, ecc.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europea, presente in tutte le regioni italiane, già nota per la provincia di Lecce (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994) e segnalata, in Puglia, come fossile pleistocenico (GIROD, 1964).

Monacha (Eutheba) parumcincta (Pfeiffer, 1837)

Materiali esaminati

- YE45** - Risorgenza Sant'Isidoro, 400 m a NE dell'omonima torre, Sant'Isidoro (Nardò), 34T YE 4956, DF leg. 24.2.96 (4 n)
- YE46** - Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (4 n). Presso la Masseria Zanzara (Veglie), 33T YE 4765, DF leg. 8.07.01 (alcuni n).
- YE55** - Strada Nardò-Avetrana, altezza del bivio per Torre Sant'Isidoro (Nardò), 33T YE 5158, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (2 es, 7 n).
- BK43** - Presso il Canale Raho, NW di Taviano (Gallipoli), 34T BK 4833, DF leg. 15.07.01 (num. n). Strada Gallipoli-Alezio (Gallipoli), 34T BK 4738, DF leg. 23.3.96 (1 n). Torre del Pizzo, Punta del Pizzo (Gallipoli), 34S BK 4331, DF leg. 18.8.95 (3 n).
- BK46** - Strada Leverano-Lecce prima del bivio per Copertino e Carmiano (Copertino), 34T BK 4866, DF leg. 8.07.01 (1 n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (3 n), 23.4.97 (1 n).
- BK52** - Litoranea Gallipoli - Santa Maria di Leuca, nei pressi dell'incrocio per Torre San Giovanni (Ugento), 34S BK 5420, DF leg. 13.01.02 (num. n). Periferia SW di Gemini (Ugento), 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (3 n). Specchia del Corno (Ugento), 34S BK 5820, DF leg. 12.05.01 (3 n).
- BK53** - A NW di Taviano (Taviano), 34S BK 5031, DF leg. 15.07.01 (num. n).
- BK54** - A S della Masseria Spina (Galatone), 34T BK 5349, DF leg. 1.07.01 (1 n).
- BK55** - S della Masseria Chiusura Grande (Galatina), 34T BK 5857, DF leg. 12.05.01 (1 n).
- BK57** - A S di Trepuzzi (Trepuzzi), 34T BK 5276, DF leg. 23.06.01 (1 n). Torre Mozza, Lecce (Lecce), 34T BK 5670, DF leg. 1.4.97 (2 es).
- BK58** - Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (6 n).

- BK61** - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 29.9.96 (6 es).
- BK62** - Acquarica del Capo a S del bivio, situato a N del paese, Acquarica-Santa Maria di Leuca (Acquarica del Capo), 34S BK 6323, DF leg. 13.01.02 (num. n).
- BK63** - Serra di Supersano a W di Supersano (Supersano), 34T BK 6433, DF leg. 12.05.01 (1 n). Serra di Supersano SW di Supersano (Supersano), 34T BK 6432, DF leg. 14.4.96 (1 es).
- BK64** - A NW della Masseria Fontana (Cutrofiano), 34T BK 6340, DF leg. 15.07.01 (1 n). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Castrignano dei Greci (Corigliano d'Otranto), 34T BK 6749, DF leg. 26.05.01 (1 n).
- BK65** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo 2 km a S di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6359, DF leg. 26.05.01 (2 n). Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Martignano (Martignano), 34T BK 6457, DF leg. 26.05.01 (2 es, 2 n).
- BK66** - A W di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 24.06.01 (alcuni n).
- BK67** - San Ligorio, Lecce (Lecce), 34T BK 6373, DF leg. 1.2.97 (4 es). Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 1995 (2 n), 1.3.97 (2 n). Strada aeroporto San Cataldo (Lecce), 34T BK 6570, DF leg. DF leg. 22.9.98 (1 es). Via Lupiae, Lecce (Lecce), 34T BK 6071, DF leg. 4.10.95 (3 es).
- BK68** - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6082, DF leg. 20.8.96 (6 n). S del Bosco di Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6083, DF leg. 12.9.97 (1 es).
- BK71** - Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (1 es, 4 n).
- BK72** - Serra di Caprarica del Capo (Tricase), 34T BK 7522, DF leg. 21.9.96 (2 es). Villa Laraia, Tricase (Tricase), 34T BK 7323, DF leg. 20.9.96 (6 es).
- BK74** - A S del Santuario di Monte Vergine (Palmariggi), 34T BK 7846, DF leg. 24.06.01 (2 n).
- BK75** - Masseria Notari, Borgagne (Melendugno), 34T BK 7956, DF leg. 23.6.94 (3 n).
- BK83** - 300 m ca. S di Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8539, DF leg. 12.9.97 (1 n).
- BK84** - Valle dell'Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 11.10.95 (3 es).

Habitat

M. parumcincta è una specie propria di ambienti più o meno aperti, sia naturali, che antropizzati, come garighe, prati, pascoli, campi incolti e coltivati e ambienti ruderali; diffusa e frequente in tutta la Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione S-Europea, nota con certezza in alcune regioni dell'Italia peninsulare (Toscana, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Calabria), Grecia e isole

ioniche (MANGANELLI *et al.*, 1995). In provincia di Lecce è stata segnalata come “*Theba olivieri*” da SACCHI (1954), “*Monacha consona*” da PAGET (1962), “*Monacha (Monacha) parumcincta*” da FORCART (1965) e “*Monacha olivieri*” da COSSIGNANI e COSSIGNANI (1995).

Tassonomia

Esemplari salentini di *M. parumcincta* sono caratterizzati da una conchiglia con ombelico chiuso, un'appendice vaginale piuttosto lunga, inserita sull'atrio genitale; quattro gruppi di ghiandole mucose, ciascuno dei quali costituito da due o tre lobi, più o meno fusiformi; papilla peniale di medie dimensioni, con cercine abbastanza evidente (Figg. 40-43). L'anatomia di esemplari topotipici di Corfù e di altre isole ioniche e dell'Epiro (Grecia) è simile, anche se l'appendice appare inserita in posizione più vaginale. Tale peculiarità si presenta anche in materiali della Calabria, i quali, a loro volta, sembrano avere l'appendice più corta degli altri. Tutti questi esemplari sono stati trattati come conspecifici, ritenendo che le modeste differenze anatomiche esistenti tra di loro possano essere interpretate come variazioni intraspecifiche.

***Monacha (Eutheba) cf. rizzae* (Aradas, 1844)**

Materiali esaminati

BK61 - Dintorni Masseria Fano (Salve), 34S BK 6315, DF leg. 21.09.96 (1 n).

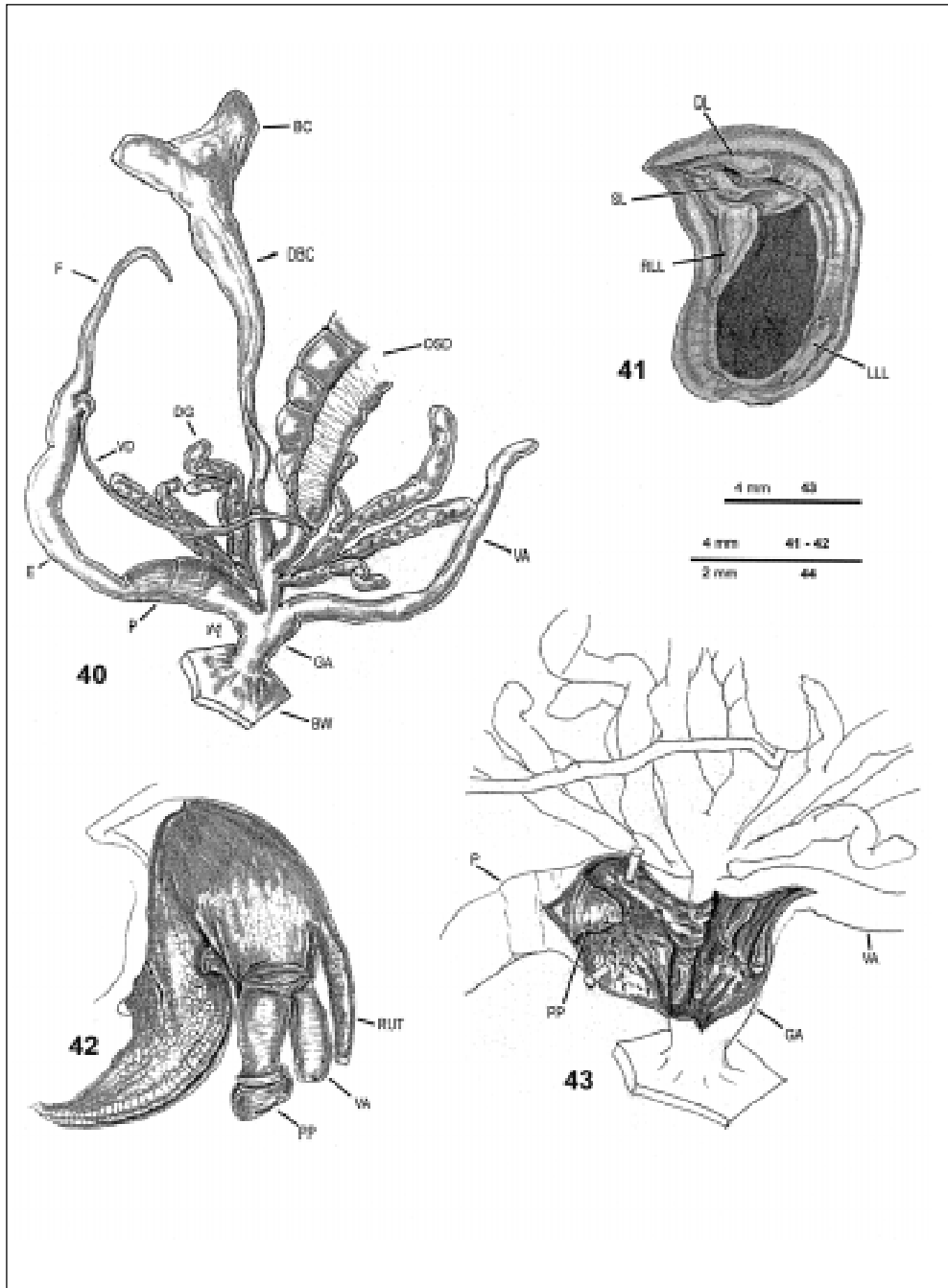
BK65 - Tra Calimera e Martignano (Martignano), 34T BK 6758, DF leg. 1997 (alcuni n).

BK72 - Serra di Caprarica del Capo (Tricase), 34T BK 7522, DF leg. 21.9.96 (3 es), 29.9.96 (3 es), 26.10.97 (8 es). Tricase Porto (Tricase), 34T BK 7723, DF leg. 8.99 (num. es).

BK84 - Porto Badisco (Santa Cesarea Terme), 34T BK 8540, DF leg. 14.7.93 (2 n). Torre del Serpe, Otranto (Otranto), 34T BK 8746, DF leg. 4.6.93 (4 n). Valle dell'Idro, Otranto (Otranto), 34T BK 8446, DF leg. 1995 (2 n), 4.10.95 (3 es secchi), 22.9.98 (4 es).

Habitat

M. cf. rizzae vive in ambienti più o meno aperti, sia naturali che antropizzati come garighe, prati, pascoli, campi incolti e coltivati e ambienti ruderali; è molto meno comune di *M. parumcincta* e sembra più frequente nel Salento meridionale.



Figg. 40-43. Apparato genitale (Fig. 40), bordo del mantello (Fig. 41), corpo con penes e appendice vaginale estroflessi (Fig. 42) e spaccato dell'ultimo tratto dell'apparato genitale (Fig. 43) di due esemplari di *Monacha parumcincta* raccolti a Villa Laraia, Tricase (Tricase), DF leg. 20.9.96.

Distribuzione geografica

Specie con probabile distribuzione S-Appenninica (Puglia, Calabria) estesa alla Sicilia, già segnalata per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965) (Fig. 44). Una popolazione, verosimilmente introdotta, è stata raccolta anche in Toscana, presso Livorno (dati personali inediti).

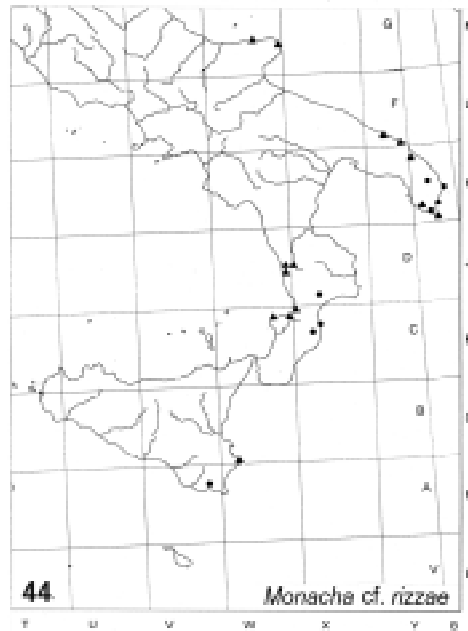
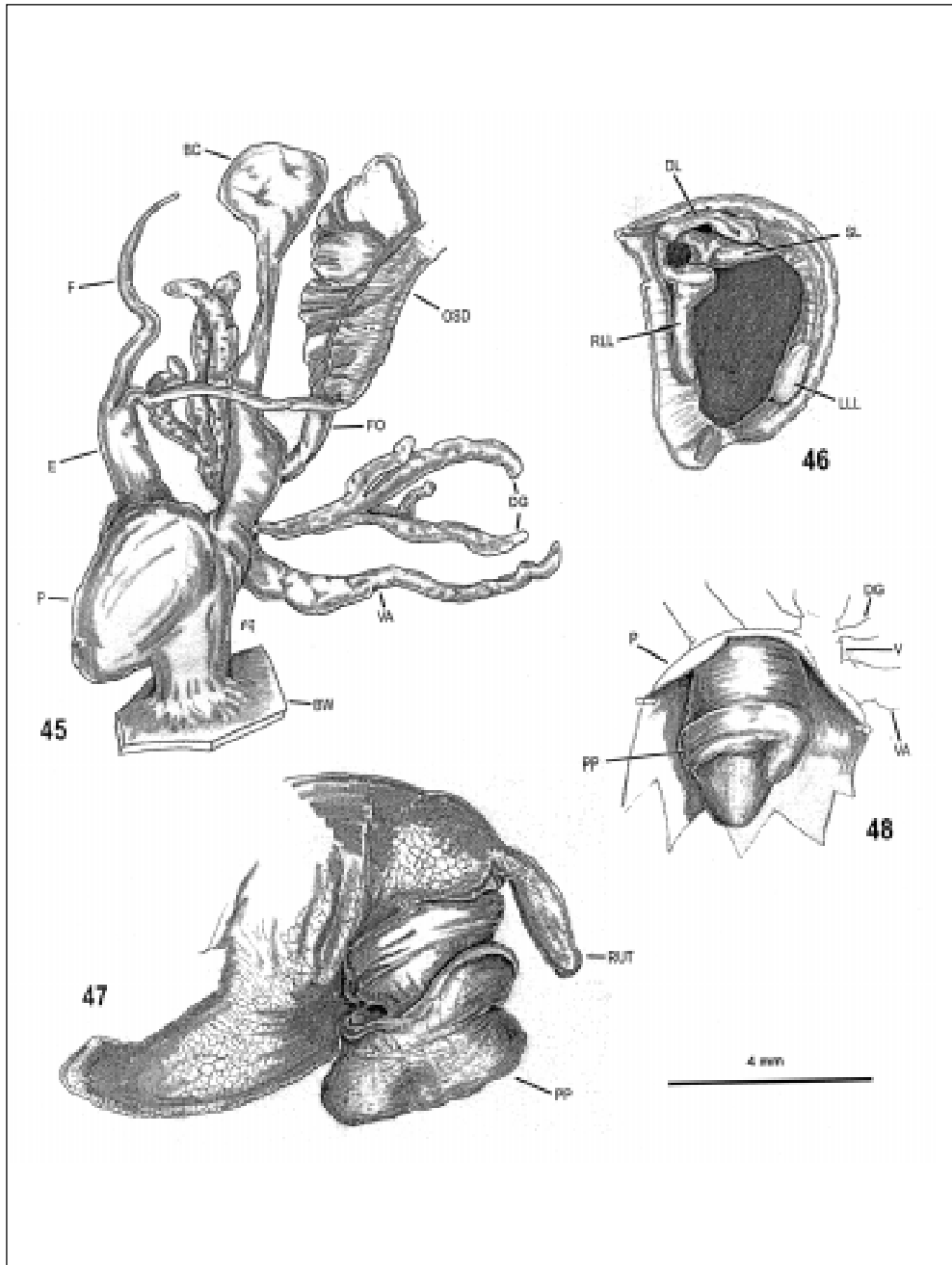


Fig. 44. Distribuzione in Italia, sulla base del reticolo UTM, di *Monacha* cf. *rizzae* (cerchio pieno: segnalazioni inedite o verificate; triangolo: segnalazioni di letteratura).

Tassonomia

Gli esemplari di questa specie, nota in letteratura con il nome di “*M. rizzae*” (FORCART, 1965), sono caratterizzati da una conchiglia più grande di quella di *M. parumcincta*, con ombelico chiuso, spira più alta ed evidenti bande chiare (subsuturale e mediana) sull’ultimo giro; anatomicamente sono caratterizzati da un’appendice vaginale piuttosto lunga, inserita sull’atrio genitale; due-tre gruppi di ghiandole mucose, ciascuno dei quali costituito da due a quattro lobi, più o meno cilindrici; una papilla peniale molto voluminosa, protrudente (Figg. 45-48). Non c’è, quindi, alcun dubbio sul fatto che questa entità rappresenti una specie distinta da *M. parumcincta* (Pfeiffer, 1837) (tra l’altro le due specie convivono in alcune località).

Resta da stabilire se “*M. rizzae*” sia o meno il nome corretto per questa specie. Infatti, *M. rizzae* è stata descritta per la Sicilia, ma esemplari con i caratteri anatomici sopra descritti si conoscono, per ora, solo per la Puglia, la Calabria e la Toscana (dove, però, risulta introdotta).



Figg. 45-48. Apparato genitale (Fig. 45), bordo del mantello (Fig. 46), corpo con papilla peniale estroflessa (Fig. 47) e spaccato dell'atrio (Fig. 48) di due esemplari di *Monacha cf. rizae* raccolti sulla Serra di Caprarica del Capo (Tricase), DF leg. 26.10.97 (Figg. 46-47) e nella Valle dell'Idro, Otranto (Otranto), DF leg. 22.9.98 (Figg. 45, 48).

Cochlicella acuta (Müller, 1774)

Materiali esaminati

- YE46** - Presso la Masseria Marchioni (Veglie), 33T YE 4868, DF leg. 8.07.01 (num. es e n).
- YE53** - Stazione ferroviaria di Gallipoli (Gallipoli), 33T YE 5438, DF leg. 10.95 (1 n).
- YE55** - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.07.01 (num. es e n). Strada Nardò-Avetrana, altezza del bivio per Torre Sant'Isidoro (Nardò), 33T YE 5158, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- YE57** - Presso il cimitero di Guagnano (Guagnano), 33T YE 5076, DF leg. 6.07.01 (alcuni n).
- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.07.01 (10 n).
- BK45** - A SE di Nardò (Nardò), 34T BK 4850, DF leg. 1.07.01 (num. es e n).
- BK46** - Strada Leverano-Lecce prima del bivio per Copertino e Carmiano (Copertino), 34T BK 4866, DF leg. 8.07.01 (num. es e n).
- BK47** - Masseria Sant'Elia (Squinzano), 34T BK 4779, DF leg. 13.1.96 (2 n).
- BK52** - Periferia SW di Gemini (Ugento), 34S BK 5921, DF leg. 12.05.01 (2 es, 10 n).
- BK55** - S della Masseria Chiusura Grande (Galatina), 34T BK 5857, DF leg. 12.05.01 (2 n).
- BK56** - Villa del Prete, Copertino (Copertino), 34T BK 5063, DF leg. 7.4.97 (1 n).
- BK57** - A S di Trepuzzi (Trepuzzi), 34T BK 5276, DF leg. 23.06.01 (alcuni n). Cave di Marco Vito, Via del Ninfeo, Lecce (Lecce), 34T BK 5871, DF leg. 1995 (7 es). Torre Mozza, Lecce (Lecce), 34T BK 5670, DF leg. 1.4.97 (5 n), 7.05.01 (1 es, 17 n).
- BK58** - Periferia N di Casalabate (Lecce), 34T BK 5587, DF leg. 19.05.01 (2 n).
- BK64** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo per Castrignano dei Greci (Corigliano d'Otranto), 34T BK 6749, DF leg. 26.05.01 (2 n).
- BK65** - Superstrada Lecce-Maglie presso lo svincolo 2 km a S di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6359, DF leg. 26.05.01 (7 n).
- BK66** - A W di Galugnano (San Donato di Lecce), 34T BK 6260, DF leg. 24.06.01 (alcuni n).
- BK68** - Rauccio, Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6082, DF leg. 20.8.96 (num. n).
- BK71** - Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (1 n).
- BK74** - A S del Santuario di Monte Vergine (Palmariggi), 34T BK 7846, DF leg. 24.06.01 (num. n).
- BK75** - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (num. n).
- BK76** - A NW della Masseria Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7664, DF leg. 10.3.01 (2 es, 1 n). Palude di Cassano, San Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (6 es, 3 n).

- BK77** - 100 m NW Masseria Cesine, Cesine (Vernole), 34T BK 7370, DF leg. 1995 (2 n).
BK85 - W del Lago Fontanelle o Alimini Piccolo (Otranto), 34T BK 8250, DF leg. 2.3.96 (1 n).
BK86 - Piccola palude alle spalle di Roca li Posti (Melendugno), 34T BK 8063, DF leg. 4.3.01 (1 n).

Habitat

C. acuta è una specie molto comune negli habitat dunicoli e nelle aree costiere. Nel Salento è molto diffusa e abbondante, in particolare in habitat antropizzati o ecologicamente compromessi.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, estesa alle coste dell'Atlantico. In Italia, è presente in molte regioni peninsulari; già citata per la provincia di Lecce (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994) e segnalata, in Puglia, come fossile olocenico (GIROD, 1964).

***Cochlicella barbara* (Linnaeus, 1758)**

Materiali esaminati

- BK57** - Torre Mozza, Lecce (Lecce), 34T BK 5670, DF leg. 1.4.97 (4 n), 7.05.01 (1 es).

Habitat

Questa specie vive in zone aperte come prati, pascoli e campi incolti, ma in contesti meno xerici di *C. acuta* e sembra piuttosto rara nella Penisola Salentina.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, presente, in Italia, in quasi tutte le regioni peninsulari. *C. barbara*, già conosciuta per la Puglia (FORCART, 1965), non era ancora nota per la provincia di Lecce.

***Cochlicella conoidea* (Draparnaud, 1801)**

Materiali esaminati

- BK42** - Marina di Capilungo (Alliste), 34S BK 4824, DF leg. 15.7.01 (2 n).
BK57 - A sud di Trepuzzi (Trepuzzi), 34T BK 5276, DF leg. 26.6.01 (alcuni n).
BK75 - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (1 es, alcuni n).
BK76 - Palude di Cassano, S. Foca (Melendugno), 34T BK 7765, DF leg. 10.3.01 (2 n).
BK77 - Loc. Ponte di Carlo, Cesine (Vernole), 34T BK 7470, DF leg. 1.1.95 (5 n).

YE46 - Lido Serena, Torre Lapillo (Porto Cesareo), 33T YE 4063, DF leg. 23.6.01 (3 n).
YE55 - Masseria Auletta (Nardò), 33T YE 5455, DF leg. 1.7.01 (alcuni n).

Habitat

C. conoidea è una specie termofila, vivente nelle dune costiere, particolarmente comune lungo tutte le coste sabbiose del Salento (la specie è stata, infatti, rilevata, ma non raccolta anche in numerose altre località costiere della provincia).

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, presente, in Italia, in alcune regioni peninsulari (Toscana, Lazio, Puglia, Calabria), in Sicilia e in Sardegna. *C. conoidea* era già segnalata per la provincia di Lecce (SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994).

Fam. HELICIDAE

Marmorana (Ambigua) fuscolabiata (Rossmässler, 1842)

Materiali esaminati

- YE54** - Porto Selvaggio (Nardò), 34T YE 5348, DF leg. 26.9.99 (alcuni n).
BK57 - Scavi di Rudie, via per San Pietro in Lama (Lecce), 34T BK 5778, DF leg. 1.4.97 (1 n).
BK62 - Acquarica del Capo a S del bivio, situato a N del paese, Acquarica-Santa Maria di Leuca (Acquarica del Capo), 34S BK 6323, DF leg. 13.01.02 (2 es, num. n).
BK66 - Masseria Visciglito, Strudà (Vernole), 34T BK 6868, DF leg. 26.7.96 (3 n).
BK67 - Strada aeroporto di San Cataldo (Lecce), 34T BK 6370, DF leg. 10.6.01 (1 n).
BK71 - Chiesa di San Pietro, Giuliano (Castrignano del Capo), 34S BK 7114, DF leg. 12.9.96 (num. es). Loc. Ciolo, Gagliano del Capo (Gagliano del Capo), 34S BK 7613, DF leg. 11.2.96 (8 n), 24.1.99 (2 es). Vore di Barbarano, Barbarano del Capo (Morciano di Leuca), 34S BK 7016, DF leg. 25.4.96 (7 es, 5 n), 16.8.97 (4 es).
BK72 - Serra di Caprarica del Capo (Tricase), 34T BK 7522, DF leg. 26.10.97 (1 n).
BK74 - Giuggianello (Giuggianello), 34T BK 7642, DF leg. 20.4.97 (4 n).
BK75 - Presso la Masseria Mancinella, Serrano (Carpignano Salentino), 34T BK 7552, DF leg. 2.3.02 (num. n).
BK83 - Montelacquare, Monte Mattia N di Castro (Castro), 34T BK 8033, DF leg. 28.2.1999 (2 es).

Habitat

M. fuscolabiata è una specie calciofila, vivente su substrati rocciosi come pareti, pietraie, muretti a secco e ambienti ruderali.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione S-Appenninica, presente dal Lazio meridionale fino alla Calabria e alla Sicilia orientale (OLIVERIO *et al.*, 1992), già segnalata per la provincia di Lecce (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; GIROD e SACCHI, 1967; PALAZZI e CURINI GALLETTI, 1981). Nel Salento si trova prevalentemente lungo la costa adriatica meridionale; altrove risulta rara e localizzata, eccetto che a Barbarano.

Tassonomia

Gli esemplari salentini presentano un apparato genitale che è caratterizzato da un flagello piuttosto lungo, da una papilla peniale da breve e conica ad allungata e cilindrica, con apertura nella metà distale e, tranne un'eccezione, da due gruppi di ghiandole mucose: uno composto da un solo elemento, l'altro bifido e, quindi, costituito distalmente da due elementi. Alcuni caratteri (la lunghezza del flagello, dell'epifallo, del pene, la posizione dell'apertura della papilla peniale) sono piuttosto variabili e non sembrano discriminanti rispetto ad altri diversi gruppi di popolazioni. Solo la struttura delle ghiandole mucose sembra avere un certo valore diagnostico, in quanto altri esemplari lucani e calabresi hanno le ghiandole mucose bilobe. FORCART (1965) assegna le popolazioni salentine a una sottospecie endemica della Puglia: *Marmorana (Ambigua) signata apula* (Kobelt, 1879).

Recentemente, OLIVERIO *et al.* (1992), nel contesto di una revisione delle *Marmorana* appenniniche condotta sulla base delle frequenze allozimiche, hanno esaminato una popolazione di questa entità raccolta ad Alberobello. Questa popolazione si raggruppa con le altre dell'Italia meridionale assegnate a *M. fuscolabiata*, mantenendosi però piuttosto distinta (OLIVIERO *et al.*, 1992: Figg. 3-4).

***Theba pisana* (Müller, 1774)**

Habitat

T. pisana è una specie termofila, molto comune sulle dune, nelle pianure costiere e interne (la specie è stata rilevata, ma non raccolta, in numerose località di tutto il territorio della provincia).

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, estesa alle Isole Macaronesiche e alle coste atlantiche nordafricane ed europee, diffusa dall'uomo in alcuni paesi extraeuropei (GIUSTI *et al.*, 1995). *T. pisana* è presente in quasi tutta l'Italia peninsulare; già nota per il Salento (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; GIROD e SACCHI, 1967; FERRERI, 1994) e segnalata, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

***Eobania vermiculata* (Müller, 1774)**

Habitat

E. vermiculata è una specie termofila, vivente in ambienti più o meno aperti; notevolmente antropofila è molto comune (la specie è stata rilevata, ma non raccolta, in numerose località della provincia); oltretutto in habitat naturali/seminaturali (praterie, garighe, ambienti rocciosi costieri), è diffusa anche in quelli antropizzati (giardini, orti, rudere, muri a secco, ecc.).

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, diffusa dall'uomo in alcuni paesi extraeuropei (GIUSTI *et al.*, 1995). *E. vermiculata* è presente in tutta l'Italia peninsulare, già nota per la provincia di Lecce (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994) e segnalata, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

***Cantareus apertus* (Born, 1778)**

Habitat

C. apertus è una specie termofila, vivente in ambienti aperti, sia naturali/seminaturali (praterie, garighe), anche in quelli antropizzati (coltivi); la specie è stata rilevata, ma non raccolta, in numerose località della provincia.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Mediterranea, presente in quasi tutta l'Italia peninsulare, già nota per il Salento (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; FERRERI, 1994) e segnalata, in Puglia, come fossile pleistocenico e olocenico (GIROD, 1964).

***Cantareus aspersus* (Müller, 1774)**

Habitat

C. aspersus è una specie termofila (ma non xerofila), vivente nelle radure e ai margini di habitat forestali; molto comune in tutti gli ambienti antropogenici (campi incolti, rudere, giardini, orti, ecc.); la specie è stata rilevata, ma non raccolta, in numerose località della provincia.

Distribuzione geografica

Specie con distribuzione Europeo-Mediterranea, diffusa dall'uomo in molte aree extraeuropee (GIUSTI *et al.*, 1995). *C. aspersus* è presente in tutta l'Italia peninsulare ed è già nota per la provincia di Lecce (ISSEL, 1871; SACCHI, 1954; PAGET, 1962; FORCART, 1965; PALAZZI e CURINI GALLETTI, 1981; FERRERI, 1994).

CONCLUSIONI

Analisi faunistica

Le ricerche effettuate hanno permesso di raccogliere 88 specie di molluschi terrestri. Tuttavia, 14 di queste (*Cochlostoma* cf. *adamii*, *Zonitoides nitidus*, *Triloba* sp., *Cochlodina incisa*, *Delima piceata*, *Delima semirugata*, *Charpentieria itala*, *Papillifera solida*, *Macrogastra attenuata*, *Macrogastra plicatula*, *Clausilia cruciata*, *Xerolenta obvia*, *Helicodonta obvoluta* e *Cepaea nemoralis*) sono state rinvenute soltanto in spiaggiature marine ed essendo per lo più specie viventi in Italia centrosettentrionale o nella Penisola Balcanica, sono sicuramente estranee alla malacofauna locale (cf. Appendice I). Più incerta è la situazione di altre quattro specie, probabilmente anch'esse estranee alla malacofauna di questo territorio, in quanto raccolte solo lungo la costa (*Auriculinea bidentata*, *Granaria illyrica* e *Lindholmiola girva*) o segnalate da altri autori, ma non più ritrovate (*Cernuella neglecta*). Pertanto il numero di specie, effettivamente presenti nella Penisola Salentina, assomma a 70 entità. Di queste, due sono nuove per l'Italia (*Carychium hellenicum*, *Limax* cf. *graecus*), 16 per la Puglia (*Platyla gracilis*, *P. similis*, *Vertigo antivertigo*, *V. moulinsiana*, *V. pygmaea*, *V. angustior*, *Truncatellina claustralis*, *Vallonia costata*, *V. enniensis*, *Punctum pygmaeum*, *Paralaoma caputspinulae*, *Helicodiscus singleyanus*, *Vitrea* sp., *Oxychilus glaber*, *Milax nigricans* e *Deroceras panormitanum*) e nove per la provincia di Lecce (*Carychium tridentatum*, *Acanthinula aculeata*, *Jaminia quadridens*, *Vitrea subrimata*, *Daudebardia brevipes*, *D. rufa*, *Euconulus fulvus*, *Siciliaria stigmatica* e *Cochlicella barbara*), mentre altre due (*O. draparnaudi* e *Cernuella* cf. *cisalpina*) erano già state segnalate, ma solo con altri nomi, erronei o sinonimi. Cinque specie segnalate per la prima volta per il Salento meritano un ulteriore commento: tre di queste (*Vertigo antivertigo*, *V. moulinsiana* e *V. enniensis*) sono state accertate su gusci calcinati e potrebbero appartenere a esemplari di popolazioni non più esistenti; le altre due (*Paralaoma caputspinulae* ed *Helicodiscus singleyanus*) sono specie introdotte.

Analisi biogeografica

Dai dati relativi alla presenza-assenza dei taxa in ciascuna provincia (cf. Appendice II) è stata calcolata l'affinità tra le malacofaune delle diverse province attraverso il coefficiente di affinità di SØRENSEN (1948) e la matrice risultante è stata elaborata con il metodo di clustering UPGMA (Fig. 49). Gli stessi dati sono stati analizzati anche mediante le Componenti Principali (Fig. 50). Le elaborazioni mettono in evidenza una netta separazione in tre gruppi. Un primo gruppo comprende le province della Puglia, ad eccezione di quella di Foggia, e la provincia di Matera in Basilicata; questo gruppo è caratterizzato da valori negativi sul primo asse delle Componenti Principali. Il secondo gruppo comprende le province della Calabria e quella di Potenza in Basilicata ed è caratterizzato da valori positivi nel primo asse delle Componenti Principali. Il terzo gruppo, comprendente la sola provincia di Foggia, risulta ben isolato

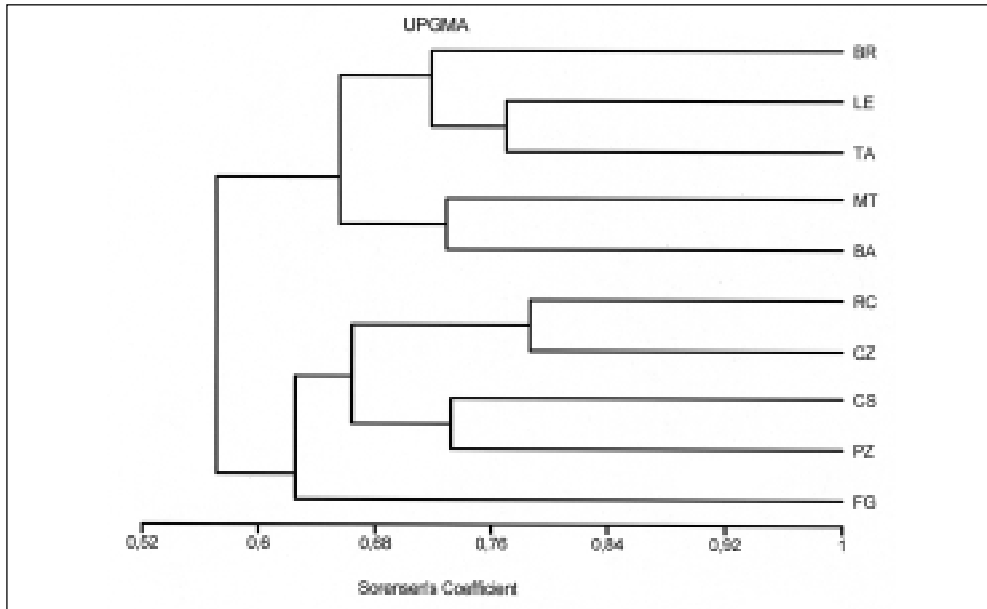


Fig. 49 - Affinità tra le malacofaune delle diverse province dell'Italia meridionale (Campania esclusa) calcolata a partire dai dati relativi alla presenza-assenza (Tab. 1) attraverso il coefficiente di affinità di Sørensen ed elaborando la matrice risultante con il metodo di clustering UPGMA.

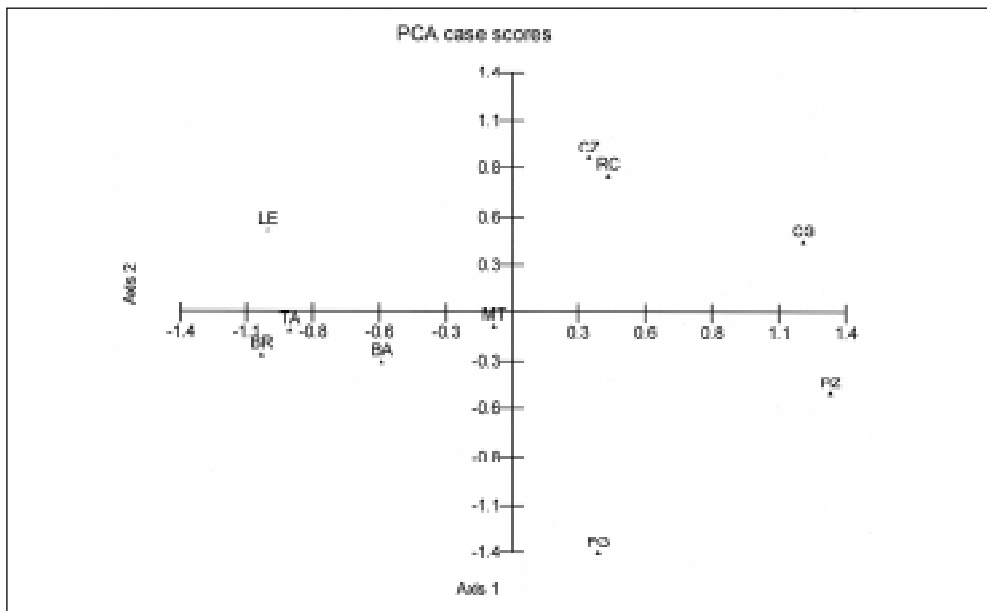


Fig. 50 - Affinità tra le malacofaune delle diverse province dell'Italia meridionale (Campania esclusa) elaborata a partire dai dati relativi alla presenza-assenza (Tab. 1) tramite l'analisi delle Componenti Principali.

per i valori negativi sul secondo asse nell'analisi delle Componenti Principali e nel dendrogramma è collegato al secondo gruppo (RC, CZ, CS, PZ).

La provincia di Lecce si colloca nel primo gruppo del dendrogramma (BR, LE, TA, MT, BA) e mostra la maggiore affinità con quella di Taranto, anche se, nelle Componenti Principali, si stacca decisamente dalle altre tre province pugliesi per i valori positivi sul secondo asse.

Sebbene le affinità faunistiche rivelino una stretta correlazione con la posizione geografica delle diverse province e con le condizioni ambientali (separazione dei bassopiani pugliesi dalla catena appenninica per la scarsità di entità appenniniche; netto isolamento del promontorio garganico per la presenza di qualche endemismo e di una malacofauna più ricca per la varietà di habitat presenti), ciò non è sufficiente a spiegare il parziale isolamento della provincia di Lecce. Infatti, è verosimile che questo sia in parte da mettere effettivamente in relazione con la presenza di entità localizzate che sconfinano appena nei territori limitrofi (*Cochlostoma westerlundi yapigium*, *Limax* cf. *graecus*, *Siciliaria stigmatica*, *Cerņuella hydruntina*), ma sia anche in parte da mettere in relazione con le più numerose ricerche effettuate in quest'area, ricerche che hanno portato alla segnalazione di un più alto numero complessivo di taxa, per il ritrovamento di entità piuttosto rare in Italia meridionale (come *Platyla gracilis*, *P. similis*, *Carychium hellenicum*, *Vertigo moulinsiana*, *Truncatellina claustralis*, *Vallonia costata*, *V. enniensis*, *Milax nigricans*) o di recente introduzione (*Trochoidea meda*).

Osservazioni

Gli autori che, in precedenza, hanno analizzato la malacofauna pugliese, hanno rilevato due aspetti peculiari: un basso numero di specie associato alla presenza di endemiti e di elementi a distribuzione transadriatica o transionica (SACCHI, 1954; GIROD e SACCHI, 1967). La povertà faunistica è stata messa in relazione con diversi fattori: clima tendenzialmente arido, rilievo montuoso basso, assenza quasi completa di un reticolo idrografico superficiale, isolamento geografico e degrado del territorio. Anche se le ricerche condotte negli ultimi anni hanno portato ad un incremento del numero di specie note nel Salento (al cui aumento ha contribuito anche l'arrivo di alcune entità alloctone), la malacofauna salentina risulta decisamente povera rispetto a quella presente in aree appenniniche o tirreniche collocate alla stessa latitudine, come già aveva sottolineato SACCHI (1954). Anche la presenza nel Salento di endemiti o di elementi a distribuzione orientale merita di essere riconsiderata.

Le entità endemiche sono, infatti, rappresentate solo da due taxa: *Cerņuella hydruntina* e *Cochlostoma westerlundi yapigium*. La prima, anche se ben caratterizzata per i caratteri della conchiglia rispetto alle altre *Cerņuella* salentine (*C. virgata* e *C. cf. cisalpina*), risulta anatomicamente indistinguibile e, quindi, potrebbe costituire un'entità recentemente differenziatasi. La seconda appartiene ad un gruppo con chiare affinità balcaniche e potrebbe essersi differenziata, non troppo anticamente dato il debole livello di caratterizzazione, a partire da un ceppo balcanico, ma è difficile

affermare ciò in mancanza di un più approfondito confronto con le altre entità appartenenti a questo gruppo. L'ampia diffusione di *C. westerlundi yapigium* nel Salento e la sua presenza anche in habitat naturali esclude che possa essere stata introdotta in tempi storici, come ipotizzato da GIROD e SACCHI (1967). Analogo significato potrebbe avere *Limax* cf. *graecus*, in quanto le popolazioni salentine sembrano differire in qualche modo da quelle balcaniche. La probabile differenziazione recente di questi taxa è supportata anche dalle ricostruzioni paleogeografiche, in quanto durante il Pliocene le aree emerse della regione pugliese non comprendevano il Salento, ma solo le Murge tra Taranto e Bari e il Gargano (INGUSCIO, 1998), aree del tutto prive dei più interessanti molluschi diffusi nella provincia di Lecce.

Tra le altre entità transadriatiche o transioniche possono essere ricordate *Siciliaria stigmatica* e, inoltre, *Carychium hellenicum*, *Oxychilus perspectivus* e *Poiretia dilatata*, la cui presenza giunge, verso occidente, alla Sicilia o alle isole circumsiciliane. Altre specie che potrebbero appartenere al gruppo di elementi transadriatici / transionici, anche se più diffuse anche lungo la catena appenninica, sono: *Platyla gracilis*, *P. similis* e *Siciliaria gibbula*. Le distribuzioni transadriatiche e transioniche sono distribuzioni le cui porzioni sono separate dall'interposizione dell'Adriatico e dello Ionio, e sono un soggetto classico della ricerca biogeografica italiana (PASA, 1953; LA GRECA, 1962). Non è facile spiegare queste distribuzioni disgiunte. Qualora possa essere esclusa la dispersione antropocora, alcune di queste potrebbero essersi originate da areali più ampi, per la scomparsa della specie nelle porzioni più settentrionali, come potrebbe essere il caso di *P. similis*, segnalata in alcune località del Pleistocene dell'Europa centrale (BOETERS *et al.*, 1989); altre potrebbero essersi originate lungo il corridoio Dinarico-Alpino-Appenninico. Sfortunatamente non ci sono lavori recenti sulla paleogeografia delle terre emerse intorno all'Adriatico e allo Ionio, ma solo vecchie irrealistiche ipotesi, alcune delle quali implicanti ponti attraverso i mari (PASA, 1953).

Le entità chiaramente appenniniche, sono rappresentate solo da *Marmorana fuscolabiata*, e ciò sottolinea il forte isolamento dell'area dalla catena montuosa dell'Italia peninsulare, mentre quelle mediterranee costituiscono la quasi totalità del popolamento.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Simone Cianfanelli per aver messo a disposizione dati inediti relativi a raccolte in Italia meridionale, Folco Giusti per i disegni anatomici utilizzati per le Figg. 27-43; 45-48 e per la lettura critica del manoscritto e Fabio Stoch per la cartografia informatizzata relativa alla distribuzione delle specie.

Ricerche finanziate, in parte, Università di Siena (PAR 2001, project "I molluschi non marini della fauna italiana: filogenesi, sistematica, faunistica, zoogeografia, conservazione).

BIBLIOGRAFIA

- ALONSO M.R., DIAZ J.A., IBAÑEZ M., 1986 – Los pulmonados desnudos de las Islas Canarias. II. Superfamilia Limacoidea Rafinesque 1815. *Vieraea*, 16: 97-112.
- ALZONA C., 1971 – Malacofauna Italica. Catalogo e bibliografia dei molluschi viventi, terrestri e d'acqua dolce. Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, 111: 1-433.
- ANNICCHIARICO R., 1978 – Appunti naturalistici preliminari sulla «Palude del Capitano» (Lecce). *Thalassia Salentina*, 8: 73-78.
- BACKHUYS W., 1975 – Zoogeography and taxonomy of the land and freshwater molluscs of the Azores. Backhuys & Meesters, Amsterdam, 350 pp., 97 figg., 32 tavv.
- BANK R.A., 1988 – Die Molluskenfauna der griechischen Insel Lesbos (=Mytilini). *Basteria*, 52: 61-76.
- BANK R.A., NEUTEBOOM W.H., 1988 – Zur Molluskenfauna der Dodekanes-Inseln Kos, Kalymnos, Pserimos und Nisyros (Griechenland). De Kreukel, Jubileumnummer: 45-62, tavv. 1-2.
- BANK R.A., GITTENBERGER E., 1985 – Notes on Azorean and European *Carychium* species (Gastropoda, Basommatophora, Ellobiidae). *Basteria*, 49: 85-99.
- BECKMANN K.-H., 1997 – A contribution to the knowledge of the Pupillacea. The *Rupestrella* species of the European-Asiatic Mediterranean area. (Gastropoda: Chondrinidae). *Heldia*, 4: 31-34.
- BOATO A., BODON M., GIUSTI F., 1985 – Molluschi terrestri e d'acqua dolce delle Alpi Liguri. *Lavori della Società Italiana di Biogeografia*, N.S., 9: 237-371.
- BODON M., MANGANELLI G., FAVILLI L., GIUSTI F., 1995 – Prosobranchia Archaeogastropoda Neritimorpha (generi 013-014); Prosobranchia Caenogastropoda Architaenioglossa (generi 060-065); Prosobranchia Caenogastropoda Neotaenioglossa p.p. (generi 070-071, 077, 095-126); Heterobranchia Heterostropha p.p. (genere 294). In: MINELLI A., RUFFO S., LA POSTA S. (a cura di), Checklist delle specie della fauna italiana, 14 (Gastropoda Prosobranchia, Heterobranchia): 60 pp.
- BOETERS H.D., GITTENBERGER E., SUBAI P., 1989 – Die Aciculidae (Mollusca: Gastropoda Prosobranchia). *Zoologische Verhandelingen*, 252: 1-234.
- CESARI P., 1973 – Le specie mediterranee d'acqua salmastra della Fam. Ellobiidae: sistematica mediterranea ed ecologia lagunare veneta. *Conchiglie*, 9: 181-210, tavv. 1-3.
- COSSIGNANI T., COSSIGNANI V., 1995 – Atlante delle conchiglie terrestri e dulciacquicole italiane. *L'informatore Piceno*, Ancona: 208 pp.
- DEGNER E., 1927 – Zur Molluskenfauna Unteritaliens. *Mitteilungen aus dem Zoologischen Staatsinstitut und Zoologischen Museum in Hamburg*, 43: 39-124.
- DHORA DH., WELTER-SCHULTES F.W., 1996 – Bibliography of the non-marine molluscs of Albania. *Schriften zur Malakozoologie*, 9: 32-89.
- EIKENBOOM J., 1996 – Een verslag van 10 jaar landslakken verzamelen in Italië. De Kreukel, 32: 61-106, tavv. 1-9.

- EHRMANN P., 1933. Mollusca – In: BROHMER P., EHRMANN P., ULMER G. (a cura di), Die Tierwelt Mitteleuropas, 2 (1): 1-264, tavv. 1-13.
- FAVILLI L, MANGANELLI G., OLIVERIO M., GIUSTI F., 1995 – Attempt at nomenclatural and taxonomic revision of the italian *Cerņuella* Schütler, 1838 (Gastropoda, Pulmonata, Hygromiidae). Abstract of the Twelfth International Malacological Congress, Vigo 1995: 380-382.-
- FERRERI D., 1994 – Contributo alla conoscenza della malacofauna della riserva naturale “Le Cesine” (Lecce). *Thalassia Salentina*, 20: 67-75.
- FORCART L., 1965 – Rezenten Land- und Süßwassermollusken der süditalienischen Landschaften Apulien, Basilicata und Calabrien. *Verhandlungen der Naturforschenden Gesellschaft in Basel*, 76: 59-184.
- GHIRARDELLI F., CRICCA GORDINI L., 1947 – Raccolte faunistiche compiute nel Gargano da A. Ghigi e F.P. Pomini. I. – Molluschi. *Acta - Pontificia Academia Scientiarum*, 12 (7): 41-56.
- GIROD A., 1964 – Grotta delle Mura – Monopoli (Bari). IV – Malacofauna dei livelli olocenici e pleistocenici. *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*, 103: 248-271.
- GIROD A., SACCHI C.F., 1967 – Considerazioni biogeografiche sulla malacofauna pugliese. *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*, 61: 258-274.
- GIUSTI F., 1971 – Primo contributo alla revisione del genere *Cochlostoma* Jan e descrizione di *Toffolettia* n.gen. *Notulae malacologicae XIII*. (Gastropoda Prosobranchia Cyclophoridae). *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*, 112: 353-380.
- GIUSTI F., 1973 – *Notulae malacologicae XVIII*. I molluschi terrestri e salmastri delle Isole Eolie. *Lavori della Società Italiana di Biogeografia Nuova Serie*, 3: 113-306, 16 tavv., 1 tab.
- GIUSTI F., MANGANELLI G., SCHEMBRI P.J., 1995 – The non-marine molluscs of the Maltese Islands. *Monografie Museo Regionale di Scienze Naturali (Torino)*, 15: 607 pp.
- GREDLER V.M., 1856 – Tirol's land- und Süßwasser-Conchylien. I. Die Landconchylien. *Verhandlungen des Zoologisch-Botanischen Verein*, 6: 25-162.
- HOLDHAUS K., 1912 – Über die Coleopteren- und Molluskenfauna des Monte Gargano. *Denkschriften der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften Mathematisch-Naturwissenschaftliche Klasse*, 87: 431-465.
- HOLYOAK D.T., 1983 – Distribution of land and freshwater mollusca in Corsica. *Journal of Conchology*, 31: 235-251.
- INGUSCIO S., 1998 – Misidacei stigobionti di Puglia. *Ideemultimediali Ed.*, Lecce, 95 pp.
- ISSEL A., 1871 – Elenco delle conchiglie terrestri di Lecce. *Bullettino Malacologico Italiano*, 3: 168-169.
- KERNEY M.P., CAMERON R.A.D., JUNGBLUTH J.H., 1983 – Die Landschnecken Nord- und Mitteleuropas. *Parey, Hamburg und Berlin*, 384 pp., 24 tavv.

- KOBELT W., 1877 – In ROSSMÄSSLER E.A: Iconographie der Land- & Süßwasser-Mollusken, mit vorzüglicher Berücksichtigung der europäischen noch nicht abgebildeten Arten. 5 (1-3): 1-60, tavv. 121-135.
- KOBELT W., 1879 – Excursionen in Süditalien. Jahrbücher der Deutschen Malakozoologischen Gesellschaft, 6: 225-255.
- KOBELT W., 1881 – Zwei neue süditalienische Hyalinen. Nachrichtenblatt der Deutschen Malakozoologischen Gesellschaft, 13: 179-180.
- KOBELT W., 1884 – In Rossmässler E.A: Iconographie der Land- & Süßwasser-Mollusken, mit vorzüglicher Berücksichtigung der europäischen noch nicht abgebildeten Arten. Neue Folge, 1 (5-6): 57-72 [4], tavv. 21-30.
- KOBELT W., 1907 – In ROSSMÄSSLER E.A: Iconographie der Land- & Süßwasser-Mollusken, mit vorzüglicher Berücksichtigung der europäischen noch nicht abgebildeten Arten. Neue Folge, 13 (5-6): 41-68, tavv. 351-360.
- LA GRECA M. 1962 – Tipi fondamentali di distribuzione geografica degli elementi della fauna Italiana. Archivio Botanico e Biogeografico Italiano, 38: 12-30.
- LETOURNEUX A., BOURGUIGNAT J.R., 1887 – Prodrome de la malacologie terrestre et fluviatile de la Tunisie. Paris, Imprimerie Nationale: 166 pp.
- MAASSEN W.J.M., 1991 – Aanvulling op „Die Aciculidae“ door H.D. Boeters, E.Gittenberger en P.Subai. - De Kreukel, Amsterdam, 27 (4): 47-50.
- MANGANELLI G., BODON M., FAVILLI L., CASTAGNOLO L., GIUSTI F., 1998 – Checklist delle specie della fauna d'Italia, molluschi terrestri e d'acqua dolce. Errata ed addenda, 1. Bollettino Malacologico, 33: 151-156.
- MANGANELLI G., BODON M., FAVILLI L., GIUSTI F., 1995 – Gastropoda Pulmonata. In: MINELLI A., RUFFO S., LA POSTA S. (a cura di), Checklist delle specie della fauna italiana, 16: 60 pp.
- MANGANELLI G., BODON M., GIUSTI F., 2000 – Checklist delle specie della fauna d'Italia, molluschi terrestri e d'acqua dolce. Errata e addenda, 2. – Bollettino Malacologico, 36: 125-130.
- MANGANELLI G., CASTAGNOLO L., GIUSTI F., 1990 – Notulae Malacologicae, XXXIX. Second contribution to the revision of the *Oxychilus* species living in the Italian Apennine regions: *Hyalina carotii* Paulucci (1878), *Hyalina fragrans* Paulucci (1878) and *Helix ercica* Benoit (1859) (Pulmonata: Zonitidae). Archiv für Molluskenkunde, 119: 181-203.
- MANGANELLI G., CIANFANELLI S., BREZZI M., FAVILLI L., 2001 – The distribution and taxonomy of *Vertigo moulinsiana* (Dupuy, 1849) in Italy (Gastropoda: Pulmonata: Vertiginidae). Journal of Conchology, 37: 267-280.
- MANGANELLI G., GIUSTI F., 1989 – Notulae malacologicae, XLIII. *Xeromunda* Di Maria di Monterosato in Italy (Pulmonata: Hygromiidae). Bollettino Malacologico, 25: 1-22.
- MIENIS H.K., 1982 – A checklist of the land molluscs of Israel and the administered areas. Levantina, 39: 457-465.

- MIENIS H.K., 1992 – Further notes concerning *Vallonia enniensis* (Gredler). Journal of Conchology, 34: 116.
- NORDSIECK H., 2002 – Contributions to the knowledge of the Delimini (Gastropoda: Stylommatophora: Clausiliidae). Mitteilungen der Deutschen Malakozoologischen Gesellschaft, 67: 27-39.
- OLIVERIO M., DE MATTHAEIS E., HALLGASS A., 1992 – Genetic divergence between Italian populations of *Marmorana (Ambigua)* (Gastropoda, Pulmonata, Helicidae). Lavori della Società Italiana di Malacologia, 24: 225-248.
- PAGET O.E., 1962 – Beschreibung einer Molluskenausbeute aus Apulien (Süditalien) (Mit einer systematischen Zusammenstellung der bisher bekannten süditalienischen Gastropoden). Memorie della Società Biogeografica Adriatica, 4: 171-200, 1 tav.
- PALAZZI S., CURINI GALLETTI M. 1981 – Su di un'interessante associazione malacologica della Puglia meridionale. Thalassia Salentina, 11: 61-67.
- PARENZAN P., 1989 – Petruscio. La Gravina di Mottola. Natura e Civiltà Rupestre. Amministrazione Comunale, Assessorato alla Cultura, Mottola, Congedo Ed., Galatina (LE): 234 pp.
- PASA O., 1953 – Appunti geologici per la paleogeografia delle Puglie. Memorie della Società Biogeografica Adriatica, 2: 175-286.
- PEZZOLI E., 1985 – Nota sul ritrovamento in Italia di *Helicodiscus (Hebetodiscus) singleyanus* (Pilsbry, 1890) (Gastropoda, Punctoidea, Helicodiscidae). Società Veneziana di Scienze Naturali Lavori, 10: 129-134.
- POKRYSZKO B.M., 1990 – The Vertiginidae of Poland (Gastropoda: Pulmonata: Pupilloidea) - a systematic monograph. Annales Zoologici, 43: 133-257.
- QUICK H.E., 1960 – British slugs (Pulmonata; Testacellidae, Arionidae, Limacidae). Bulletin of the British Museum (Natural History) Zoology, 6: 103-226, tavv. 1-2.
- RENSCH B., 1934 – Die Landschneckenfauna der Gargano-Halbinsel und ihre tiergeographische Bedeutung. Sitzungsberichte Gesellschaft Naturforschenden Freunde Berlin, 2: 165-180.
- RIEDEL A., 1980 – Genera Zonitidarum. Diagnosen supraspezifischer Taxa der Familie Zonitidae (Gastropoda, Stylommatophora). Backhuys, Rotterdam: 197 pp.
- RIEDEL A., 1998 – Genera Zonitidarum. Addenda et corrigenda (Gastropoda, Stylommatophora). Polska Akademia Nauk, Museum Instytut Zoologii, Warszawa: 91 pp.
- RUFFO S., 1957 – Le attuali conoscenze sulla fauna cavernicola della regione pugliese. Memorie della Società Biogeografica Adriatica, 3: 1-143.
- SACCHI C.F., 1954 – Ricerche faunistiche in Puglia promosse dall'Istituto Zoologico dell'Università di Bari. Note di malacologia terrestre pugliese. Bollettino di Zoologia, 21: 51-76, 1 tav.
- SCHÜTT H., 1977 – Revision der griechischen *Cochlostoma*. Archiv für Molluskenkunde, 108: 17-35.

- SCHÜTT H., 1981 – Eine unbekannte Rasse von *Cochlostoma achaicum* aus dem Peloponnes (Gastropoda: Cyclophoracea). *Archiv für Molluskenkunde*, 111: 43-44.
- SCHÜTT H., 1996 – Landschnecken der Türkei. *Acta Biologica Benrodis, Suppl.* 4: 1-497.
- SEDDON M.B., HOLYOAK D.T., 1993 – Land Gastropoda of NW. Africa: new distributional data and nomenclature. *Journal of Conchology*, 34: 321-331.
- SOKAL R.R., SNEATH P.H.A., 1963 – Principles of numerical taxonomy. W.H. Freeman & Co., S. Francisco & London, 359 pp.
- SØRENSEN T., 1948 – A method for establishing groups of equal amplitude in plant sociology based on similarity of species content. *Biologiske Skrifter*, 5: 1-34.
- SUBAI P., 1980 – Revision der lebenden Arten der Gattung *Poiretia* (Gastropoda: Oleacinidae). *Archiv für Molluskenkunde*, 110: 151-172.
- VARGA A., 1984 – The *Cochlostoma* genus (Gastropoda, Prosobranchiata) In Yugoslavia. I. Anatomical studies. *Miscellanea Zoologica Hungarica*, 2: 51-64.
- VIGNA TAGLIANTI A., AUDISIO P.A., BELFIORE C., BIONDI M., BOLOGNA M.A., CARPANETO G.M., DE BIASE A., DE FELICI S., PIATTELLA E., RACHELI T., ZAPPAROLI M., ZOIA S., 1993 – Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-paleartica ed in particolare italiana. *Biogeographia - Lavori della Società Italiana di Biogeografia Nuova Serie*, 16: 159-179.
- VIGNA TAGLIANTI A., AUDISIO P.A., BIONDI M., BOLOGNA M.A., CARPANETO G.M., DE BIASE A., FATTORINI S., PIATTELLA E., SINDACO R., VENCHI A., ZAPPAROLI M., 1999 – A proposal for a chorotype classification of the Near East fauna, in the framework of the Western Palearctic region.
- WESTERLUND C.A., 1883 – Malakologische Miscellen. 1. Descriptiones. 2. Conspectus formarum in regione palaeoarctica viventium generis *Pomatias* Stud. *Nachrichtsblatt der deutschen malakozoologischen Gesellschaft*, 10: 51-72.
- WESTERLUND C.A., 1885 – Fauna in der Paläarktischen Region lebenden Binnencochylien. - Lund and Berlin, 5: 1-135.
- Biogeographia - Lavori della Società Italiana di Biogeografia Nuova Serie*, 20: 31-59.
- WIKTOR A., 1987 – Milacidae (Gastropoda, Pulmonata) - systematic monograph. *Annales Zoologici*, 41: 153-319.
- WIKTOR A., 2000 – Agriolimacidae (Gastropoda: Pulmonata) - A systematic monograph. *Annales Zoologici*, 49: 347-590.
- WIKTOR A., 2001 – The slugs of Greece (Arionidae, Milacidae, Limacidae, Agriolimacidae - Gastropoda, Stylommatophora). *Fauna Graeciae*, 8: i-viii, 1-241.
- ZILCHA., JAECKEL S.G.A., 1962 – Die Weichtiere (Mollusca) Mitteleuropas. - In: Brohmer P., Ehrmann P., Ulmer G. (a cura di), *Die Tierwelt Mitteleuropas*, 2 (1): 294 pp.
- ZITO G., RUGGIERO L., ZUANNI F., 1991 – Zone climatiche omogenee della Puglia. *Atti 2° Colloquio “Approcci metodologici per la definizione dell’ambiente fisico e biologico mediterraneo”*, Castro Marina, Lecce, 15-17/11/88: 15-40.
- ZORZI-REINA, 1981 – Le acque sotterranee del Salento. *Civiltà degli Scambi, CCIAA, Bari*, 4: 6-8.

**APPENDICE I:
ELENCO DI SPECIE RACCOLTE NELLE SPIAGGIATURE**

Nel materiale spiaggiato compaiono diverse specie sicuramente estranee alla malacofauna locale. Mentre quelle più frequenti provengono probabilmente dalle alluvioni dei corsi d'acqua adriatici dell'Italia Centrale, altre potrebbero provenire dai corsi d'acqua dell'Italia settentrionale e, in minor numero, anche dai Balcani.

Cochlostoma cf. adamii (Paulucci, 1879)

- Posature Lido San Giovanni della prov. di Lecce (Gallipoli), 34T BK 4437, DF leg. 1995-1996 (4 n).

Zonitoides nitidus (Müller, 1774)

- Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (1 n).

Triloba sp.

- Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (1 n).

Cochlodina (Procochlodina) incisa (Küster, 1876)

- Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (3 n).
- Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (3 n).

Delima (Piceata) piceata (Rossmässler, 1836)

- Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (36 n).
- Posature spiaggia di Torre Specchia (Melendugno), 34T BK 7767, DF leg. 15.2.97 (14 n).
- Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (31 n).
- Posature Lido Serena, Torre Lapillo (Porto Cesareo), 33T YE 4063, DF leg. 23.6.01 (3 n).

Delima (Semirugata) semirugata (Rossmässler, 1836)

- Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (2 n).

Charpentieria (Itala) itala (Martens, 1824)

- Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (2 n).

Papillifera solida (Draparnaud, 1805)

- Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (2 n).

Macrogastra (Macrogastra) attenuata (Rossmässler, 1835)

- Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (6 n).
- Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (1 n).

Macrogastra (Macrogastra) plicatula (Draparnaud, 1801)

- Posature spiaggia di Torre Specchia (Melendugno), 34T BK 7767, DF leg. 15.2.97 (1 n).
- Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (1 n).

Clausilia (Clausilia) cruciata Studer, 1820

- Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (1 n).
- Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (1 n).

Xerolenta obvia (Menke, 1828)

- Posature spiaggia di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 1995 (1 n).

Helicodonta obvoluta (Müller, 1774)

- Posature spiaggia di Spiaggiabella, N di Torre Chianca (Lecce), 34T BK 6184, DF leg. 13.12.97 (1 n).
- Posature spiaggia tra la Darsena ed il faro, San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 15.2.97 (1 n).

Cepaea nemoralis (Linnaeus, 1758)

- Posature spiaggia di San Cataldo (Lecce), 34T BK 7174, DF leg. 1995 (1 n).

APPENDICE II:

Elenco dei molluschi terrestri della Puglia, Basilicata e Calabria, suddivisi per provincia. P, dati personali (inclusi quelli di colleghi e collaboratori); L, dati di letteratura; S, dati di collezioni storiche; ?, dati incerti.

taxon	FG	BA	TA	BR	LE	MT	PZ	CS	CZ	RC
<i>Cochlostoma adamii</i>								PL	PL	PL
<i>Cochlostoma montanum cassiniacum</i>							P			
<i>Cochlostoma westerlundi yapigium</i>			L		PL					
<i>Cochlostoma westerlundi westerlundi</i>										PL
<i>Acicula disjuncta</i>									PL	
<i>Acicula lineolata banki</i>								P		
<i>Acicula szigethyannae</i>	PL									L
<i>Platyla gracilis</i>					P				P	
<i>Platyla polita regina</i>	PL									
<i>Platyla similis</i>					P			P	PL	
<i>Pomatias elegans</i>	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL
<i>Myosotella myosotis</i>	PL	L	PL	P	PL					
<i>Carychium hellenicum</i>					P			?P		
<i>Carychium paganettii</i>							P	P	PL	L
<i>Carychium tridentatum</i>	PL	L			P	P	P	P	P	P
<i>Catinella arenaria</i>							P			
<i>Oxyloma elegans</i>			P		PL				L	
<i>Cochlicopa lubrica</i>						L				
<i>Pyramidula rupestris</i>	L							P	P	PL
<i>Pyramidula pusilla</i>	PL	P		P			P			
<i>Vertigo antivertigo</i>	P		P		P	P		P	PL	
<i>Vertigo moulinsiana</i>					P				PL	
<i>Vertigo pusilla</i>	PL					P				
<i>Vertigo pygmaea</i>					P	P		P	P	
<i>Vertigo angustior</i>					P	P	P	P	P	
<i>Columella edentula</i>	PL						P			
<i>Truncatellina callicratis</i>	PL	P	PL		PL	P	P	P	P	P
<i>Truncatellina claustralis</i>					P					
<i>Truncatellina cylindrica</i>	L	L	L		PL	P	?P	P	PL	P
<i>Sphyradium doliolum</i>	PL						P	P		

taxon	FG	BA	TA	BR	LE	MT	PZ	CS	CZ	RC
<i>Pagodulina pagodula</i>							P	P	P	L
<i>Granopupa granum</i>	PL	L	PL	L	PL	PL		P	P	P
<i>Granaria illyrica</i>	L	L		L						
<i>Rupestrella philippii</i>	PL	L	PL	L	PL			P	PL	PL
<i>Chondrina avenacea avenacea</i>	PL						P	P		
<i>Pupilla muscorum</i>	L		L							
<i>Pupilla triplicata</i>	L									
<i>Lauria cylindracea</i>	PL	L	PL	PL	PL	P		P	PL	L
<i>Lauria sempronii</i>	P						P	P	L	L
<i>Argna biplicata biplicata</i>							P	P		
<i>Vallonia costata</i>					P					
<i>Vallonia enniensis</i>					P					
<i>Vallonia pulchella</i>	P	L			PL	P		P	L	
<i>Acanthinula aculeata</i>	PL	P	PL	P	P	P	P	P	PL	L
<i>Gittenbergia sororcula</i>							P	P		
<i>Pleurodiscus balmei</i>										PL
<i>Chondrula tridens</i>	PL	L	L	PL	PL		P	L	L	L
<i>Chondrula pupa</i>	PL	L	L	PL	P	PL	P	PL	PL	PL
<i>Jaminia quadridens</i>	PL	L			P	P	P	PL		
<i>Ena obscura</i>	PL						PL	PL		
<i>Punctum pygmaeum</i>	PL	P	P		P	P	P	P	PL	PL
<i>Paralaoma caputspinulae</i>	P		P	P	P	P		P	P	
<i>Helicodiscus singleyanus</i>		?P			P	P		P	P	
<i>Discus rotundatus</i>	PL	L				L	P	PL	PL	PL
<i>Arion intermedius</i>										PL
<i>Oligolimax annularis</i>							P	P		
<i>Oligolimax paulucciae</i>										PL
<i>Semilimacella bonelli</i>								P		PL
<i>Vitrea botterii</i>	L						P			P
<i>Vitrea contracta</i>	P	?L	PL			P	P	P	P	P
<i>Vitrea etrusca</i>	P						P	P	?P	
<i>Vitrea subrimata</i>	PL	P	L	P	P	P	P	P	P	PL
<i>Vitrea sp.</i>		P	P	P	P					

taxon	FG	BA	TA	BR	LE	MT	PZ	CS	CZ	RC
<i>Zonites algerus</i>	PL								L	L
<i>Aegopsis sp.</i>							P	P	PL	P
<i>Aegopinella pura</i>	PL						P	P		
<i>Retinella olivetorum icterica</i>	P						P	PL	L	L
<i>Oxychilus draparnaudi</i>	PL	PL	?PL		PL	?L	?P	PL	PL	?L
<i>Oxychilus perspectivus</i>	PL		L	P	PL					
<i>Oxychilus hydatinus</i>	PL	PL	PL	P	PL	P	P	P	L	
<i>Oxychilus ionicus</i>				?L						
<i>Oxychilus carotii</i>									L	L
<i>Oxychilus glaber ericicus</i>					P		PL	?P	PL	PL
<i>Daudebardia brevipes sicula</i>	PL		PL	P	P				PL	L
<i>Daudebardia rufa maravignae</i>	PL		P	P	P		P	P	PL	PL
<i>Zonitoides nitidus</i>	L									
<i>Milax nigricans</i>					P					
<i>Tandonia sowerbyi</i>	L	L	PL	L	PL	L	PL	L	L	L
<i>Limax cf. graecus</i>		?L			P					
<i>Limax maximus</i>	L		L			L	L	PL	PL	?PL
<i>Limacus flavus</i>		L			PL	L		L	L	L
<i>Lehmannia marginata</i>								P		
<i>Deroceras laeve</i>	L									
<i>Deroceras panormitanum</i>					P	P	P	P	L	PL
<i>Deroceras reticulatum</i>	L						L	L	L	L
<i>Euconulus fulvus</i>	PL		P		P	P	P		PL	L
<i>Cecilioides acicula</i>	PL	L	PL		PL	P	P	P	PL	P
<i>Cecilioides jani</i>	L	P	L				P	P		
<i>Hohenwartiana hohenwarti</i>		L				P	?P	P		L
<i>Ferussacia folliculus</i>	L	L	PL	L	PL			L	L	P
<i>Rumina decollata</i>	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL
<i>Poiretia cornea</i>	PL									
<i>Poiretia dilatata dilatata</i>		PL	PL	L	PL	PL	PL	PL	PL	PL
<i>Testacella sp.</i>							L			L
<i>Medora albescens</i>	PL						P	?P	PL	PL
<i>Medora dalmatina</i>								P		

taxon	FG	BA	TA	BR	LE	MT	PZ	CS	CZ	RC
<i>Leucostigma candidescens</i>	P									
<i>Cochlodina laminata</i>							PL	L	L	
<i>Cochlodina incisa</i>								P		
<i>Delima laevisissima</i>	?L									
<i>Delima piceata</i>	L	L								
<i>Siciliaria kobeltiana</i>								L	PL	L
<i>Siciliaria paestana intusstructa</i>							PL			
<i>Siciliaria paestana cf. semisculpta</i>	P						PL	PL		
<i>Siciliaria stigmatica sturmii</i>				PL	P					
<i>Siciliaria gibbula gibbula</i>	PL	L			PL	L		L		
<i>Siciliaria gibbula niethammeri</i>	PL									
<i>Siciliaria vulcanica</i>										P
<i>Papillifera papillaris papillaris</i>		PL	PL	PL	PL	PL		L	L	PL
<i>Papillifera solida caietana</i>	L	L				PL	PL	PL	L	
<i>Papillifera solida deburghiae</i>								P		L
<i>Papillifera solida transitans</i>										PL
<i>Clausilia cruciata</i>								P		
<i>Sphincterochila candidissima</i>	L									
<i>Xerotricha apicina</i>		L	PL	PL	PL				L	PL
<i>Xerotricha conspurcata</i>	L	L	PL	PL	PL	PL	P	L	PL	PL
<i>Xeromunda durieui</i>			PL		P	P				
<i>Hygromia cinctella</i>	PL	P					P	PL	PL	PL
<i>Cermuella cisalpina</i>	PL	PL	L	L	PL	PL	PL	PL	PL	PL
<i>Cermuella hydruntina</i>				L	PL					
<i>Cermuella virgata</i>	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL
<i>Cermuella neglecta</i>	L					P	P			
<i>Cermuellopsis ghisottii</i>							P	P		
<i>Microxeromagna armillata</i>	L									
<i>Caracollina lenticula</i>	PL	L	PL		PL				L	PL
<i>Ciliella ciliata</i>							P	P		
<i>Trochoidea cumiae</i>										?L
<i>Trochoidea pyramidata</i>	PL	PL	PL	PL	PL	PL	P	PL	PL	PL
<i>Trochoidea trochoides</i>	PL	L	PL	L	PL				L	L

taxon	FG	BA	TA	BR	LE	MT	PZ	CS	CZ	RC
<i>Trochoidea meda</i>					P				L	
<i>Monacha cartusiana</i>	PL	L	L	L	PL			PL		
<i>Monacha parumcincta</i>	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL	PL
<i>Monacha cf. rizzae</i>	L			L	PL			L	PL	P
<i>Cochlicella acuta</i>	L	L	PL	PL	PL	PL		L	L	P
<i>Cochlicella barbara</i>		L	L		PL				PL	
<i>Cochlicella conoidea</i>	PL	L	PL	L	PL				L	P
<i>Helicodonta obvolvata</i>		L				L	P	PL	PL	PL
<i>Lindholmiola girva</i>	PL									
<i>Chilostoma planospira setulosum</i>	PL						PL	PL	L	PL
<i>Marmorana muralis</i>			PL							PL
<i>Marmorana fuscolabiata</i>		PL	L	L	PL	P	PL	PL	PL	PL
<i>Theba pisana pisana</i>	PL	L	L	PL	PL	L	L		PL	PL
<i>Eobania vermiculata</i>	PL	PL	PL	PL	PL	L	L		PL	PL
<i>Cepaea nemoralis</i>							L			
<i>Cantareus apertus</i>	L	PL	PL	PL	PL	L		L	PL	PL
<i>Cantareus aspersus</i>	PL	PL	L	L	PL	L	PL	L	PL	PL
<i>Helix ligata</i>	P					L	PL	PL	L	
<i>Helix lucorum</i>	S	L				L	S			